

Anno 2022/2023



L'offerta scolastica salesiana in Italia

Materiali | 2022
PER IL | 2023
DOCENTE

Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA

Associazione di Scuole Salesiane
costituita con atto notarile
il 15 maggio 1995.

Sede legale: Via G. Costamagna, 6 00181 Roma

Sede operativa: Via Appia Antica, 78 - 00179 Roma
Tel. 06 510775212

www.scuolesalesiane.org

L'offerta scolastica salesiana in Italia. Materiali per il docente



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA

L'offerta scolastica salesiana in Italia

Materiali | **2022**
PER IL
DOCENTE | **2023**

Hanno collaborato alla stesura della presente pubblicazione:

- la Segreteria generale CNOS/Scuola
- le Segreterie delle scuole paritarie salesiane



Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Novembre 2022



sommario

Presentazione	3
L'associazione CNOS/Scuola.....	7
L'offerta Scolastica Salesiana nelle Regioni.....	33
La Presenza Salesiana in Italia (Statistiche).....	93
Materiali per il Docente: Il Sistema di Istruzione e Formazione in Italia e in Europa	97
Indirizzi: CNOS/FAP e CNOS/SCUOLA.....	183
Indice	207



L'Associazione CNOS/Scuola pubblica la ottava edizione dell'**Offerta scolastica salesiana in Italia: 23.911 studenti, 2.986 docenti, 144 scuole**, tra scuole dell'infanzia, primaria, scuole secondarie di primo e secondo grado. Questi sono solo alcuni dei numerosi dati contenuti nella presente pubblicazione. Oltre all'offerta scolastica, inoltre, molte opere salesiane hanno promosso anche l'**offerta formativa** con proposte di percorsi di formazione professionale iniziale, superiore e continua, servizi e centri di orientamento, servizi di accompagnamento al lavoro. L'insieme di queste proposte dà vita a veri e propri luoghi dell'apprendimento che rispondono alle molteplici domande di formazione e accompagnano la persona per tutto l'arco della vita. Il rinnovamento che ci è chiesto oggi è rendere sempre più visibile l'offerta educativa salesiana con un curriculum formativo riconoscibile in ogni realtà educativa.

Il presente catalogo racconta di un'attività molteplice e ricca dal punto di vista quantitativo e qualitativo ed ha il solo obiettivo di *“essere una risposta alle esigenze formative dei giovani e al diritto di scelta da parte delle famiglie”*¹.

Le Scuole Salesiane d'Italia sono associate dal 1995 nell'“Associazione Centro Nazionale Opere Salesiane – Scuola (CNOS/Scuola)”, dando configurazione giuridica a un collegamento in rete già attivo dal 1987 e, informalmente, anche negli anni precedenti.

Sempre nel 1995 l'Associazione si è dotata anche del **Progetto Educativo della Scuola e della Formazione Professionale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia**, aggiornato e riedito nel 2011.

Forte della scelta associativa e ispirato alle linee strategiche del Progetto Educativo Nazionale, il CNOS/Scuola ha dato vita, sin dagli inizi, ad una strategia basata sulla formazione del personale docente e dirigente, sulla formazione del personale impegnato nell'insegnamento della religione cattolica e nell'accompagnamento del giovane alle scelte sulla formazione dei genitori, dei docenti, dei genitori e degli allievi.

Numerose pubblicazioni hanno documentato questo cammino. Pur ricorrendo solamente a cenni, richiamiamo almeno i titoli più significativi: il *Piano di formazione dei docenti* (1996); *Sperimentando il Progetto Educativo Nazionale* (1998); *Formazione del personale direttivo delle scuole salesiane* (1999 - 2000), ventitré titoli; *Idealtipo di proposta di manuale di qualità delle scuole salesiane* (2002 - 2004), tre volumi; la *Progettazione per competenze*, la *Sperimentazione delle nuove tecnologie nella didattica*, ecc.

Più recentemente ricordiamo *Valutare i Bisogni Educativi Speciali: per una personalizzazione possibile* (2015), *La qualità salesiana percepita: punti di forza e aree di miglioramento* (2015), *Autovalutazione di un ambiente formativo scolastico o professionale salesiano in Europa* (2015). La *valorizzazione delle tecnologie mobili nella pratica gestionale e*

¹ Progetto Educativo della Scuola e della Formazione Professionale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia, 2011, p. 19.

didattica dell'Istruzione e Formazione a livello di secondo ciclo (2015), Soft Skill e orientamento professionale (2017), Guida all'uso della piattaforma www.competenze.strategie.it (2017), Europa 2020. Una bussola per orientarsi (2017), Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente (2018), La promozione delle competenze relative agli "assi culturali" nei percorsi di leFP: Settore Meccanico – Settore Elettrico-Elettronico (2018), La leFP nelle Regioni. Situazione e prospettive (2018).

Il lettore potrà trovare in questa pubblicazione, testi sull'identità dell'Associazione, dati sull'offerta di ogni singola istituzione scolastica salesiana, statistiche che documentano il flusso e la vitalità del CNOS/Scuola nel suo complesso e i progetti di rinnovamento in atto.

Il volume contiene anche alcuni **inserti**:

Un primo inserto dal titolo "*Elementi di Magistero ecclesiale*": ricostruire il patto educativo globale-7 impegni per il patto educativo globale dall'Enciclica di Papa Francesco "*Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale*".

Un secondo inserto è dedicato agli "*Elementi di magistero e di prassi salesiana: la sfida educativa in tempo di pandemia*".

Un terzo inserto guida il lettore nella conoscenza essenziale del *Sistema di Istruzione e Formazione* vigente in Italia e in Europa. Schede sintetiche e brevi presentano il complesso sistema educativo italiano nelle sue articolazioni fondamentali e le politiche europee in materia di Istruzione e Formazione.

Per chi intende approfondire può leggere, attingendo dal sito www.scuolesalesiane.org, altri documenti attinenti il magistero ecclesiale, il magistero salesiano e testi ulteriori sulla scuola in Italia e in Europa.

Il volume, scaricabile anche dal sito www.scuolesalesiane.org, così strutturato può rivelarsi un utile strumento di orientamento per i giovani che sono alla ricerca di opportunità formative.

Ringraziamo quanti hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione, in particolare il personale delle singole istituzioni scolastiche e quello della Sede Nazionale.

Roma novembre 2022
La Sede Nazionale

L'Associazione



Istituto Don Bosco. Genova



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA



chi siamo

Le **scuole salesiane** si sono associate nel 1995, dando configurazione giuridica ad un collegamento in rete che era stato attivato formalmente nel 1987 ma che era operante, in modalità più informali, anche nei decenni precedenti. Oggi il CNOS/Scuola è un'Associazione non riconosciuta, denominata *Centro Nazionale Opere Salesiane / Scuola* e costituita il 15 maggio 1995.

Promossa dal CNOS, ente con personalità giuridica civilmente riconosciuto con D.P.R. 20 settembre 1967, n. 1016 e modificato con D.P.R. 2 maggio 1969, n. 294, l'Associazione coordina i Salesiani d'Italia impegnati a promuovere un servizio di pubblico interesse nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione negli aspetti pedagogici, didattici, educativi e ordinamentali.

L'Associazione non ha fini di lucro.

Sono soci dell'Associazione le istituzioni salesiane che attivano scuole, l'Ente promotore e le Associazioni/Federazioni promosse dal CNOS.

Oggi l'Associazione è presente in 14 Regioni e coordina 46 sedi operative.



L'Associazione CNOS/Scuola persegue le proprie finalità istituzionali nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione italiano negli aspetti educativi, pedagogici, metodologici, didattici, culturali, sociali e spirituali.

Più in particolare, l'Associazione:

- opera, con un proprio progetto educativo, nell'ambito delle iniziative territoriali, ecclesiali, salesiane;
- privilegia le fasce giovanili dei ceti popolari, specialmente quelli dei soggetti a rischio di marginalità culturale, professionale e sociale;
- agisce nell'area dei servizi educativi, formativi, assistenziali, sociali e di volontariato;
- concorre, nel rispetto della libertà, allo sviluppo integrale di ogni persona, ispirandosi ai valori cristiani, al sistema preventivo di don Bosco e agli apporti della prassi salesiana;
- assicura forza giuridica di rappresentanza agli associati ai vari livelli;
- promuove ogni azione atta a consolidare la libertà, l'autonomia ed il pluralismo della scuola ed a conseguire la parità scolastica, sviluppando altresì rapporti con altre organizzazioni associative, anche di diversa estrazione culturale, che si propongono i medesimi obiettivi;
- intraprende ogni azione tendente alla partecipazione diretta e indiretta alle scelte di politica scolastica del Paese, in vista dello sviluppo del sistema educativo di istruzione e formazione complessivo e al servizio della domanda formativa dei giovani.



le attività

- L'Associazione CNOS/Scuola promuove, programma e coordina ai vari livelli:
- l'insegnamento in ogni ordine e grado di istruzione in risposta alle esigenze dei giovani e del territorio;
 - la formazione e l'aggiornamento a sostegno dei ruoli educativi, pedagogici, didattici, tecnici, socio-politici, amministrativi, organizzativi e direzionali;
 - la formazione e l'aggiornamento degli operatori impegnati in attività presso le istituzioni collegate a quelle scolastiche;
 - le iniziative per il coinvolgimento attivo degli allievi, delle famiglie, degli operatori, delle istituzioni associate e le prestazioni di servizi orientati alla fruizione del diritto allo studio;
 - le visite-studio, gli scambi, gli incontri, i gemellaggi, gli stage, i convegni, i simposi, i seminari o quant'altro idoneo e consono a sviluppare relazioni e confronti nazionali, europei ed internazionali ai vari livelli;
 - le attività di studio, ricerca, sperimentazione, innovazione, ricorrendo anche a collaborazioni e convenzioni con l'Università Pontificia Salesiana, con le altre Università e i Centri culturali di ricerca;
 - la diffusione dei sussidi cartacei e multimediali attinenti tematiche socio-psicopedagogiche;
 - le iniziative di carattere educativo attinenti le dimensioni dello sport, del turismo, dell'ecologia;
 - le iniziative per creare reti con le altre Scuole non statali, cattoliche e laiche, con le Scuole statali, con i soggetti della Formazione Professionale, con gli Enti e con gli Organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con altre Istituzioni, salesiane e non, che operano in aree simili a livello locale, regionale, nazionale, europeo, internazionale;
 - le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie ritenute necessarie per raggiungere le sue finalità, anche con la costruzione di unità organizzative e attività di servizi.



La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi. La progettazione dell'offerta delle nostre comunità educative è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, le scuole dell'Associazione divengono luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

Ai giovani che le frequentano le comunità educative propongono *un cammino di educazione integrale e di formazione permanente* che:

- parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee e, ormai, anche mondiali;
- li accompagna nel processo di maturazione di solide convinzioni perché si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- li abilita a costruire un progetto di apprendimento personale e professionale quale presupposto della propria realizzazione;
- sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica della loro personalità in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, professionale ed ecclesiale;
- li guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza in un processo di miglioramento continuo;
- promuove ed attua il processo di orientamento, mediante la sinergia degli interventi posti in atto dai vari contesti formativi frequentati dalla persona, come promozione della capacità di auto-orientamento con la finalità essenziale e prioritaria della costruzione dell'identità personale, che si realizza in un progetto di vita e mira alla formazione integrale della persona.

Gli educatori sostengono:

- la crescita dei giovani verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta i giovani a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo attraverso l'investimento del proprio capitale umano, per una convivenza civile all'altezza della dignità di ogni persona umana.



Le varie istituzioni scolastiche associate al CNOS/Scuola hanno adottato il Codice etico redatto secondo il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Articolo 1

- 1.1. Il presente codice costituisce l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente.
- 1.2. Alle disposizioni del presente codice devono uniformarsi tutti i rapporti e tutte le attività compiute nel suo nome o nel suo interesse o, comunque, ad esso in ogni modo riferibili, posti in essere sia al suo interno che verso l'esterno.
- 1.3. Le disposizioni del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro (artt. 2104 e 2105 cod. civ.) e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo (artt. 1175 e 1375 cod. civ.).
- 1.4. Le disposizioni del presente codice sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.
- 1.5. Il presente codice sarà reso conoscibile ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa; sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

Articolo 2

- 2.1. L'ente provvede, se del caso attraverso la designazione di specifiche funzioni interne, alla diffusione del presente codice presso i soggetti interessati, nonché:
 - a) all'interpretazione e al chiarimento delle sue disposizioni, anche su segnalazione dell'Organismo di vigilanza circa l'opportunità di siffatti interventi;
 - b) alla verifica della sua effettiva osservanza;
 - c) all'adozione dei provvedimenti connessi alla rimozione delle infrazioni delle sue norme, le quali costituiscono infrazioni disciplinari.

Articolo 3

- 3.1. Il perseguimento dell'interesse dell'ente non può mai giustificare una condotta contraria al diritto canonico, al diritto proprio, alle norme di legge dello Stato italiano, alle disposizioni del presente codice, alle clausole della contrattazione collettiva di lavoro.

Articolo 4

- 4.1. È vietato a chiunque utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.
- 4.2. Le informazioni che vengono legittimamente diffuse devono essere complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

- 4.3. Nello svolgimento di ogni attività l'ente opera per evitare di incorrere in situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale, e a tale modo di operare è fatto obbligo di conformarsi a tutti i soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1.
- 4.4. Fra le ipotesi di conflitto di interesse rientrano i casi in cui uno dei soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 operi anche per il soddisfacimento di interesse diverso da quello dell'ente e dei destinatari delle sue opere, per trarne vantaggio personale.

Articolo 5

- 5.1. La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dall'ente, che è tenuto ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- 5.2. L'ente deve garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.
- 5.3. Tutti i preposti alle opere dell'ente sono responsabili dell'adozione delle misure di cui ai due commi precedenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze.

Articolo 6

- 6.1. L'ente non farà mai uso di lavoro forzato né in altro modo vincolato.
- 6.2. L'ente non impiegherà mai lavoratori di età inferiore a quella prevista dalle norme di legge poste a tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti.
- 6.3. Ogni dipendente verrà trattato con rispetto e dignità; nessun dipendente verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.
- 6.4. L'ente riconosce e rispetta i diritti dei lavoratori di associarsi liberamente e di contrattare collettivamente.
- 6.5. Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o comunque instaurato con violazione delle leggi sul lavoro e di quelle di carattere tributario e previdenziale.

Articolo 7

- 7.1. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 non devono promettere o versare somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, ovvero qualsiasi altra utilità, a pubblici funzionari per promuovere o favorire interessi dell'ente, anche a seguito di illecite pressioni.
- 7.2. Sono vietate, perché considerate elusive delle disposizioni di cui al precedente comma, forme diverse di aiuti o contribuzioni che, sotto forma di sponsorizzazioni, inserzioni pubblicitarie, incarichi, consulenze, e simili perseguano le stesse vietate finalità.

- 7.3. Chiunque riceva, espressamente o implicitamente, richieste di benefici di cui ai due commi precedenti da pubblici funzionari deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente e informarne subito il proprio superiore gerarchico e, in ogni caso, l'Organismo di vigilanza.

Articolo 8

- 8.1. L'ente procede all'individuazione dei contraenti attraverso apposite procedure che debbono essere trasparenti, certe e non discriminatorie, utilizzando criteri riferiti alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità.
- 8.2. È fatto divieto ai soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 di accettare utilità di qualsiasi genere dai fornitori, tali da poterne influenzare impropriamente l'operato o anche soltanto da apparire a ciò dirette.

Articolo 9

- 9.1. Ogni dipendente è tenuto ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuto al rispetto e alla tutela dei beni dell'ente attraverso comportamenti responsabili e conformi a quanto definito dalla normativa interna anche disciplinare, dal presente codice, dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- 9.2. Ogni dipendente deve essere consapevole del carattere cattolico delle attività gestite dall'ente che è un'organizzazione di tendenza, ed è quindi obbligato ad assumere comportamenti, sia lavorativi che extra-lavorativi, che nello svolgimento delle mansioni manifestino una coerenza con i valori cattolici professati dall'istituto di vita consacrata; tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi, anche nel linguaggio e nell'abbigliamento.
- 9.3. I dipendenti ed i collaboratori si asterranno dal partecipare, anche indirettamente, ad attività di associazioni segrete ovvero di associazioni od organismi con finalità di natura criminale o che comunque perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Articolo 10

- 10.1. Il personale che a qualsiasi titolo collabora con l'ente deve astenersi dal praticare, suggerire, attuare, consentire o tollerare nelle attività dell'ente stili di vita non conformi alla dottrina della Chiesa come, a titolo esemplificativo, pratiche abortive, eugenetiche o eutanasiche di qualsiasi tipo, così come pratiche comportanti manipolazione genetica contrastanti con la dignità della persona, che è il bene più prezioso che ogni essere umano possiede, o con la tutela del diritto alla vita dal concepimento fino alla morte naturale, uniformandosi al principio di precauzione nell'utilizzo delle biotecnologie.
- 10.2. Ogni persona che collabora al progetto educativo e formativo dell'ente deve adoperarsi per l'inculturazione del messaggio cristiano da attuare nell'incon-

tro tra il Vangelo ed i vari saperi, nella consapevolezza del valore formativo della testimonianza offerta dal cristianesimo vissuto.

- 10.3. Ogni persona che usufruisce del servizio dell'ente deve essere trattata con rispetto e dignità; nessuno verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

Articolo 11

- 11.1. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni dell'ente loro affidati nell'espletamento dei rispettivi compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi nel rispetto delle norme stabilite in tema di conservazione e tutela dei beni e delle altre norme di legge.
- 11.2. La connessione Internet eventualmente resa disponibile, il telefono, il fax, la posta elettronica e gli apparecchi di videoregistrazione devono essere utilizzati per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi, come pure, durante lo svolgimento delle attività educative e socio-assistenziali, i telefoni cellulari personali.
- 11.3. I dipendenti non possono procedere all'installazione diretta sul personal computer di programmi, né alla duplicazione od asportazione di programmi installati, salvo espressa autorizzazione della direzione.
- 11.4. Ai dipendenti è vietato l'uso per esigenze personali dei computer, dei fax, delle stampanti e delle fotocopiatrici dell'ente.
- 11.5. Ai dipendenti ammessi all'accesso alla rete interna o ad Internet ovvero al sistema di posta elettronica non è consentito:
- a) il download di software o di files musicali né la tenuta di files nella rete interna che non abbiano stretta attinenza con lo svolgimento delle mansioni cui sono adibiti;
 - b) utilizzare per ragioni personali, tranne espressa autorizzazione scritta, servizi di posta elettronica o di rete né così corrispondere con gli utenti dei servizi educativi, formativi o socio-assistenziali senza l'autorizzazione scritta degli esercenti la potestà sugli utenti minorenni;
 - c) inviare messaggi di posta elettronica dalle postazioni di lavoro o riceverne nelle caselle di posta elettronica neppure ricorrendo a sistemi di webmail;
 - d) compiere atti diretti a sottrarsi ai controlli sull'utilizzo della posta elettronica e di Internet che l'ente possa effettuare in conformità alla legge, anche saltuari od occasionali, sia in modalità collettiva che su nominativi o singoli dispositivi e postazioni;
 - e) compiere atti diretti ad impedire la continuità dell'attività lavorativa mediante l'utilizzo della posta elettronica e di Internet in caso di loro assenza;
 - f) utilizzare la posta elettronica ed Internet per effettuare acquisti o impartire disposizioni di pagamento ad uso personale, neppure quando il pagamento o la fatturazione siano a loro carico.

- 11.6. I dipendenti devono consentire, in previsione della possibilità che in caso di assenza e per necessità legate all'attività lavorativa si debba conoscere il contenuto dei messaggi di posta elettronica loro indirizzati, che un'altra persona, eventualmente da essi stessi designata in via preventiva, verifichi il contenuto dei messaggi e inoltri alla direzione dell'ente quelli ritenuti rilevanti per lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- 11.7. Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionario, stampe, immagini, materiale multimediale o analogo senza l'autorizzazione preventiva della direzione, come pure di corrispondere con collegamenti telematici personali con gli utenti minorenni dei servizi senza la preventiva autorizzazione scritta di chi esercita su di essi la potestà.

Articolo 12

- 12.1. I dipendenti, i collaboratori continuativi e gli appaltatori dei servizi sono messi a conoscenza delle previsioni contenute nel presente codice mediante consegna di una copia dello stesso.

Articolo 13

- 13.1. Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente codice da parte di dipendenti e dei collaboratori dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza al preposto e all'Organismo di vigilanza.
- 13.2. Ogni violazione da parte degli altri soggetti di cui all'art. 1 dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza al superiore gerarchico e da costui segnalata all'Organismo di vigilanza. Gli addetti dell'ente possono anche rivolgere la segnalazione direttamente all'Organismo di vigilanza.
- 13.3. Le segnalazioni delle violazioni saranno prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti ad identificare i termini della violazione ed a consentire all'ente di effettuare una verifica appropriata.
- 13.4. L'ente non tollererà alcun tipo di ritorsione per segnalazioni effettuate in buona fede.
- 13.5. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono tenuti a cooperare nelle indagini interne relative alle violazioni ed ai comportamenti contrari alle norme dettate dal presente codice.

Articolo 14

- 14.1. Ogni addetto dell'ente dovrà prestare la massima collaborazione al personale ispettivo incaricato dall'Organismo di vigilanza di effettuare gli audit di Compliance.
- 14.2. In occasione degli audit di Compliance dovranno essere fornite agli auditor tutte le informazioni e le evidenze documentali richieste.
- 14.3. In caso di segnalazione di anomalie e non conformità da parte degli auditor

di Compliance, ogni addetto dell'ente dovrà porre in essere tutto ciò che è necessario per recepire le azioni correttive o preventive richieste.

- 14.4. Le stesse regole di comportamento dovranno essere osservate, nell'ambito delle attività che adottano un sistema di gestione per la qualità o singoli elementi di esso, in occasione degli audit di prima, seconda e terza parte.

Articolo 15

- 15.1. L'ente non potrà consentire violazioni delle previsioni contenute nel presente codice.
- 15.2. Ogni violazione da parte dei dipendenti costituisce infrazione disciplinare e comporta le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300, agli artt. 2119 e 2106 del codice civile, al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ed alla normativa collettiva e regolamentare applicata.
- 15.3. Ogni violazione da parte dei collaboratori coordinati e continuativi, dei lavoratori autonomi e in genere dei collaboratori esterni è fonte di responsabilità contrattuale e come tale è sanzionata in base ai principi generali del diritto ed alle norme che regolano i relativi rapporti contrattuali.
- 15.4. Ogni violazione da parte dei religiosi è sanzionata in base al diritto proprio.

Articolo 16

- 16.1. I titolari delle persone giuridiche che, in qualità di outsourcers, svolgono attività rilevanti nell'ambito dei servizi erogati all'utenza dell'ente riconoscono il presente Codice Etico quale elemento integrante ed essenziali del contratto di appalto, o della diversa tipologia contrattuale utilizzata, e s'impegnano a garantire che il personale inviato presso le case dell'ente sia a conoscenza del contenuto del Codice Etico e si astenga dal realizzare comportamenti che si pongano in contrasto con il suo contenuto.
- 16.2. In caso di violazione del Codice Etico da parte del personale di cui al punto precedente, l'ente provvederà a notificare l'accaduto in forma scritta al legale rappresentante della persona giuridica cui è affidato il servizio, che dovrà adottare le opportune azioni correttive, la cui mancata ed ingiustificata attuazione costituisce inadempimento contrattuale.

Articolo 17

- 17.1. Ove, presso alcune case, vengano svolte ispezioni da parte di soggetti pubblici, i relativi verbali, entro 30 giorni, dovranno essere trasmessi all'Organismo di vigilanza.

Articolo 18

- 18.1. In tutte le case dell'ente che erogano servizi diretti all'utenza esterna dovranno essere registrati i più rilevanti reclami segnalati dall'utenza o dal personale interno, indipendentemente dall'eventuale certificazione di qualità della struttura di riferimento.

- 18.2. L'evidenza dei reclami sarà messa a disposizione dell'Organismo di vigilanza, che li registrerà e valuterà in sede di *Compliance audit*.
- 18.3. I soli reclami che, in base alla valutazione della Direzione della struttura cui si riferiscono, contengono informazioni penalmente rilevanti o comunque relative a presunte violazioni al contenuto del Modello Organizzativo o del presente Codice Etico, dovranno essere trasmessi entro 10 giorni all'Organismo di vigilanza.

Articolo 19

- 19.1. Le attività scolastiche sono regolate dal Piano dell'Offerta Formativa, emesso secondo la normativa vigente.
- 19.2. Il rispetto del Piano dell'Offerta Formativa rientra nelle attività verificate dall'Organismo di vigilanza in sede di *Compliance audit*, così come i Regolamenti contenenti l'elenco dei diritti e dei doveri delle diverse parti interessate (docenti, studenti, personale non docente, famiglie).

Articolo 20

- 20.1. L'attività di *Compliance audit* si fonda sui seguenti principi ispiratori, diretti a garantire la completezza, l'imparzialità e l'efficacia dell'*audit*.
 - a. Comportamento etico
Durante l'*audit di Compliance* sarà tenuto un comportamento basato su: fiducia, integrità, riservatezza e discrezione.
 - b. Presentazione imparziale
L'auditor riporterà fedelmente e con precisione le risultanze, le conclusioni ed i rapporti di audit, riportando gli ostacoli significativi incontrati durante l'*audit* e le opinioni divergenti non risolte tra il gruppo di *audit* e l'organizzazione oggetto dell'*audit*.
 - c. Adeguata professionalità
Gli auditor baseranno il contenuto del rapporto di audit sulle conoscenze di cui dispongono a livello professionale, integrate con le informazioni registrate nel corso dell'*audit*.
 - d. Indipendenza
Gli auditor conserveranno uno stato di obiettività di pensiero durante il processo dell'*audit* per assicurare che le risultanze e le conclusioni dell'*audit* siano basate solo sulle evidenze dell'*audit*.
 - e. Approccio basato sull'evidenza
Le evidenze dell'*audit* saranno verificabili. Esse si baseranno su campioni di informazioni disponibili ed indicati nel rapporto di *audit*.



La Carta d'identità della Scuola e Formazione professionale Salesiana in Europa, Medio Oriente e Nord Africa

Il contesto continentale europeo, con l'area di Medio Oriente e Nord Africa, è ampio, complesso, multiculturale e plurireligioso, segnato da rapidi cambiamenti. Questa Carta d'Identità vuol essere, nell'orizzonte continentale, un punto di riferimento comune per le comunità educative che, per animazione e gestione, fanno riferimento ai Salesiani di Don Bosco e alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il fine è esplicitare la missione e l'azione educativa della scuola e della formazione professionale in Europa per la configurazione di progetti educativo pastorali a livello ispettoriale e locale. Questo documento contiene gli elementi irrinunciabili che caratterizzano la scuola e la formazione professionale salesiana oggi e mira a identificarne stile e missione per diventare in Europa un'istituzione di educazione e formazione riconoscibile; una comunità di apprendimento che propone ai giovani competenze, conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori per svilupparsi e affrontare le molteplici sfide che incontreranno nella vita professionale, vivendo una cittadinanza attiva e responsabile.

La scuola e la formazione professionale, considerando la natura specifica propria e l'ambito del sapere di ogni disciplina, intendono sviluppare una proposta curricolare e formativa che tenga conto del modo attuale di concepire conoscenza, cultura, scienza e tecnologia. A tal fine, scuola e Fp si propongono di sostenere studenti e studentesse ad acquisire una capacità di apprendimento significativo dando un senso alle conoscenze, permettendo l'integrazione delle nuove informazioni con quelle già possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti e situazioni differenti. Mira a incrementare negli studenti la capacità di problem solving, pensiero critico, meta-riflessione e a trasformare le conoscenze in competenze. Una scuola e una formazione professionale, quindi, che allarghino gli orizzonti personali di conoscenza, senso e azione con processi di apprendimento organizzati con flessibilità in una nuova cultura educativa che duri tutta la vita (life long education) e che prepari gli studenti in modo efficace e con qualità al mondo del lavoro di oggi e del futuro.

Questa Carta orienta verso la costruzione di un "villaggio dell'educazione", dove educatori, educatrici, genitori, giovani, ex-allievi/e possano condividere in forma corresponsabile l'impegno di esprimere nel quotidiano i valori del "sistema preventivo" e del patrimonio educativo salesiano, coniugati secondo le istanze del tempo attuale e del contesto ecclesiale e civile.

MISSION

Le comunità educative salesiane educano bambini, adolescenti e giovani in scuole e centri di formazione professionale di 40 Paesi d'Europa, Medio Oriente e Nord Africa e offrono alla società una proposta educativa integrale di qualità che,

con fedeltà creativa, si ispira al vangelo e all'esperienza pedagogica di don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, consolidata nel tempo e riconosciuta nel mondo come generatrice di trasformazione umana e sociale.

VISION

Le scuole e i centri di formazione professionale vogliono essere riconosciuti come ambienti di eccellente formazione integrale e qualità educativa, dove studenti e studentesse, con educatori, educatrici, genitori, religiosi/e, laici e laiche costruiscono insieme una comunità educativa, un ambiente in cui si condivide uno stile educativo sereno e fiducioso e si è protagonisti di un progetto educativo pastorale che, nella sua identità di scuola cattolica, mira intenzionalmente a educare evangelizzando e evangelizzare educando.

CHI SIAMO?

Comunità educative, soggetti della responsabilità pedagogica e dello stile di animazione

COMUNITÀ EDUCATIVE, dove

- la persona del giovane è al centro dell'azione educativa ed è accompagnata in una crescita armonica e equilibrata
- bambini, adolescenti e giovani sono protagonisti del processo formativo, imparando e sviluppando abilità, valori e competenze per la vita e il mondo del lavoro, secondo l'età e il processo di sviluppo
- si pone costante attenzione alle istanze giovanili, avendo cura, soprattutto, di chi è più bisognoso e in situazione di disagio (nuove povertà, esclusione e discriminazione, immigrazione, ecc.)
- si rivive, attualizzata nell'oggi, l'esperienza pedagogica e spirituale delle "prime case" di don Bosco e di Maria Domenica Mazzarello
- si manifesta la gioia del vangelo in un'atmosfera di creatività, ottimismo e autenticità
- si condivide la spiritualità salesiana in una sintesi armonica e integrale di fede, cultura e vita
- si ha cura del "cortile", come spazio educativo tipicamente salesiano ed espressione di gioia e incontro
- le relazioni sono familiari, favoriscono la confidenza tra le generazioni e realizzano un clima di fiducia, comprensione e accoglienza che incoraggia alla crescita
- la famiglia è riconosciuta come primo e indispensabile soggetto educatore ed è sostenuta nel suo insostituibile ruolo educativo, in particolare se ferita e disgregata
- educatori, educatrici e giovani vivono un'esperienza di alleanza formativa, con la certezza che solo insieme si educa

- si curano, in modo personalizzato, l'accompagnamento, il discernimento e la formazione continua
- si comunica la fiducia a bambini, adolescenti e giovani, individuandone potenzialità e risorse e contribuendo a valorizzarle
- la proposta educativa ha una dimensione pastorale aperta ai valori propri dei contesti culturali in cui si opera, promuove la scoperta dell'esperienza religiosa e di fede, valorizza e provoca l'apertura alla riflessione sul messaggio evangelico, si sente interpellata dagli interrogativi presenti in ogni cultura
- i/le giovani si impegnano per l'educazione e al servizio di altri giovani nella comunità educativa e nel territorio
- si favorisce la passione educativa e la formazione di educatori, educatrici che stanno in mezzo ai/alle giovani con benevolenza ed empatia; si coltivano la capacità di equilibrio umano, la retta motivazione personale, la professionalità, la consistenza affettiva, spirituale, ascetica e psicologica
- si apre e interagisce con le altre realtà e istituzioni del territorio, costruendo un "villaggio dell'educazione" per il bene e la felicità di tutti.

CHE COSA PROPONIAMO?

Identità di scuole e centri di formazione professionale salesiani

Un PROGETTO EDUCATIVO di

- educazione integrale di qualità, in dialogo con i bisogni dei/delle giovani in crescita, per la loro piena maturazione come persone resilienti, proattive e capaci di cambiamento
- elaborazione culturale critica, maturata e condivisa nel confronto con la visione cristiana e umanizzante dell'esistenza e della storia, potenziato dal multilinguismo e dall'approfondimento della cultura europea
- ricerca, esperienza e costruzione di professionalità e competenze trasversali per un progetto di vita a servizio della comunità sociale
- relazione e crescita affettiva, permeata di amorevolezza, reciprocità e rispetto, dove si educa all'amore e si accompagnano con cura attenta e rispettosa le dinamiche relazionali nella complessità culturale odierna, prevenendo ogni tipo di bullismo, abuso, discriminazione e violenza
- trasformazione delle persone e della società perché si viva la cura della casa comune in una visione di ecologia integrale
- interdisciplinarietà come approccio integrato ai diversi ambiti del sapere (scientifico, umanistico, tecnologico e artistico) per la crescita armonica di giovani lavoratori e professionisti, cittadini credenti e credibili
- innovazione pedagogica e sperimentazione metodologica che mira alla personalizzazione dell'apprendimento nell'utilizzo di molteplici prospettive cognitive
- sviluppo della creatività e valorizzazione dell'arte e dello sport che potenziano la ricchezza educativa delle attività extra-didattiche

- interculturalità per promuovere la formazione di una coscienza aperta e solidale, in un dialogo costruttivo tra i valori ispirati al vangelo e il contesto socio-culturale odierno secolarizzato, multiculturale e multireligioso
- inclusione ed equità, perché ogni persona si senta sostenuta e amata, venga espressa la cultura dell'incontro e si sperimenti la fraternità universale nella gioia dell'accoglienza di tutti, senza lasciare indietro alcun giovane
- comprensione di sfide e opportunità della cultura digitale in sviluppo continuo per potenziarne competenze e abilità in tutta la comunità educativa speranza poiché offre un futuro ai giovani.

VERSO QUALE META?

L'impegno educativo

IN SCUOLE E CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CI IMPEGNIAMO A EDUCARE PERSONE

- responsabili e integre, gentili e premurose, generose nella solidarietà e appassionate della vita nella corresponsabilità
- impegnate a realizzare la loro identità, a crescere nell'autonomia e a sviluppare competenze che favoriscono l'inserimento propositivo nel territorio in cui vivono
- capaci di collaborare con tutti per conoscere e interpretare la realtà
- che assumono uno stile disciplinato e sobrio di vita e di servizio agli altri e alla società
- che si pongono domande profonde e di senso, scoprendo la propria vocazione e il proprio posto nella società e nel mondo come "buoni credenti e onesti cittadini"
- solidali e fraterne, capaci di servire gli altri con scelte personali, culturali e professionali per il bene comune e l'amicizia sociale, la giustizia e la pace, l'impegno sociopolitico
- capaci di intercettare le sfide del presente e del futuro attraverso un'azione educativa attenta, sapiente e contestualizzata
- capaci di un inserimento proattivo nel mondo del lavoro, per la cura del creato, per lo sviluppo equo e sostenibile dei popoli e per una governance aperta e attenta a tutti

In questa CARTA D'IDENTITÀ, elaborata insieme, abbiamo sinteticamente presentato il cammino, l'orizzonte e l'impegno di comunità educative salesiane in scuole e centri di formazione professionale per rispondere alla chiamata che come educatori e educatrici, religiosi/e, laici e laiche, accogliamo oggi nel mondo e nella Chiesa, lasciandoci ispirare da don Bosco e da Maria Domenica Mazzarello.



A livello europeo

L'Associazione CNOS/Scuola partecipa alla Consulta europea per la scuola salesiana, una forma permanente di collegamento delle scuole e dei CFP salesiani d'Europa, attraverso gli incaricati interispettoriali delle scuole e dei CFP salesiani operanti nelle Regioni dell'Europa.

<i>Presidente</i>	Miguel Angel García MORCUENDE
	<i>Direzione Generale Opere Don Bosco</i>
<i>Executive Secretary</i>	Sara SECHI

A livello nazionale

Agisce con una propria sede nazionale che svolge soprattutto compiti di promozione e di coordinamento delle iniziative e delle attività dell'Associazione.

<i>Presidente</i>	Stefano MASCAZZINI
<i>Vice Presidente</i>	Marco ASPETTATI
<i>Membri del Consiglio Direttivo</i>	Domenico MUSCHERÀ
	Cristiano CIFERRI
	Marco ASPETTATI
	Stefano MASCAZZINI
	Davide SORDI
	Lorenzo TESTON
<i>Amministratore CNOS/Scuola</i>	Mario TONINI
<i>Delegato CISI</i>	Giuliano GIACOMAZZI

A livello regionale / interregionale

Agisce a livello regionale o interregionale attraverso gli **incaricati scuola** delle ispettorie che hanno il compito di coordinare le scuole operanti nel proprio territorio e coltivare il collegamento con la struttura nazionale dell'Associazione.



1. Ruolo della Sede Nazionale CNOS/Scuola

La Sede Nazionale CNOS/Scuola, nell'ambito delle funzioni che il suo Statuto le assegna, svolge un'opera di rappresentanza, di coordinamento e di promozione, a livello nazionale, delle iniziative e delle azioni formative dell'Associazione.

Partecipa, nel contesto nazionale ed europeo, al dibattito sulle problematiche educative e formative, svolge funzioni di rappresentanza presso i Ministeri e gli Organismi nazionali e regionali, europei ed internazionali, agisce in sinergia con Associazioni / Federazioni che sono attive nel mondo scolastico e formativo, analizza criticamente e socializza gli orientamenti politici, culturali, sociali, formativi e professionali, economici e sindacali all'interno e all'esterno dell'Associazione.

Informa, valuta criticamente e trasmette documentazioni relative a studi, leggi, ricerche, esperienze perché ne siano coinvolte e informate anche le Associazioni locali.

Con le strutture di coordinamento locali agisce per la realizzazione, la promozione, l'assistenza e il coordinamento delle attività dei Soci, al fine di assicurare l'unitario funzionamento operativo.

2. Le sperimentazioni

L'Associazione Nazionale CNOS/Scuola ha promosso nel corso degli anni alcune sperimentazioni per l'innovazione e l'aggiornamento delle competenze dei docenti.

2.1 Piattaforma Competenze strategiche

La piattaforma CompetenzeStrategiche.it, sviluppata nell'ambito di alcuni progetti di ricerca coordinati da Michele Pellery e finanziati dal CNOS-FAP (2010-2018) è un ambiente on-line che fornisce una serie di strumenti finalizzati a promuovere lo sviluppo di processi di autovalutazione e conoscenza di competenze strategiche, favorire l'analisi dei fabbisogni formativi, l'orientamento e lo sviluppo professionale di giovani e adulti nello studio e nel lavoro. Inoltre, si propone di accompagnare docenti e formatori nell'applicazione degli strumenti con materiali di supporto all'azione educativa e didattica. Un crescente numero di scuole, istituti, centri di formazione e orientamento, docenti e ricercatori hanno richiesto un account sulla piattaforma. Attualmente, risultano iscritti circa 635 studenti tra Istituti e Centri di Formazione Professionale e sono stati compilati oltre 60mila questionari.

La piattaforma, rivolta sia ai giovani, sia agli adulti, si articola in una serie di questionari:

- il QSA (Questionario sulle Strategie di Apprendimento) che è rivolto in particolare a studenti che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di secondo grado e/o Formazione Professionale;
- il QSAr (Questionario ridotto sulle Strategie di Apprendimento) per studenti

che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di primo grado e alla conclusione della scuola primaria;

- il QPCS (Questionario sulla Percezione delle proprie Competenze Strategiche) consigliato a studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso all'università;
- il QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni) consigliato a soggetti adulti, impegnati in contesti professionali di tipo relazionale;
- lo ZTPI (Zimbardo Time Perspective Inventory), costruito da P. Zimbardo e J. Boyd (1999, 2008), consigliato per studenti di scuola secondaria di secondo grado, università e adulti, aiuta a riflettere sulla propria prospettiva temporale tra passato, presente e futuro;
- il QAP (Questionario sull'Adattabilità Professionale), realizzato da M. Savickas e E. Porfeli (2011) e proposto in italiano nella traduzione di M. Pellerey, M. Margottini e R. Leproni (2017) è consigliato per lo sviluppo e l'orientamento professionale di giovani e adulti.

Ciascun questionario è dotato di una guida con le istruzioni per la comprensione e la compilazione e di una legenda per l'interpretazione dei risultati ottenuti.

3. Catalogo corsi Formazione a Distanza (FAD)

La Sede Nazionale del CNOS/Scuola, in collaborazione con IUSVE, ha predisposto un'offerta di corsi fruibili in modalità e-learning per l'aggiornamento dei propri insegnanti.

Questa proposta intende offrire al personale in servizio presso le scuole federate al CNOS/Scuola un'opportunità di formazione e sviluppo professionale attraverso una fruibilità a distanza più flessibile e personalizzabile.

La proposta tiene conto dell'esperienza ormai pluriennale maturata in questo ambito dal CNOS-FAP e ne riprende alcuni elementi che hanno una trasferibilità nel contesto scolastico.

Analogamente a quanto sperimentato presso i CFP, i percorsi e-learning:

- sono supportati (su richiesta) da una tutorship a distanza,
- danno la possibilità di riconoscimento di crediti professionali e formativi, con la certificazione finale delle competenze da parte della Federazione nazionale (anche ai sensi del recente Decreto legislativo sui livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e di certificazione delle competenze)
- danno la possibilità (per chi ne farà richiesta) di riconoscimento di crediti universitari (CFU) da parte dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia, aggregato alla Pontificia Università Salesiana di Roma.

La scelta dei moduli segue un criterio basato sull'approccio per competenze e tiene conto da una lato del quadro complessivo delle recenti riforme scolastiche, dall'altro della specificità dovuta al carisma salesiano.

I moduli fanno capo ad “aree di competenza” omologate ad una durata complessiva di 40 ore medie, comprensiva delle attività di studio individuale e della verifica degli apprendimenti e delle competenze.

- Area 1: **“ESERCITARE IL PROPRIO STILE EDUCATIVO”** suddiviso in 3 corsi:
Corso 1: Il sistema preventivo di don Bosco
Corso 2: Etica e deontologia professionale
Corso 3: L'insegnamento sociale della Chiesa
- Area 2: **“COLLOCARSI E PARTECIPARE AL NUOVO SISTEMA SCOLASTICO NAZIONALE”** suddiviso in 3 corsi:
Corso 1: L'ordinamento del primo ciclo di istruzione
Corso 2: L'ordinamento del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale
Corso 3: L'istruzione e formazione post-secondaria: gli ITS
- Area 3: **“GESTIRE LA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DIDATTICA”** suddiviso in 4 corsi:
Corso 1: Progettazione didattica
Corso 2: Valutazione didattica
Corso 3: Progettazione formativa di istituto
Corso 4: Autovalutazione d'istituto
- Area 4: **“NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA”:**
Corso 1: L'uso formativo e didattico del tablet in aula
- Area 5: **“GESTIRE IL GRUPPO CLASSE”** suddiviso in 4 corsi:
Corso 1: Educare alla prima infanzia
Corso 2: Educare gli adolescenti
Corso 3: Educazione interculturale
Corso 4: Gestire i bisogni educativi speciali
- Area 6: **“GESTIRE LE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE E CON I COLLEGHI”** suddiviso in 2 corsi:
Corso 1: Gestire il dialogo educativo con i genitori e le famiglie
Corso 2: Partecipare agli organi collegiali
- Area 7: **“RISPETTARE E FAR RISPETTARE LE NORME DI SICUREZZA E SALUTE”:**
Corso 1: Le norme di sicurezza e salute

Formazione sulla sicurezza del lavoro

La Federazione nazionale CNOS-FAP opera anche nel campo della sicurezza del lavoro ed offre corsi di formazioni sia in FAD che in presenza. I corsi sono erogati da docenti e professionisti del settore uniformati al D.L. 06/03/2013, qualificati nelle varie materie di insegnamento, con percorsi didattici innovativi e con programmi sempre conformi alle normative vigenti.

La **Sicurezza sul lavoro** consiste in misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali) che devono essere adottate dal Datore di Lavoro, dai suoi collaboratori (dirigenti, RSPP e preposti) e dai lavoratori stessi durante lo svolgimento delle proprie attività.

Per creare un solido ed efficace sistema di prevenzione sul luogo di lavoro occorre creare *“un’organizzazione della sicurezza”*, coerentemente con quanto prevede la legislazione vigente (D.Lgs. 81/08), che non solo garantisca la protezione dei lavoratori, ma contribuisca anche all’efficienza aziendale e della società.

Per dare un’adeguata risposta alle normative vigenti, il CNOS-FAP propone una serie di corsi sulla sicurezza sul lavoro dedicate ai lavoratori, datori di lavoro, RSPP e ASPP ed in particolare:

- Corso base e di aggiornamento per RSPP e ASPP
- Corso base e di aggiornamento per lavoratori
- Corso base e specifico rischio basso per i lavoratori
- Corso base e di aggiornamento per il datore di lavoro
- Corso base e di aggiornamento per dirigenti
- Corso base e di aggiornamento per preposti
- Corso base di primo soccorso
- Corso base addetti antincendio
- Corso di sicurezza nei cantieri
- Corso base e di aggiornamento per RLS
- Corso impiantisti elettrici
- Corso di formazione formatori per la sicurezza sul lavoro
- Corso per Valutatore ed asseveratore di sistemi di gestione (SGSL)
- Corso per Rischi Specifici
- Corso base e di aggiornamento per Spazi Confinati
- Corso base e di aggiornamento per Addetti alla Segnaletica Stradale
- Corso per Abilitazione alla conduzione di Macchine da lavoro (Accordo Stato/Regioni del 22/02/12)
- Pes Pav manutentori elettrici e veicoli ibridi

4. LA FORMAZIONE PER I DOCENTI INIZIALE E IN SERVIZIO

PIANI FINANZIATI

Piano Formativo: “CFP Salesiani verso la realizzazione di un sistema di gestione integrato” Avviso 4/2018

Il Piano è una componente fondamentale di un più ampio Piano d'azione attuato dal 2016 dal CNOS-FAP per aggiornare le competenze di dirigenti, docenti e formatori in risposta ai mutamenti attesi in termini di qualità, attrattività e flessibilità dei sistemi italiani ed europei di istruzione e formazione professionale (leFP); esso intende facilitare la transizione verso l'idea di un modello del CFP e scuola polifunzionale che sta trasformando l'intera architettura del sistema educativo/formativo in Italia.

La Sede Nazionale del CNOS-FAP è l'ente attuatore ed i beneficiari sono gli istituti del CNOS/Scuola ed i CFP CNOS-FAP. Il Piano, si compone di 19 Progetti Formativi e coinvolge cinque regioni: Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia e Umbria con **233** lavoratori, per un totale di **45.276** ore di formazione.

PIANI FONDER GIÀ SVOLTI 2007-2018

Piano Formativo: “Qualità, sicurezza e innovazione: le tre direttrici per il rinnovamento di Scuole e CFP Salesiani” Avviso 4/2017

La Sede Nazionale del CNOS-FAP è stata coinvolta come ente attuatore ed i beneficiari sono stati alcuni istituti del CNOS/Scuola ed i CFP CNOS-FAP. Il Piano, è stato articolato in 18 Progetti Formativi, ha coinvolto cinque regioni: Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Sicilia e Lazio con **176** lavoratori, per un totale di **32.384** ore di formazione.

Piano Formativo: “Progettare una didattica innovativa” Avviso 1/2007

Sede Nazionale del CNOS-FAP coinvolta come ente attuatore e gli istituti del CNOS/Scuola in qualità di enti beneficiari. Il Piano, è stato articolato in 8 Progetti Formativi, ha coinvolto cinque regioni: Sicilia, Piemonte, Marche, Lazio, Friuli con **114** lavoratori, per un totale di **38760** ore di formazione.

Piano Formativo: “Progettare in autonomia” Avviso Fonder 1/2009

Il Piano è nato per dare continuità all'aggiornamento professionale proposto da CNOS-FAP e CNOS Scuola, sviluppato già nel 2007 e attuato in risposta alle esigenze e ai fabbisogni formativi evidenziati dai Dirigenti Scolastici degli stessi enti beneficiari. Articolato in 11 Progetti Formativi ha visto il coinvolgimento delle Scuole del CNOS come enti beneficiari. Le regioni interessate sono state: Campania, Piemonte, Lazio, Sicilia, Marche con **122** lavoratori per un totale di **40.260** ore di formazione.

Piano Formativo: “La costruzione di un Progetto scolastico nel contesto educativo salesiano” Avviso 1/2011

La Sede Nazionale del CNOS-FAP è stata ente attuatore e gli istituti del CNOS/Scuola hanno partecipato in qualità di enti beneficiari. Il Piano si è inserito all'interno del percorso di aggiornamento professionale proposto dal CNOS-FAP e destinato agli enti beneficiari dell'Associazione CNOS/Scuola, sviluppato e attuato da quasi quattro anni in risposta alle esigenze e fabbisogni formativi evidenziati dai Dirigenti scolastici degli stessi enti beneficiari nel corso di numerose riunioni del C.D. dell'Associazione CNOS Nazionale Scuola già a partire dal 2008.

Il Piano, articolato in 16 Progetti Formativi, inizialmente prevedeva il coinvolgimento di due regioni: Lombardia e Toscana con **270** lavoratori per un totale di **104760** ore di formazione. Durante l'attuazione alcune scuole si sono ritirate e sono state sostituite da altri enti beneficiari (l'Istituto Salesiano di Soverato (CZ), il CFP CNOS-FAP di Palermo, l'Istituto Salesiano Villa Sora di Frascati (RM) e l'Istituto Salesiano Pio XI di Roma). Al termine del Piano i beneficiari sono stati **180** e le ore di formazione **39420**.

Piano Formativo Fonder: “Scuole e CFP Salesiani verso ET 2020” - Avviso 1/2012

Il Piano era articolato in 22 Progetti Formativi, che hanno visto il coinvolgimento di **261** lavoratori per un totale di **97.875** ore di formazione. Purtroppo per motivi organizzativi 3 progetti non sono stati svolti (2 di Soverato ed uno di Sesto S. Giovanni).

Piano Formativo: “Scuole CFP ed Enti salesiani per la promozione di un ambiente di apprendimento inclusivo, sicuro, aperto ed innovativo” Avviso 1/2013

Il Piano era articolato in 22 Progetti Formativi. Ha coinvolto 228 lavoratori per un totale di 77.748 ore di formazione. Le regioni interessate sono state: Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Sicilia, Umbria e Veneto.

Piano Formativo: “Scuole e CFP Salesiani verso Europa 2020” Avviso 4/2014

Il Piano era composto di 9 progetti formativi, ha coinvolto 114 lavoratori per un totale di 22116 ore di formazione. Le regioni interessate sono state: Umbria, Lazio, Lombardia e Sicilia. Un progetto formativo il n. 9 dell'Istituto Salesiano San Francesco di Sales (Catania) è stato annullato per mancato raggiungimento del numero di partecipanti. Gli altri progetti formativi si sono svolti ed il Piano si è concluso il 18 dicembre 2015.

Piano Formativo: “Qualità e Innovazione nella Buona Formazione Professionale” Avviso 4/2015

In risposta la Bando Fonder – Avviso 4/2015, la Sede Nazionale del CNOS-FAP ha presentato con la scadenza del 15 settembre 2015 un Piano come ente attuatore, che ha coinvolto come beneficiari gli istituti del CNOS/Scuola e i CFP del CNOS-FAP.

Il Piano era composto da 16 Progetti Formativi ed ha coinvolto 5 regioni: Emilia Romagna, Umbria, Lombardia, Toscana e Liguria, con **290** lavoratori per un totale di **52490** ore di formazione.

Piano si è concluso il 18 dicembre 2015.

Piano Formativo: “Verso il Jobs Act... il CFP si rinnova” Avviso 4/2016

In risposta la Bando FondER – Avviso 4/2016, la Sede Nazionale del CNOS-FAP ha presentato con la II scadenza del 16 maggio 2016 un Piano come ente attuatore, che ha coinvolto come beneficiari gli istituti del CNOS/Scuola e i CFP del CNOS-FAP.

Il Piano era composto da 25 Progetti Formativi ed ha coinvolto 7 regioni: Calabria, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Toscana, Piemonte e Puglia, con **404** lavoratori per un totale di **121.200** ore di formazione.

5. Pubblicazioni “informazioni CIOFS e CNOS/Scuola”

L’Associazione Nazionale CNOS/Scuola da anni è impegnata nel dibattito e nella formulazione di proposte attinenti l’orientamento, la formazione e la valutazione attraverso la pubblicazione di sussidi.

Collana Guide Operative

- FRANCHINI R., *Valutare i Bisogni Educativi Speciali: per una personalizzazione possibile*, 2015.
- TACCONI G., *La qualità salesiana percepita: punti di forza e aree di miglioramento*, 2015.
- CNOS/SCUOLA, *Autovalutazione di un ambiente formativo scolastico o professionale salesiano in Europa*, 2015.

Fuori Collana

- CNOS/SCUOLA, *Dieci anni dell’Anni dell’Associazione CNOS/Scuola (1995-2005), I salesiani e l’educazione*, Roma 2005.
- CNOS-FAP e CNOS/SCUOLA, *Educare ed evangelizzare nei contesti della Scuola e della Formazione Professionale*, Roma-Sassone 6-8 novembre 2009 1° incontro, Roma 2011.
- CNOS-FAP e CNOS/SCUOLA, *Necessità di convocare nei contesti della Scuola e della FP salesiana per una cultura vocazionale*, Roma-Pisana 4-6 novembre 2011 2° seminario, Roma 2012.
- VETTORATO G., MION R., DELLAGIULIA A., *Famiglia e scuola: la strada del dialogo. Il rapporto tra allievi, scuola e famiglia nelle scuole salesiane d’Italia* (2013), Roma 2014.
- PELLEREY M., *La valorizzazione delle tecnologie mobili nella pratica gestionale e didattica dell’Istruzione e della Formazione a livello di secondo ciclo*, CNOS-FAP, 2015.

- PELLEREY M., *Soft Skills e Orientamento Professionale*, 2017.
- CNOS-FAP *Guida all'uso della piattaforma www.competenzestrategiche.it*, 2017.
- PELLEREY M *Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente*, 2018.

Con cadenza settimanale la Sede Nazionale del CNOS/Scuola invia a tutti i suoi iscritti “Informazioni CIOFS e CNOS/Scuola” (a cura del prof. don Bruno Bordignon).

Le Informazioni portano all'attenzione dei lettori brevi flash sul mondo scolastico.

6. SITO WEB

Il sito (scuolesalesiane.org) intende proporsi a tutti come strumento di conoscenza del CNOS/Scuola e intende organizzarsi come servizio di consulenza e documentazione soprattutto per l'Associazione. Infatti, offre un'immagine unitaria e visibile dell'Associazione nel suo complesso (mission, valori, organizzazione) e riporta, nella sezione “Scuole salesiane”, informazioni e contatti di ogni Istituto aderente al CNOS/Scuola.

Sul sito, inoltre, si può consultare e reperire materiale relativo a:

- eventi e attività dell'Associazione;
- volumi di studi e ricerche pubblicati dall'Associazione nel corso degli anni;
- percorsi formativi a catalogo usufruibili a distanza (FAD);
- notizie dal mondo della scuola e della formazione.

L'Offerta scolastica salesiana nella Regioni*



Istituto Salesiano G. Bearzi. Udine

* Dati aggiornati a gennaio 2021

Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova"

Cenni storici

Il 27 luglio 1904 la Nobildonna Maria Caterina Scoppa, marchesa di Cassibile lascia a don Michele Rua, Rettor Maggiore dei Salesiani, tutti i territori di Acciarello e Soverato. Obbligo riguardante il sacerdote don Michele Rua: edificare in Soverato marina, sul fondo Mortaro, una chiesa in onore di S. Antonio di Padova. La casa di Soverato Marina apre definitivamente il 20 ottobre 1906.

Il 21 febbraio 1908 S. E. Alfonsina Scoppa di Francia Marchesa di S. Caterina lascia alla Società Salesiana la somma per la costruzione dell'Istituto a Soverato.

Il 15 ottobre 1920 si chiede al Provveditore agli studi l'autorizzazione per l'insegnamento nella scuola elementare privata per l'anno scolastico 1920-21; contemporaneamente nell'Oratorio Salesiano si tiene aperto il doposcuola a favore di tutti gli alunni delle scuole comunali. Il direttore don Lovisolo tiene la Scuola Tecnica.

A gennaio del 1930 viene autorizzato il funzionamento della 5ª elementare. Il 22 maggio 1939 l'Ente Nazionale Istituti Medi comunica da Roma che l'Istituto di Soverato è legalmente associato all'ENIM (Ente Nazionale Insegnamento Media).

Nel 1943 iniziano i corsi privati di 1° e 2° liceo che aprirà nel 1949. Il 15 giugno 1951 viene dato il riconoscimento legale alla classe prima del Liceo Classico dell'Istituto, due anni dopo lo stesso avviene per le classi 2° e 3°.

Il 22 dicembre 1960 viene consegnata alla scuola la medaglia d'oro, conferita dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Il 12 dicembre 2001 la Scuola Media ed il Ginnasio - Liceo Classico, con Decreto Ministeriale, diventano Scuola Paritaria.

Il 16 settembre 2016 iniziano le lezioni della prima classe della Scuola Primaria Paritaria a seguito del riconoscimento ottenuto il 23 giugno 2016.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria (DDG n. 10104 del 23.06.2016)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDG n. 11473 del 12.12.2001)
- Liceo Classico paritario (DDG n. 11474 del 12.12.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	50	1	4	9
Scuola Secondaria di 1° grado	45		3	12
Liceo Classico	73		5	18
Tot.	168	1	12	39

Organico

Direttore: don Domenico Madonna

Coordinatore didattico Scuola Primaria e Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Antonio Lopez

Animatore Scuola Primaria: don Antonio Tolotta

Animatore Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Domenico Madonna

Indirizzi

Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova"
Via G. Verdi, 1 - 88068 Soverato (CZ)

Tel. 0967 52.20.17 - Fax 0967 52.21.28
segreteria@salesianisoverato.it
istsalsov@pec.it
www.soverato.donboscoalsud.it

Caserta

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"



Cenni storici

L'opera è stata voluta e finanziata nella sua origine da un'insigne benefattrice, Marie Lasserre, anziana signora francese, istitutrice presso la Corte del Duca di Parma, dove si legò fortemente per affetto e riconoscenza alla Contessa di Bardi, Maria Immacolata di Borbone. Andata in pensione si rivolse a don Rua per dedicare tutte le sue sostanze per erigere a Caserta, luogo di nascita della principessa, una Chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria, con annesso istituto per i giovani.

La costruzione dell'Opera fu rapidissima: iniziata nel 1896, cominciò a funzionare già nel 1897, con la presenza fin dall'inizio delle Scuole Elementari per alunni esterni. Nel 1889 don Rua inaugurò il Santuario e furono aperte le Scuole Ginnasiali ed il Convitto.

Dal 1974 al 1998 vi è stata la presenza degli Aspiranti dell'Ispettorato per la frequenza alle Scuole Medie e Superiori.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (decr. 052 E/Bis del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. 16 del 15.01.2002)
- Liceo Classico paritario (decr. 17 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico tradizionale paritario (decr. 13/S del 26.02.2002)
- Liceo Scientifico Sportivo (decr. 5/S2 del 28.08.2014)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	100	2	5	7
Scuola Secondaria di 1° grado	142	7	6	14
Liceo Scientifico	99	2	5	20
Liceo Scientifico sezione a indirizzo sportivo	28	3	2	10
Tot.	367	14	18	51

Organico

Direttore, Coordinatore Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Antonio D'Angelo

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Carmine Del Vecchio

Animatore SS1G: Luigi Dantone

Animatore SS2G: don Giuseppe Spicciariello

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"
Via Roma, 73 - 81100 Caserta

Tel. 0823 21.57.11
Fax 0823 21.57.36
www.salesianicaserta.org



Napoli - Vomero

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"

Cenni storici

Alla fine di marzo del 1880 don Bosco venne – unica volta nella sua vita – a Napoli, la città più meridionale da lui visitata. Il futuro santo già godeva di notorietà presso i napoletani per aver ospitato nei suoi istituti ragazzi napoletani in occasione del colera del 1865 e per aver esposto nel 1870 alla "Mostra didattica napoletana" la produzione tipografica dei suoi giovani. La visita accelerò la crescita dei Cooperatori salesiani. Nel 1884 partì alla volta di Torino, "capitale" dell'attività di don Bosco, una prima richiesta per un'Opera a Napoli, seguita da altre nel 1886 e 1892.

Quando alle pie richieste si affiancò la concretezza della proposta di donazione di un suolo per erigersi una chiesa e una casa per i religiosi, l'idea dei Salesiani a Napoli si avviò a realizzazione. L'offerta del suolo partì dalla "Pia dama sig.ra Isabella de' Baroni de' Rosis", che donò un terreno di sua proprietà al Vomero, su cui peraltro aveva edificato una piccola cappella dedicata al "Sacro Cuore". Nel 1901 scesero a Napoli i primi tre Salesiani i quali cominciarono con l'officiare la cappella provvisoria e animare un Oratorio, subito molto seguito da centinaia di giovani (nel 1911 contava 250 iscritti). Intanto il cardinale Guglielmo Sanfelice il 28 aprile 1889, grazie alle iniziative della sig.ra de' Rosis, aveva benedetto la prima pietra della costruzione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, che sarà consacrata il primo giugno 1911 ed eretta a parrocchia, affidata alla Congregazione Salesiana, il 10 maggio 1915. Nel 1902 fu dato inizio ai lavori della contigua Casa salesiana, ampliata nel lato nord nel 1909. Dal 1904 la Casa salesiana del Vomero cominciò ad ospitare, per impartire loro l'insegnamento scolastico, alunni esterni e convittori.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n 13 del 15.01.2002)
- Liceo Classico paritario (decr. n 15 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n 14 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico indirizzo sportivo (decr. prot. DRCA Uff. 4 n. 7646/u del 22.07.2015)
- Istituto Tecnico paritario settore Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (decr. n. 12/S del 25.06.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Secondaria di 1° grado	84	7	4	13
Liceo Classico	77	3	4	21
Liceo Scientifico	134	4	5	31
Liceo Scientifico ind. sportivo	117	13	5	31
Istituto Tecnico - Sett. Economico - Amministr., Finanza e Marketing	84	6	5	29
Tot.	496	33	23	125

Organico

Direttore: don Francesco Gallone

Presidente Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Cristiano Ciferri

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Giuseppe Antonio Zaino

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Simone Lavecchia

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"
Via A. Scarlatti, 29 - 80129 Napoli

Tel. 081 22.91.611
Tel./Fax 081 22.91.638
www.salesianivomero.it

Bologna

Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca"



Cenni storici

L'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca" nacque tra il 1897 e il 1899 per iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna Card. Svampa.

Nei primi anni del Novecento si svilupparono le Scuole Elementari, il Ginnasio e le Scuole Professionali di Arti e Mestieri. Nel 1901 le varie scuole salesiane contavano 250 alunni. Seguì negli Anni '30 l'apertura della Scuola Media, come scuola libera e pubblica per il servizio socio – educativo – cristiano.

Nel settembre 2004 ha infine avuto inizio il Liceo Scientifico poi trasformato in Liceo delle Scienze Umane (2017).

Nel 2014 inizia l'Istituto Tecnico Tecnologico di Meccanica e Meccatronica.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D. del 27.08.2001 n. 148)
- Liceo delle Scienze Umane – Economico Sociale (D. del 27.06.2017 n. 221)
- Istituto Tecnico paritario per il settore Tecnologico – Meccanica e Meccatronica (D. USR n. 466 del 24.06.2014)
- Istituto Professionale paritario per il settore Industria e Artigianato – Manutenzione e Assistenza Tecnica (D. USR n. 169 del 01.10.2001)
- Istituto Professionale paritario per il settore dei Servizi – Servizi Commerciali (D. USR n. 170 del 01.10.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	369	25	14	36
Liceo Scienze Umane opzione economico sociale	167	47	6	20
Istituto Professionale sett. Industria e Artigianato				
Manutenzione e assistenza tecnica	131	61	5	27
Istituto Professionale - Sett. dei Servizi				
Servizi commerciali	139	67	5	27
Istituto Tecnico - Sett. Tecnologico				
Meccanica, Meccatronica ed Energia	160	30	6	29
Tot.	966	230	36	139

Organico

Direttore: don Gianluca Marchesi

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Giovanni Sala

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Stefano Stagni

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Andrea Checchinato

Indirizzi

Istituto Salesiano "Beata Vergine di S. Luca"
Via Jacopo Della Quercia, 1 - 40128 Bologna

Tel. 051 41.51.711 (Centralino)
Fax 051 41.51.781
www.salesianibologna.it



Parma

Istituto Salesiano "San Benedetto"

Cenni storici

Determinante per il nascere dell'Istituto Salesiano San Benedetto è stata la venuta a Parma di Don Bosco.

L'Istituto fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889, con la scuola elementare e il ginnasio.

La parificazione del Ginnasio avvenne nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dai bombardamenti. Nel 1951 si decise di chiudere la IV e V Ginnasio per iniziare il Liceo Scientifico, continuando e potenziando la Scuola Media. Nel 1954 venne inaugurata la prima parte della costruzione del Liceo e nel 1968 la seconda parte.

Nel 2001 è entrata a far parte dell'Opera Salesiana anche la Scuola Primaria, precedentemente gestita dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (decr. n. 18 del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 147 del 27.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n. 158 del 28.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario Indirizzo Sportivo (decr. n. 554 del 29.05.2019)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	126		5	12
Scuola Secondaria di 1° grado	139	14	6	15
Liceo Scientifico	61	8	5	12
Liceo Scientifico sezione a indirizzo sportivo	72	13	4	9
Tot.	398	35	20	78

Organico

Direttore, Coordinatore didattico Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Marco Cremonesi

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Antoine Rabe

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Antonio Mariano

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Benedetto"
Piazzale San Benedetto, 5 - 43121 Parma

Tel. 0521 38.14.11
sanbenedetto@salesianiparma.it
www.salesianiparma.it

Ravenna

Scuola dell'Infanzia Mamma Margherita



Cenni storici

La scuola dell'infanzia "Mamma Margherita" è una scuola cattolica nata a settembre del 2010 all'interno del contesto educativo-pastorale della Parrocchia dei Santi Simone e Giuda, affidata ai Salesiani di San Giovanni Bosco (la cui mamma si chiamava Margherita). È stata fondata perché considerata per i salesiani una missione educativa pastorale, a beneficio delle giovani famiglie.

Sempre attento ai bisogni giovanili e alle famiglie Don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo d'incontro tra cultura e Fede. La nostra scuola in stile salesiano, pone al centro del suo operare i valori della vita, l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà, la benevolenza, tolleranza e pace.

Offerta scolastica

La scuola si propone sul territorio come proposta formativa per i bambini la cui fascia d'età è dai due anni e mezzo (i soli nati da gennaio ad aprile) fino ai sei anni - fase pre-scolare. Sono presenti tre sezioni che accolgono bambini di età eterogenea, ad oggi così composte:

Sezione	Nati nel 2017	Nati nel 2018	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Totale
Scoiattoli		10	18	0	28
Coccinelle	14	11			25
Farfalle	14		10	4	28

Organico

Direttore: don Luigi Spada

Responsabile Amministrazione: Emanuela Macchia

Coordinatrici pedagogiche: Raffaella Lega, Chiara Milazzo

Coordinatrice didattica: Valentina Mercuriali

Cucina preparazione pasti: fornitura effettuata da un'azienda del territorio che si occupa di ristorazione scolastica

Indirizzi

Scuola dell'infanzia Mamma Margherita
Via Dx Canale Molinetto n.139 - 48121 Ravenna

Cell. 3277445717
email: mammamargherita@live.it



Pordenone

“Collegio Don Bosco”

Cenni storici

Nel 1920 don Giuseppe Marin, sacerdote della diocesi di Concordia, inizia nella ex villa Querini, di sua proprietà, un centro – pensionato per gli alunni delle scuole cittadine: elementari e complementari e per il “Ginnasio Paterno” già fondato dallo stesso don Marin nel palazzo pure di sua proprietà. Già da allora il centro-pensionato è intitolato a don Bosco. Nel 1924 il Centro viene affidato ai Salesiani, ai quali don Marin cede la proprietà. Nel contempo, don Marin si impegna a iniziare entro l'anno scolastico un nuovo istituto, attiguo ai locali esistenti, che fosse pronto per l'anno 1926-27. Nel primo anno scolastico i ragazzi non raggiungono il centinaio e la prima elementare con 25 alunni è interna, affidata ai Salesiani. L'anno successivo due classi del “Ginnasio Paterno” passano all'Istituto e interna, assieme alla quinta, vi è anche la quarta elementare. Il 20 giugno 1926 si poneva come Ginnasio “Don Bosco”, il 7 agosto 1939 il Ginnasio “Don Bosco” è associato all'ENIM e parificato alla scuola governativa. Il 6 ottobre dello stesso anno è autorizzata l'istituzione del Liceo Classico, continuazione del Ginnasio parificato. Si incomincia con la prima classe del Liceo che nell'aprile del 1940 viene parificata. Tutto il Liceo è riconosciuto legalmente con decreto ENIMS 791/43. Nel 1951 gli allievi aumentano fino a 558. Su sollecitazione del Vescovo e delle autorità civili, si organizza una scuola per apprendisti meccanici. Il 2 giugno 1964, dalla Presidenza della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, viene concessa al Centro Don Bosco la medaglia d'oro con diploma di prima classe, come “Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte”. Nel 1973-74 nelle superiori inizia la “scuola mista”. Il 24 gennaio 1984 inizia la Scuola Sperimentale. Sotto la direzione di don Walter Cusinato viene presentata al Ministero della Pubblica Istruzione la richiesta per ottenere l'autorizzazione alla sperimentazione, in base all'art. 3 del DPR 31.05.74 n. 419, di un quinquennio (biennio+triennio) con due indirizzi: Letterario-Classico ed Economico-Amministrativo-Aziendale, secondo un'ipotesi operativa (Progetto) formulato dalla scuola medesima. Il 17 agosto con DM viene approvata la nuova scuola: il “Quinquennio Sperimentale Pluricomprendivo”, con i due indirizzi.

Il 16 novembre 1991 con DM, ratificato dal DM 20.5.82, si concede l'autorizzazione a svolgere in via graduale a partire dall'a.s. 1991-92, la sperimentazione secondo i nuovi piani di studio della Scuola Secondaria Superiore (Programmi Brocca). Il 24 aprile 1992 inizia la Scuola Sperimentale. Con DM viene autorizzata la sperimentazione dell'indirizzo scientifico, in via graduale a partire dall'a.s. 1992-93, poi posticipata all'anno scolastico successivo. Il 25 maggio 1992 con DM viene riconosciuto l'Istituto Tecnico Commerciale “Don Bosco”, avendo il Ministero ravvisato l'incongruità tra la sperimentazione dell'indirizzo economico-amministrativo-aziendale rispetto al Liceo Ginnasio, come scuola che aveva richiesto la sperimentazione stessa.

A partire dall'a.s. 2014-2015, a causa di un drastico calo delle domande di iscrizione, viene decisa la non apertura della prima classe dell'Istituto Tecnico Economico. Il successivo anno scolastico analogo decisione viene presa per il Liceo Classico e il Liceo Scientifico. A partire dal marzo 2016 inizia un serio ripensamento dell'offerta formativa delle scuole del Collegio Don Bosco, attraverso un ampio coinvolgimento delle forze del territorio e di consulenti esterni.

Con settembre 2016 si dà avvio alla progettazione e promozione di nuovi progetti curriculari per tutti e tre gli ordini scuola, al termine delle iscrizioni, nonostante l'alto gradimento da parte delle famiglie per le nuove proposte per il primo ciclo (Primaria e Secondaria di 1° grado), riscontrando un numero di adesioni insufficienti l'Ispettore con il suo Consiglio decretano la chiusura delle scuole superiori del Collegio Don Bosco e chiedono al Consiglio della Casa di portare a termine l'esperienza con gli alunni allora iscritti.

Nello stesso anno invece ha grade successo la proposta per il primo ciclo e per questo il Consiglio della Casa e i Collegi Docenti delle due scuole decidono di continuare ad investire nei progetti curriculari e di personalizzazione.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (prot. n. 3451 - 09.11.2000)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (prot. n. 4325/c18 - 19.07.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	170	18	9	19
Scuola Secondaria di 1° grado	347	49	15	31
Tot.	517	67	24	50

Organico

Direttore: don Livio Mattivi

Preside Primaria: Daniela Diana

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Paolo Lamanna

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Roberto Cappelletti

Indirizzi

Collegio "Don Bosco"
Viale Grigoletti, 3 - 33170 Pordenone

Tel. 0434 38.34.11
Fax 0434 38.34.10
www.donbosco-pn.it

Collegio Salesiano "Don Bosco"

Cenni storici

Le scuole annesse al Collegio Salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo hanno avuto origine nel settembre 1926, quando i Salesiani sono stati chiamati dalle autorità cittadine a dirigere il convitto municipale di Via Dante. La collaborazione con gli enti territoriali si è accresciuta subito con l'istituzione di scuole interne che saranno riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto ENIM 9.10.1939.

Se si eccettua una breve pausa dovuta alla guerra, l'Opera Salesiana è progredita sempre più: attualmente i Salesiani sono presenti con la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado, il Centro Giovanile, l'Oratorio - Grest, la cappella di Maria Ausiliatrice e la casa per ferie.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria "Don Bosco" (DDG 27.06.2002 prot. reg. n.5990/C18)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DDG 27.06.2002 prot. reg. n.5990/C18)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	63	6	5	9
Scuola Secondaria di 1° grado	73	7	3	10
Tot.	136	13	8	19

Organico

Direttore: don Loris Biliato

Coordinatore Scuola Primaria e Preside Scuola Secondaria di 1° grado

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Paolo Ceccon

Indirizzi

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Via Dante Alighieri, 3 - 33028 Tolmezzo (UD)

Tel. 0433 400.54
Fax 0433 46.92.64
segreteria@donboscotolmezzo.it
www.donboscotolmezzo.it

Udine

Istituto Salesiano "G. Bearzi"



Cenni storici

I Salesiani sono presenti a Udine dal 1939 con l'opera Istituto "Giacomino Bearzi" che nei primi anni fu semplicemente un convitto per ragazzi poveri e abbandonati che frequentavano le ultime tre classi elementari alla scuola "I. Nievo" di via Gorizia. Poi arrivò l'approvazione di una scuola elementare interna. Al completamento della 5ª elementare, secondo l'ordinamento scolastico di allora, la scuola continuava o nella Media con indirizzi, a cui si accedeva con un esame di ammissione, o nella Scuola di Avviamento al Lavoro, senza esami, che si distingueva nei due indirizzi industriale e commerciale.

Con la riforma scolastica del 1963 ebbe origine la Scuola Media Unica, che inglobava tutti i vari indirizzi delle Medie, compresa la Scuola di Avviamento al Lavoro.

Successivamente vennero avviati altri settori così come sotto indicato.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria: parificata (20.05.2002) paritaria (dal 27.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado: L.R. (01.06.1966) paritaria (dal 31.07.2001)
- Istituto Tecnico Industriale indirizzo Informatico (dal 16.07.2007)
- Istituto Tecnico Industriale indirizzo Meccatronica (dal 27.10.2009)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	211	7	10	17
Scuola Secondaria di 1° grado	239	57	11	24
Scuola Secondaria di 2° grado Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - Informatica e Telecomunicazioni	185	54	9	35
Scuola Secondaria di 2° grado Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	121	20	5	22
Tot.	756	138	35	98

Organico

Direttore: don Lorenzo Teston

Coordinatore Scuola Primaria,

Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Prof.ssa Lucia Radicchi

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Piero Pietrobelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Piero Pietrobelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Davide Miani

Indirizzi

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via Don Bosco, 2 - 33100 Udine

Tel. 0432 49.39.11
Fax 0432 49.39.12
bearzi@bearzi.it
www.bearzi.it

Cenni storici

I Licei di Villa Sora sorgono a Frascati, all'interno di un complesso più ampio, denominato "Istituto Salesiano Villa Sora", che inizia la sua attività nel 1900, prima come Ginnasio Inferiore e Scuola Normale (per la formazione dei futuri maestri) poi, con la riforma del 1923, come ginnasio Inferiore, Superiore e Liceo Classico e, a partire dal 1967, anche come Liceo Scientifico. L'antica data di pareggiamento di tutte le classi, il 1925, rende l'Istituto Salesiano Villa Sora uno dei primi Licei Classici in Italia.

La presenza dei ragazzi interni, provenienti dall'Italia centro-meridionale, ha caratterizzato la vita del Collegio (rigorosamente maschile) dal 1900 al 1976, ma sin dal 1912 la scuola è stata aperta a numerosi studenti di Frascati, dei Castelli Romani e della zona sud di Roma. Dal 1984 la scuola è stata aperta alle ragazze.

Dall'a.s. 2011-12 ha avuto inizio il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, con l'apertura della prima classe.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.M. del 28.01.2001)
- Liceo Classico paritario (D.M. del 28.02.2001)
- Liceo Scientifico (D.M. del 28.02.2001)
- Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale (D.M. 124 del 22.06.2011)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	176	9	7	19
Liceo Classico	86	2	5	28
Liceo Scientifico	151	8	6	30
Liceo Scienze Umane opzione economico sociale	126	20	6	25
Tot.	501	39	24	102

Organico

Direttore: don Marco Aspettati

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Giovanni Marcias

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof.ssa Laura Ferrante

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Paolo Colonna

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Francesco Carta e don Gabriele Graziano

Indirizzi

Istituto Salesiano "Villa Sora"
Via Tuscolana, 5 - 00044 Frascati (RM)
Tel. 06 940.17.91

Fax 06 942.46.08 o 06 940.17.986
info@villasora.it
www.villasora.it

Roma

Istituto Salesiano "Pio XI"



Lazio

Cenni storici

L'offerta formativa dell'Istituto Salesiano "Pio XI" attualmente è formata dalla Scuola Secondaria di 1° grado paritaria, dal Ginnasio Liceo Classico paritario "Pio XI" e dal Liceo Scientifico paritario "Pio XI". Gli indirizzi scolastici hanno ottenuto il riconoscimento legale: la Scuola Secondaria di 1° grado il 18 giugno 1945 e il Ginnasio Liceo Classico il 30 agosto 1967; ed il riconoscimento di scuola paritaria: la Scuola Secondaria di 1° grado il 16 novembre 2001, il Liceo Classico il 4 dicembre 2001 e il Liceo Scientifico a luglio 2010.

L'Istituto Salesiano "Pio XI" è certificato, dal 19 febbraio 2007, dal Lloyd's Register Qualità Assurance Italy Srl, per conformità alle norme di sistemi di gestione UNI EN ISO 3001:2008 per la progettazione, programmazione e attuazione dei servizi educativi dell'istruzione, relativamente alla Scuola Secondaria di 1° e 2° grado con indirizzo Liceo Classico.

L'Istituto Salesiano Pio XI ha adottato dall'anno scolastico 2012-13 un progetto innovativo: a scuola con il tablet. Quindi gli alunni usano i libri in formato digitale in sostituzione dei libri cartacei. Inoltre ogni classe è dotata di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Pio XI" (dal 16.11.2001)
- Liceo Classico paritario "Pio XI" (dal 04.12.2001)
- Liceo Scientifico paritario "Pio XI" (da luglio 2010)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	251	19	9	21
Liceo Classico	128	13	5	19
Liceo Scientifico	174	15	71	20
Tot.	553	59	20	60

Organico

Direttore: don Antonio Sanna

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Marco Franchin

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Aldo Angelucci

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Marco Frecentese

Indirizzi

Istituto Salesiano "Pio XI"
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. 06 78.44.01.01
segreteria@pioundicesimo.it
www.pioundicesimo.it

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"

Cenni storici

Prima Casa Salesiana fuori dal Piemonte, l'Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli" fu fondato personalmente da San Giovanni Bosco il 20 settembre 1870; primo Liceo salesiano che fin dagli inizi ha accolto anche studenti provenienti da tutta Italia. Nel 1960 all'Istituto è stata conferita la Medaglia d'Oro dal Presidente della Repubblica per benemeritenze nel campo della Scuola e della Cultura. La Scuola è stata legalmente riconosciuta in tutte le sue fasi: la Media Inferiore (DM 01.06.1930), il Liceo (DM 28.05.1962) con gli indirizzi sperimentali Scientifico e Classico (DM 19.07.1988) e, dal 1994 al 2014 con indirizzo sperimentale Linguistico Aziendale (DM 20.04.1994). Inoltre ha conseguito la parità con Decreto della Regione Liguria con decorrenza dall'A.S. 2001/2002.

Dall'a.s. 2010/2011, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento scolastico il Don Bosco di Alassio ha avviato i nuovi indirizzi: Liceo Classico, Linguistico e Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale.

Oggi la Scuola accoglie, oltre agli studenti della Scuola secondaria di I grado, anche alunni nei principali due indirizzi della Scuola secondaria di II grado: Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale.

A partire dall'a.s. 2016-2017, il Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale è stato organizzato in due sotto-indirizzi, con materie opzionali dal primo al quarto anno: uno economico propriamente detto con l'insegnamento di economia aziendale quale materia opzionale; e il secondo di orientamento linguistico con l'insegnamento del tedesco quale materia opzionale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (decr. reg. del 18.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (decr. reg. del 18.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane opz. economico - sociale paritario "Don Bosco" (decr. reg. del 14.02.2011)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	72	12	4	13
Liceo Scientifico	48	7	3	12
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	90	30	5	18
Tot.	210	49	12	43

Organico

Direttore: don Francesco Marcoccio

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Erika Trincherò

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof.ssa Elisabetta Preve

Indirizzi

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"
Via San Giovanni Bosco, 12 - 17021 Alassio (SV)

Tel. 0182 64.03.09
Fax 0182 64.61.34
www.donboscoalassio.it



Cenni storici

Nel 1872 San Giovanni Bosco dava il via all'opera che oggi è il "Don Bosco" di San Pier d'Arena, il cui primo Direttore fu don Paolo Albera. A San Pier d'Arena la caratteristica prevalente fu la Scuola di Arti e Mestieri. Seguendo l'evoluzione della scuola in Italia si succedettero la scuola ginasiale ed elementare, l'avviamento professionale e tecnica industriale e la scuola media.

Nel 1962 nacque l'Istituto Tecnico industriale con la specializzazione per elettrotecnici, per elettro-nici e per informatici, che terminerà nel 2010.

Nel 1992 nacque il Liceo Scientifico e nel 2001 il Liceo Scientifico Sportivo confluito dopo sette anni nel Liceo Scientifico, che terminerà nel 2015. Infine, sono sorte altre attività educative: nel 1998 nasce "L'Albero Generoso" (la scuola dell'infanzia e la scuola primaria).

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DDG per la Liguria 15.11.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DDG per la Liguria 15.11.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	114	10	5	11
Scuola Secondaria di 1° grado	68	15	3	11
Tot.	182	25	8	22

Organico

Direttore: don Sergio Pellini

Preside Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: Concettina Trovato

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: Giovanni Lubinu

Indirizzi

Istituto "Don Bosco"

Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova

Tel. 010 64.02.601

Fax 010 64.02.616

<http://donboscogenova.org>



Brescia

Istituto Salesiano "San Giovanni Bosco"

Cenni storici

I Salesiani sono presenti in questa parte di Brescia dal 1925. Negli Anni '60 e '70 si sviluppano l'ITI (Istituto Tecnico Industriale) e il CFP (Centro di Formazione Professionale); nel 1998 nasce la Scuola Media, intitolata a don Umberto Pasini, il primo preside ora scomparso. Ha ottenuto la legalizzazione con DM del 26 maggio 2000, mentre è diventata paritaria il 25 gennaio 2002.

Per ultimo è nato il Liceo Scientifico ad indirizzo tradizionale, paritario con Decreto Dirigenziale del 29.11.2004, grazie al quale l'Opera Salesiana di Brescia diversifica ulteriormente la propria offerta formativa nei confronti della gioventù bresciana.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "D. Umberto Pasini" (dal 25.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (Decr. dirigenziale del 29.11.2004)
- Istituto Tecnico paritario "Don Bosco" settore Tecnologico - Elettronica ed Elettrotecnica, articolazione Elettronica (dal 25.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	241	18	9	20
Liceo Scientifico	118	7	5	13
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica, articolazione Elettronica				
	121	29	5	18
Tot.	480	54	19	51

Organico

Direttore: don Emanuele Cucchi

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Alessandra Comassi

Preside Liceo scientifico: don Marco Begato

Preside Istituto Tecnico Tecnologico: Francesco Tottoli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Alessandro Pelucchi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Stefano Vanoli

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"

Via San Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. 030 24.40.50

Fax 030 24.40.582

www.donboscobrescia.it



Cenni storici

L'opera salesiana di Chiari ha iniziato la sua attività nel 1926, nell'ex convento francescano di S. Bernardino, la cui costruzione risale al 1456 e che ha visto, nel corso dei secoli, il succedersi dei Francescani, dei Gesuiti e dei Benedettini, prima che i Salesiani vi ospitassero il Noviziato. Dal 1932 al 1966 l'Istituto ha funzionato come collegio dell'Ispettorato Salesiano Lombardo - Emiliano, con una Scuola Media e con un Ginnasio, che hanno formato un totale di 2.700 alunni.

Nel 1955 viene costruito un edificio per accogliere la Scuola Media, che dal 1971 ottiene il riconoscimento legale e nel 2002 diventa paritaria, contando quattro sezioni.

Nell'a.s. 1995-1996 inizia una nuova sezione del Liceo Scientifico, che viene legalmente riconosciuto nel luglio del medesimo anno e diventa paritario nel 2002.

Con l'a.s. 2001-2002 prende avvio anche la Scuola Primaria, divenuta paritaria e parificata nel 2002-2003, con due sezioni di alunni, ubicata negli ambienti che inizialmente ospitavano il Liceo Scientifico.

Nell'a.s. 2004, dopo un'attenta analisi dei bisogni territoriali, è stata attivata una sezione di Istituto Professionale per la Grafica Pubblicitaria, che ottiene subito il decreto di parità. Con l'avvio della "riforma Gelmini", è divenuto Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e con l'a.s. 2016-2017 ha terminato l'attività.

Dall'a.s. 2014-15 si avvia anche il Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (dal 27.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 25.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (dal 25.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane opz. economico sociale paritario (dal 20.06.2014)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	197	8	9	18
Scuola Secondaria di 1° grado	236	37	9	20
Liceo Scientifico	72	5	5	14
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	106	20	5	16
Tot.	611	36	28	68

Organico

Direttore: don Eugenio Riva

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Lorenzo Salvoni

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: ins. Agnese Cinquini

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Matteo Cassinotti

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Luca Casari

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Gabriele Facchetti

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Pesci Andrea

Indirizzi

Istituto Salesiano "S. Bernardino"
Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)

Tel. 030 70.06.811
Fax 030 70.06.812
www.salesianichiari.it



Milano

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"

Lombardia

Cenni storici

I Salesiani giunsero a Milano il 7 dicembre 1894 ed iniziarono provvisoriamente il loro lavoro in una casetta di via Commenda con Oratorio e modesta scuola per alcuni ragazzi. Con l'aiuto di un vasto comitato cittadino di Cooperatori Salesiani, il 4 novembre 1895 fu posta la prima pietra di un grandioso edificio in via Copernico la cui prima ala, provvista di aule e laboratori attrezzati, fu inaugurata il 15 aprile 1897. Con l'a.s. 1897-98 iniziarono le "Scuole di Arti e Mestieri" per "tipografi, legatori di libri, falegnami, sarti e calzolai". Più tardi si aggiunsero laboratori per scultura in legno e ceramica.

In anni successivi, alla prima ala se ne aggiunsero altre a completamento del progetto e in esse trovarono collocazione le aule e gli uffici per le Scuole Classiche e, dal 1936, le Scuole Tecniche e Professionali. Dal 1966 l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, per il notevole aumento degli allievi, si articola in due autonome comunità educative: la prima è il "S. Ambrogio", per le Scuole Classiche e la seconda è il "Don Bosco" per Scuole Tecniche e Professionali.

Dal 2008 veniva riunito in una unica opera "Istituto Sant'Ambrogio" con il centro scolastico Sant'Ambrogio per la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado, i Licei Classico e Scientifico, e il centro scolastico "Don Bosco" per Formazione Professionale, il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, l'Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione e l'Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia-articolazione: Meccanica e Meccatronica.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria - parificata (DD n.157 del 27.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DM del 10.01.2002)
- Scuola Secondaria di 2° grado:
 - Liceo Classico paritario (DM del 10.01.2002)
 - Liceo Scientifico paritario (DM del 10.01.2002)
 - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (DM n.819 del 25.10.2010)
 - Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione paritario (DM n.818 del 25.10.2010)
 - Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione: Meccanica e Meccatronica paritario (DM n. 818 del 25.10.2010)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	136	8	5	15
Scuola Secondaria di 1° grado	356	33	12	26
Liceo Classico	132	16	5	24
Liceo Scientifico	408	25	15	38
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	290	36	10	34
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	148	54	5	28
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia, articolazione Meccanica e Meccatronica	141	33	5	33
Tot.	1611	205	57	198

Organico

Direttore: don Alessandro Ticozzi

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: Valentina Cattaneo

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Bruno Baldiraghi

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Marialuisa Porta

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Cesare Ciarini

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Damiano Galbusera

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado

(Liceo Classico e Scientifico): don Paolo Negrini

Animatori pastorale Scuola Secondaria di 2° grado

(Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate e Istituto Tecnico settore Tecnologico):

don Giovanni Rondelli, don Davide Mancusi, don Luca Probo

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"
Via Copernico, 9 - 20125 Milano

Tel. 02 67.62.71
Fax 02 67.07.21.96
www.salesianimilano.it



Sesto San Giovanni

Provincia di Milano

Opere sociali “Don Bosco”

Lombardia

Cenni storici

Nel 1948 su invito del Cardinale I. Schuster, arcivescovo di Milano, i Salesiani iniziarono la loro attività nel quartiere “Rondinella” – al confine tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo –; successivamente l’Opera salesiana sarà riconosciuta giuridicamente come “Ente Concordatario” denominato “Opere Sociali Don Bosco”, con Decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno 1950. Negli anni successivi i Salesiani subentrarono alle quattro maggiori Società industriali sestesi di allora nella gestione delle “Scuole industriali sestesi” per i studenti-lavoratori e danno loro una nuova sede sull’attuale via Matteotti. Nell’anno scolastico 1963-64 prende avvio l’ITI con indirizzo di elettronica industriale. Le scuole professionali sono trasformate in Scuola Media Unica. Nel 1982 l’ITI introduce la specializzazione in informatica; nell’a.s. 1994-95 all’interno dell’ITI prende avvio la sperimentazione “Brocca” con due sezioni di Liceo Scientifico Tecnologico e, sia la Scuola Media Inferiore che quella Superiore, iniziano ad accogliere anche le ragazze. Nel 1997-98 inizia una nuova sperimentazione all’interno dell’ITI: il Biennio tecnologico professionale di orientamento “Valdocco”, per favorire, in vista dell’innalzamento dell’obbligo scolastico, un percorso diversificato rivolto ai ragazzi che sono più portati alle dimensioni tecnico operative. Nel 2003-04, per rispondere alle mutate richieste del territorio, inizia il Liceo Scientifico tradizionale. Nell’a.s. 2010-11 prende avvio il Liceo delle Scienze Umane.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria “E. Marelli” (DM del 10.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario “E. Breda” (DM del 07.11.2003)
- Liceo Scientifico paritario opzione Scienze Applicate “E. Breda” (DM del 17.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane paritario “E. Breda” (DM del 29.06.2010)
- Istituto Tecnico “E. Breda” paritario settore Tecnologico indirizzi: Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Meccanica, Meccatronica ed Energia (DM del 17.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	536	43	18	36
Liceo Scientifico	150	6	5	34
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	308	29	10	44
Liceo delle Scienze Umane	160	31	5	33
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica / Informatica e Telecomunicazioni / Meccanica, Meccatronica ed Energia	830	203	29	78
Tot.	1983	312	67	225

Organico

Direttore: don Elio Cesari

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Simone Guerra

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Marco Cagliani

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Luigi Mapelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Luca Brusco, Marco Cobianco,
don Alessandro Curotti, Sig. Andrea Dancelli

Indirizzi

Opere Sociali "Don Bosco"
Viale Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. 02 26.29.21
Fax 02 22.47.09.00
www.salesianisesto.it



Treviglio

Provincia di Bergamo

Centro Salesiano “Don Bosco”

Lombardia

Cenni storici

Nella seconda metà dell'Ottocento i Cattolici, guidati da Mons. Francesco Rainoni, avevano fondato le scuole parrocchiali cittadine. Volendo garantirne la qualificazione ed assicurarne l'avvenire, fecero richiesta d'aiuto prima a Don Bosco, poi a don Michele Rua, suo primo successore. Così, nel 1892 giunsero a Treviglio i primi Salesiani che si stabilirono nella sede primitiva in via Zanda aprendo una scuola elementare, cui si aggiunse nel 1894, nell'attuale sede, la scuola media inferiore.

Fino al 1939 i Salesiani operano a stretto contatto con il tessuto sociale di Treviglio con il solo Oratorio, poi da quell'anno fu aperto il Liceo Classico, che ottenne il riconoscimento legale nel 1962 e che nel 1987 fu trasformato in un Quinquennio Sperimentale Unitario a due indirizzi, Letterario-Classico e Matematico-Naturalistico. Nel 1983 iniziarono i corsi anche dell'Istituto Tecnico per Geometri, legalmente riconosciuto nel 1988. A partire dallo stesso anno la scuola ha fatto la scelta della co-educazione accogliendo anche le ragazze.

Nel 2001 avviene la scelta di introdurre anche la Scuola Primaria. A partire dall'a.s. 2007-08 il Centro ha attivato l'Istituto Professionale per i Servizi ad indirizzo Economico Aziendale (chiuso nel 2017-18), dall'anno scolastico 2014-2015 anche il Liceo Scientifico opzione Scienze applicate e, infine, dal 2017-18 l'Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo trasporti e logistica. Tutti i percorsi formativi attivi presso il Centro “Don Bosco” sono riconosciuti come Scuole Paritarie da parte dell'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia, entrando a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (USR della Lombardia n.75 del 06.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (USR della Lombardia n. 590 del 17.01.2002)
- Liceo Classico paritario (USR della Lombardia n.584 del 17.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (USR della Lombardia n.670 del 21.09.2010)
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (USR della Lombardia n.1090 del 20.06.2014)
- Istituto Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica (USR della Lombardia n. 2771 del 23.06.2017)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	239	13	10	19
Scuola Secondaria di 1° grado	421	52	16	33
Liceo Classico	88	4	5	19
Liceo Scientifico	123	3	5	24
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	116	10	5	24
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico				
Trasporti e Logistica	59	23	5	22
Tot.	1044	113	46	139

Organico

Direttore e Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Massimo Massironi

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: ins. Dina Emilia Galimberti

Animatore pastorale Scuola Primaria: Jaime Vacarodas Luis

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Andrea Selmi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Claudio Ghisolfi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Emanuele Cucchi, don Luca Paganini

Indirizzi

Centro Salesiano "Don Bosco"
Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 31.39.11
Fax 0363 31.39.08
www.salesianitreviglio.it



Varese

Istituto Salesiano "A.T. Maroni"

Cenni storici

Il 16 agosto 1936 inizia la presenza dei Salesiani a Varese con un pensionato per ragazzi, grazie all'aiuto della signora Emilia Olgiati Maroni, che lasciò la sua villa in eredità i Salesiani.

La Scuola Media autorizzata ha inizio il 16 ottobre 1945 e il 14 giugno 1947 ottiene il riconoscimento legale dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "A. T. Maroni" (dall'anno 2001/2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	174	47	6	16
Tot.	174	47	6	16

Organico

Direttore e Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.sa Paola Maraschi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Violatto Virginia

Indirizzi

Istituto Salesiano "A. T. Maroni"
Piazza San Giovanni Bosco, 3 - 21100 Varese

Tel. 0332 23.40.11
www.salesianivarese.it



Cenni storici

Nel 1908 il sacerdote don Giuseppe Tacca di Cavaglio in maniera personale dà il via in Borgomanero all'opera educativa secondo il metodo di don Bosco, coadiuvando don Raffaele Ferrini nella conduzione del Collegio civico "Manzoni".

Nel 1912 si costituisce la prima comunità salesiana. Il collegio viene intitolato a "Maria Ausiliatrice" con l'intervento del Rettor Maggiore don Paolo Albera, secondo successore di don Bosco. Dal 1924 si sente la necessità di costruire una nuova "Casa", che sia "vasta, aperta e moderna"; il 29 giugno 1925 viene posata la prima pietra e a maggio del 1929 si festeggia l'inaugurazione ufficiale.

Nel 1932 viene firmata una convenzione con il Municipio e il Collegio da Convitto diventa Istituto Tecnico Inferiore Comunale. Nel 1945 inizia il Liceo Classico, riconosciuto legalmente nel 1950 e che nel 1981 aprirà anche alle ragazze, come farà nel 1987 la Scuola Media.

Nel 1996 apre la sperimentazione del Liceo Linguistico Europeo ad indirizzo Giuridico-Economico con l'inaugurazione del laboratorio linguistico multimediale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.D.R. 15.01.2002 prot. n. 2789)
- Liceo Classico paritario (D.D.R. 11.05.2010 prot. n. 5601)
- Liceo delle Scienze Umane opzione economico - sociale paritario (D.D.R. 31.05.2010 prot. n. 6310)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	255	44	12	24
Liceo Classico	125	9	5	14
Liceo scienze umane opzione economico sociale	158	40	8	22
Tot.	538	93	25	60

Organico

Direttore: don Giuliano Palizzi

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Giovanni Campagnoli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Osvaldo Vicario, Elena Mozetic, Giulio Brentazzoli, Cecilia Ponti, Anna Barattini, Chiara Cavagnetto

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Valentina Zanone, Silvia Avezza, Silvia Sacco, Paola Tresca

Indirizzi

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Viale Dante, 19 - 28021 Borgomanero (NO)

Tel. 0322 84.72.11
www.donboscoborgo.it

Cenni storici

Nel 1959 la Cassa di Risparmio di Bra affida ai Salesiani una Scuola di Avviamento professionale con due indirizzi, Meccanici e Mobiliari, per un centinaio di ragazzi. Con la riforma del 1962 questa si trasforma in Scuola Media; l'anno seguente nasce l'Istituto Professionale, mentre vanno estinguendosi i Mobiliari. Viene raddoppiata la costruzione con un nuovo palazzo ed una nuova officina. L'Istituto professionale si trasforma in CFP, attualmente con 5 indirizzi: meccanica macchine utensili, meccanica auto, acconciatori, termoidraulici e panettieri.

Nel 2013 chiude l'ITI per Periti Metalmeccanici che era stato avviato nel 1964.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 2001-2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	117	17	5	10
Tot.	117	17	5	10

Organico

Direttore: don Alessandro Borsello

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Teresio Fraire

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Livio Sola

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. 0172 41.71.111
Fax 0172 41.71.170
www.salesianibra.it



Cenni storici

Nella città di Chieri Giovanni Bosco dimorò dal novembre 1831 al maggio 1841, un itinerario percorso in due grandi tappe: le scuole pubbliche (1831-1835) e il seminario (1835-1841).

L'Opera salesiana ha avuto inizio nel 1891, quando don Michele Rua, volle aprire un Oratorio per i giovani di Chieri, dedicandolo a San Luigi Gonzaga. Chiesa, edifici, rustico e terreno agricolo facevano parte di un ex convento di Suore Domenicane, soppresso dal governo napoleonico nel 1802, poi proprietà del conte Balbiano. Don Rua nel 1891, avendo ricevuto in eredità dal canonico Angelo Giuseppe Caselle (compagno di Don Bosco nelle scuole pubbliche di Chieri) la cascina Gamennone, sul confine tra Chieri e Andezeno, la permutò con questi possedimenti del conte Balbiano. Qui istituì un Convitto liceale e un Oratorio festivo. Si venne così a compiere un desiderio che Don Bosco non aveva potuto realizzare precedentemente per l'opposizione del canonico Andrea Oddenino (1829-1890). Successivamente all'Oratorio si affiancò lo studentato teologico salesiano (1926-1938) e, quando questo fu trasferito, un aspirantato che oggi si è trasformato in Scuola Secondaria di 1° grado per ragazzi esterni.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "San Luigi" (DD n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	196	32	8	20
Tot.	196	32	8	20

Organico

Direttore: don Eligio Caprioglio

Coordinatore didattico Scuola Secondaria di 1° grado: prof. don Gianluigi Nava

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Giovanni Orsolano

Indirizzi

Istituto Salesiano "Cristo Re"

Via Vittorio Emanuele II, 80 - 10023 Chieri (TO)

Tel. 011 94.72.185

Fax 011 94.11.267

www.salesianichieri.it

Cenni storici

La "Scuola Don Bosco" fu fondata in seguito ad una donazione da parte delle sorelle Flandinet ai Salesiani. Inaugurata nel 1928, fu approvata dal Ministero come Scuola di Avviamento Professionale e Scuola Tecnica Agraria nel 1939; aveva come scopo la formazione di salesiani coadiutori esperti nel settore agricolo.

Nel 1963 la Scuola di Avviamento Professionale divenne "Scuola Media Unificata" e nel 1966 la Scuola Tecnica Agraria fu trasformata in "Istituto Tecnico per Meccanici".

Nel 1997, contestualmente alla chiusura del biennio dell'Istituto Tecnico Industriale, si aprì il Liceo Scientifico.

Nel 2013, al termine dell'anno scolastico 2012/2013 si è provveduto alla chiusura completa della Scuola Secondaria di 2° grado - Liceo Scientifico.

Il percorso formativo (Scuola Secondaria di 1° grado) è riconosciuto come Scuola Paritaria con Decreto Ministeriale n. 2789 del 15.01.2002.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (D.M. n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	236	20	9	18
Tot.	236	20	9	18

Organico

Direttore: don Enzo Baccini

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Guido Gianera

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Stefano Bortolozzo

Indirizzi

Istituto Salesiano "Pietro Ricaldone"

Opera Salesiana Rebaudengo

Borgata Cascine Nuove, 2

10040 Cumiana (TO)

Tel. 011 90.70.244

segreteria@donboscocumiana.it

www.donboscocumiana.it



Cenni storici

Nella primavera del 1892 la sig.ra Lydia Realis Richelmy, madre di mons. Agostino Richelmy, Vescovo di Ivrea e futuro Cardinale di Torino, offre a don Rua la sua villa con i terreni adiacenti, per la costruzione di un'opera educativo-religiosa. I Salesiani ne prendono possesso il 23 agosto 1892 e il maggio successivo pongono la prima pietra del nuovo edificio.

Dal 1893 al 1901 l'Opera è aperta ad aspiranti e studenti di varie nazionalità. Nel 1906 si inaugura ufficialmente la Scuola di Agricoltura, di ispirazione Soleriana, molto apprezzata nel territorio, e viene installato un osservatorio meteorologico che durante la I Guerra Mondiale ospita il seminario diocesano e l'ospedale militare.

Nel 1911 iniziano le Scuole Ginnasiali e negli anni 1912-13 è adibito a Noviziato.

Nel 1922, per volere del Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi, l'Istituto viene trasformato in aspirantato Missionario e intitolato al "Cardinal Cagliero". Per oltre cinquant'anni accoglierà schiere di giovani provenienti da tutte le Regioni d'Italia, desiderosi di prepararsi per le missioni. Ogni anno ne partiranno per le varie parti del mondo e, in particolare, per l'India, l'Estremo Oriente e l'America Latina. Agli inizi degli Anni '60 venne costruita la seconda ala del complesso. Verso gli Anni '70 la Scuola Media e il Ginnasio ricevono il riconoscimento legale e l'Istituto viene designato come "Scuola di Orientamento Apostolico".

Dal 2003, oltre alla Scuola Secondaria di I grado, è stata attivata anche la Scuola Primaria e nonostante l'alta denatalità, la crisi della Olivetti e le difficoltà economiche territoriali, le iscrizioni sono aumentate notevolmente, passando da 59 allievi a oltre 340. L'intera Opera ha preso un nuovo volto offrendo anche attraverso le iniziative dell'Oratorio, un prezioso servizio alla pastorale giovanile della diocesi.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria parificata paritaria (DGR n.2973 del 10.11.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DGR n.392 del 01.07.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	134	7	7	13
Scuola Secondaria di 1° grado	150	21	6	13
Tot.	284	28	13	26

Organico

Direttore: Melisenda Mondini

Coordinatore Scuola Primaria: Emma Danni

Animatore pastorale Scuola Primaria: Piero Volpe

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Laura Donato

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Agnese Oberto Tarena

Indirizzi

Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"
Via San Giovanni Bosco, 60 - 10015 Ivrea (TO)

Tel. 0125 42.42.67
Fax 0125 49.229
www.cagliero.it

Cenni storici

Verso la fine dell'Ottocento il vecchio castello di Lombriasco viene acquistato da don Rua.

Tra il 1905 ed il 1908 la Casa si evolve lentamente verso un'organizzazione che diventerà con gli anni esclusivamente agraria e scolastica. Nel 1913 l'acquisto della Cascina Macra con il terreno confinante il castello favorisce il riconoscimento della Scuola Teorico-Pratica di Agricoltura, che diventerà un incentivo di progresso per il paese e per una vasta zona attorno.

La riforma dell'insegnamento agrario trasforma la Scuola Teorico-Pratica in Avviamento Professionale e Scuola Tecnica. Nel 1937 il direttore don Giovanni Pellegrino completa il quadro scolastico mediante l'apertura dell'Istituto Tecnico Agrario.

Nell'immediato dopoguerra viene a cessare la Scuola Tecnica, praticamente assorbita dall'Istituto Agrario. In sua vece viene aperto l'Istituto Tecnico per Geometri. Negli Anni '70, infine, la riforma della Scuola Media fa tramontare il vecchio Avviamento Agrario.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 2789 del 15.01.2002)
- Istituto Tecnico – Settore Tecnologico – Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Articolazione Produzioni e Trasformazioni (ITAPT) paritario "Don Bosco" (decr. n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	86	12	4	11
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, articolazione Produzioni e Trasformazioni	102	23	5	17
Tot.	188	35	9	28

Organico

Direttore: don Mauro Balma

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Bertino Marziano

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Mauro Balma

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Danilo Allasia

Indirizzi

Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"
Via San Giovanni Bosco, 7 - 10040 Lombriasco (TO)

Tel. 011 23.46.311
Fax 011 97.90.410
www.salesianilombriasco.it

Novara

Istituto Salesiano "S. Lorenzo"



Cenni storici

Don Bosco si fermò per la prima volta alla stazione di Novara il 2 agosto 1866 per raggiungere il Vescovo della Diocesi Mons. Giacomo Gentile nella sua villeggiatura di Gozzano. Il 5 dicembre 1893 arrivò il primo salesiano, don Giovanni Ferrando, giovane sacerdote di 29 anni, ospitato dagli Oblati di San Marco. L'8 dicembre l'Opera Salesiana di Novara iniziò le sue prime ore di vita, sull'area dell'ospedale di San Giuliano (due miseri capannoni e un vasto cortile). Nel 1900 i Salesiani ebbero una sede definitiva: il Santuario di Maria Ausiliatrice, l'Istituto per i giovani interni, il "San Lorenzo" e l'Oratorio dedicato a San Giuseppe.

Nel 1915 sorse nei locali dell'Oratorio la "Casa del Soldato" come scuola per i soldati analfabeti. Dal 1929 al 1939 si ampliarono i locali lungo via Don Bosco e si poterono accogliere i giovani apprendisti, interni e convittori, che frequentavano le scuole statali.

La Scuola Media fu legalmente riconosciuta nel 1939. Nel 1946 l'Oratorio aprì la "Casa dello Studente" in sostituzione di quella del soldato. Abolito il Ginnasio, il Liceo Scientifico viene approvato con Decreto Ministeriale nel 1949.

Nel 1988, al termine dell'anno centenario di Don Bosco venne inaugurata la palestra, a servizio dei giovani dell'Istituto e della città. Nel 1993 venne solennemente celebrato il centenario dell'Opera salesiana di Novara e dato il via ad un servizio di Ospitalità. Nel 1997 l'Oratorio fonda l'Associazione "Cassiopea" per il servizio ai minori disagiati del quartiere di Sant'Agabio.

Nel 2002 di 1° grado e il Liceo Scientifico ottengono la qualifica di scuola paritaria.

Nel 2011 viene attivata per il Liceo Scientifico l'opzione Scienze Applicate.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 2789 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n. 2789 del 01.02.2002)
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (decr. n. 6136 del 28.06.2011)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	369	61	14	26
Liceo Scientifico	120	26	5	9
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	125	23	5	8
Tot.	614	110	24	43

Organico

Direttore: don Fabio Mamino

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Marco Nagari

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Raffaele Celotti

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Marco Maria Schiorlin

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Paolo Pollone

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Lorenzo"
Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 Novara

Tel. 0321 66.86.11
Fax 0321 66.86.39
www.salesiani.novara.it



San Benigno Canavese

Provincia di Torino

Scuole Professionali Salesiane

Cenni storici

La Scuola ha sede nell'Istituto Scuole Professionali Salesiane, fondato da Don Bosco a San Benigno Canavese nel 1879, utilizzando i locali dell'antica Abbazia di Fruttuaria, ristrutturati dal cardinale Delle Lanze. La Casa fu inaugurata nell'estate del 1879. All'inizio fu sede per i novizi, ma già nell'autunno sorsero anche i laboratori, umili e rudimentali: sarti, falegnami, fabbri e legatori. Era l'inizio dell'attività caratteristica di San Benigno. Ci furono varie trasformazioni, ma la Casa si mantenne sempre nella linea del lavoro. Per vari decenni ci furono tipografi ed anche una scuola agricola al "Molino". Sempre al Molino funzionò una rudimentale centrale elettrica che assicurò l'illuminazione a tutto il paese. Nel 1904 aprirono le scuole serali e l'Oratorio festivo.

In tempi più vicini fu fiorente l'avviamento professionale, che in seguito si trasformò in Scuola Media e Centro di Formazione Professionale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (decr. n. 2789/21 del 01.02.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	224	33	9	17
Tot.	224	33	9	17

Organico

Direttore: don Riccardo Frigerio

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Mariaelena Della Penna

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Paola Sacco

Indirizzi

Scuole Professionali Salesiane
Piazza G. da Volpiano, 2
10080 San Benigno Canavese (TO)

Tel. 011 98.24.311
Fax 011 98.24.333
www.salesianisb.net

Torino

Scuole Salesiane "Edoardo Agnelli"



Cenni storici

L'incontro tra due uomini, don Pietro Ricaldone, quarto successore di don Bosco, e il senatore Giovanni Agnelli, fondatore della FIAT, permise di realizzare un sogno di don Bosco a cinquant'anni dalla sua morte. Fu così decisa un'Opera che, in quella vasta distesa di prati in cui stava sorgendo la nuova sede della FIAT, avviasse i giovani ad una vita di "buoni cristiani e onesti cittadini". Il progetto prevedeva su un'area di circa 40mila metri quadrati, l'Oratorio con la chiesa e il teatro, scuole, officine e campi da gioco. L'Opera fu intitolata alla memoria di Edoardo Agnelli, figlio del senatore Giovanni, deceduto in un incidente aereo nel 1935.

Il 20 settembre del 1943, con 15 allievi iscritti al primo corso e 8 al secondo, ebbe inizio la scuola serale. Il 4 ottobre prese avvio anche la scuola diurna. Superate le difficoltà dovute alla guerra il numero degli allievi aumentò notevolmente. Alla scuola aziendale si aggiunse anche la scuola elementare; a fine settembre 1953 la scuola, ormai legalmente riconosciuta, aveva il suo preciso e specifico indirizzo. Nel 1966 si prese la decisione di dare una nuova forma all'Istituto: una Scuola Media ed un Istituto Tecnico Industriale, con un biennio tecnico uguale per tutti e un triennio tecnico suddiviso in tre specializzazioni (meccanica, elettronica, elettromeccanica).

A inizi anni 2000 è stato aperto il Centro di Formazione Professionale e qualche anno dopo il Liceo Scientifico.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.M. n. 2789 del 15.01.2002) con indirizzi: musicale, potenziamento di inglese scuola Cambridge, bilinguismo inglese/francese, tecno-scientifico
- Liceo Scientifico paritario (D.M. n. 4301 del 26.05.2003) tradizionale ed opzione scienze applicate
- Istituto Tecnico Industriale paritario (D.M. n. 2789 del 15.01.2002) con specializzazioni in Meccanica, Meccatronica ed Energia - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica



	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	427	39	15	34
Liceo Scientifico	237	20	10	22
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	124	15	5	23
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	137	32	7	29
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni	96	27	5	28
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica	108	32	5	31
Tot.	1129	165	47	167

Organico

Direttore: don Claudio Belfiore

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Luigi Ferrando

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Giovanni Bianco

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Giovanni Bosco

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Ugo Bussolino

Indirizzi

Istituto Internazionale "Edoardo Agnelli"
Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino

Tel. 011 61.98.311
Fax 011 61.98.421
direzione@agnelli.it
www.agnelli.it

Torino

Oratorio Salesiano "Michele Rua"



Cenni storici

La scuola è nata come Scuola Professionale nell'anno 1949-50, quando il territorio era interessato da un forte migrazione. Era una zona di periferia che contava tanti ragazzi, grazie ai nuovi insediamenti, ma all'epoca era sprovvista di scuole. Con Decreto Ministeriale n.4669 del 22 maggio 1953 otteneva il riconoscimento legale. Nel 1963, con la riforma scolastica, veniva trasformata in Scuola Media e da allora ininterrottamente ha prestato questo servizio nella Barriera di Milano, come unica Scuola Media cattolica. Il 15 gennaio 2002 otteneva la parità con decreto ministeriale n. 2789.

Con l'inizio dell'a.s. 2005-06 la sede si è trasferita dal n.37 al n.44 di via Paisiello, in locali completamente rinnovati, nei due piani sovrastanti la scuola dell'Infanzia "Mamma Margherita".

Nell'a.s. 2007-08 ha preso avvio la Scuola Primaria, che dal 2008-09 viene integrata con la Primaria "San Domenico Savio" trasferitasi da Sassi nei locali di via Paisiello 37, dando vita ad un istituto comprensivo.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria "Mamma Margherita" (dall'a.s. 2000-2001)
- Scuola Primaria paritaria parificata "San Domenico Savio" (decreto prot. n. 2789 bis in data 07/10/2002 con decorrenza dall'a.s 2001/2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Michele Rua" (DM n.2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola dell'Infanzia	140	4	6	10
Scuola Primaria	250	14	10	21
Scuola Secondaria di 1° grado	173	24	6	13
Tot.	563	42	22	44

Organico

Direttore: don Stefano Mondin

Coordinatrice Scuola dell'Infanzia: Maria Oddo

Coordinatrice Scuola Primaria: Carmela Scappatura

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Gianfranco Avallone

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Graziella Mussetta

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Theophilus Ehioghilen

Indirizzi

Oratorio Salesiano "Michele Rua"
Via Paisiello, 37 - 10154 Torino

Tel. 011 23.04.111
Fax 011 23.04.166
www.michelerua.it

Torino - Valdocco

Istituto Salesiano "Don Bosco"

Cenni storici

La Scuola Media "Don Bosco", legalmente approvata con Decreto Ministeriale il 22 maggio 1953, ha origine dall'Oratorio di Valdocco, da dove Don Bosco ha avviato la sua opera educativa a favore dei giovani.

Don Bosco giunge a Valdocco nel 1846 e dieci anni dopo, quando era già nato il primo Oratorio con i laboratori di arti e mestieri, dà inizio al Ginnasio Oratorio San Francesco di Sales, per avviare agli studi umanistici i giovani che lo seguivano, più intellettualmente dotati.

Il Ginnasio Oratorio San Francesco di Sales continuerà le sue attività fino al 1942 anno in cui, seguendo le nuove disposizioni ministeriali, trasformerà il Ginnasio Inferiore in Scuola Media "Don Bosco". Il Ginnasio Oratorio "San Francesco di Sales", legalmente riconosciuto il 16 maggio 1956, continuerà la sua presenza fino al 1992.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DM n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	361	47	12	22
Tot.	361	47	12	22

Organico

Direttore: don Mauro Zanini

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Davide Sordi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Angelo Sitzia

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino (TO)

Tel. 011 52.24.501
Fax 011 52.24.683
www.scuolamedia.valdocco.it

Torino

Liceo Salesiano "Valsalice"



Cenni storici

Costruito dai Fratelli delle Scuole Cristiane tra il 1857-61 come luogo di villeggiatura del "collegio dei nobili", nel 1872 l'edificio fu rilevato, per obbedienza all'ordinario del luogo, da Don Bosco che ne fece nel 1887 uno studentato filosofico per i suoi chierici con il nome di "Seminario delle Missioni Estere". Ampliato a più riprese con la costruzione di ambienti per l'amministrazione, la scuola e il culto, dal 1905 è sede del Liceo Classico dal 1954 del Liceo Scientifico. Dall'a.s. 2003-04 è attiva la Scuola Secondaria di 1° grado. Dall'a.s. 2011-12 è attiva una sezione di Liceo Scientifico con opzione scienze applicate.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDG n.2829 del 10.11.2003)
- Liceo Classico paritario (DDR n.2789 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario tradizionale e opzione Scienze Applicate (DDR n.2789 del 15.01.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	252	24	9	20
Liceo Classico	188	5	10	31
Liceo Scientifico Tradizionale / Scienze Applicate	479	31	20	44
Tot.	919	60	39	95

Organico

Direttore: don Piermario Majnetti

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Mauro Pace

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Alessandro Basso

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Antonio Carriero

Indirizzi

Liceo Salesiano "Valsalice"
Viale Enrico Thovez, 37 - 10131 Torino

Tel. 011 63.00.611
Fax 011 66.02.221
www.liceovalsalice.it



Cagliari

Istituto Salesiano “Don Bosco” Scuola Salesiana “Infanzia Lieta”

Cenni storici

L'apertura dell'Opera Salesiana di Cagliari risale al 1908. La Scuola secondaria di I grado “S. Giovanni Bosco”, che ha ottenuto il riconoscimento legale nel 1939, fa parte dell'Istituto Salesiano “Don Bosco” di Cagliari ed è gestito dalla Società di San Francesco di Sales (Salesiani di Don Bosco). Tale istituto scolastico comprende anche il Liceo Classico, con riconoscimento legale del 1953, ed il Liceo Scientifico, riconosciuto legalmente nel 1992. L'istituto scolastico ha ottenuto l'effettiva parità nel 2001.

L'attività educativa e didattica dell'Infanzia Lieta ha avuto inizio intorno al 1930. La scuola fu avviata per iniziativa di un'insegnante cattolica di origine ebrea con l'assistenza di p. Giuseppe Abbo. In seguito alle restrizioni razziali di quegli anni l'insegnante dovette abbandonare l'insegnamento e la città di Cagliari. Fu così che P. Abbo nel 1938 affidò la guida della scuola all'insegnante Giuseppina Lai, una giovane maestra che accettò con entusiasmo questa responsabilità. Il contatto dei bambini dell'Infanzia Lieta con la casa di Don Bosco iniziò in quegli anni attraverso incontri che avvenivano nei cortili dell'oratorio e nella cappella dell'Istituto Salesiano. La scuola, partita da un piccolo nucleo di bambini, arriverà, negli Anni '60-'70, a circa 700 alunni. Nel 1972 la sig.ra Giuseppina Lai, per dare continuità e futuro all'attività educativa, consegnò all'Istituto delle Figlie del Cuore di Maria la gestione e organizzazione della scuola. Durante gli Anni '70 e '80 l'Infanzia Lieta proseguì nel servizio educativo scolastico e contribuì a formare tante generazioni di bambini, in particolare, del quartiere San Benedetto che in quegli anni, con l'arrivo di numerose famiglie, ebbe un grande sviluppo. All'inizio degli Anni '90 le Figlie del Cuore Immacolato invitarono la Congregazione Salesiana ad assumersi la responsabilità di guidare e gestire la vita della scuola materna ed elementare. Dopo un periodo di discernimento il Capitolo regionale dei Salesiani diede l'orientamento favorevole e l'Infanzia Lieta, il 4 ottobre del 1991, entrò a far parte delle case di Don Bosco.

I Salesiani di Cagliari, già impegnati sul fronte dell'educazione scolastica nella scuola media, liceo classico e scientifico, si sono affiancati al cammino educativo proposto ai bambini di tante famiglie.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia (DDGR del 31.08.2001)
- Scuola dell'Infanzia-Sezione Sperimentale (18/36 mesi)
- Scuola Primaria Paritaria (DDGR del 31.08.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)
- Liceo Classico paritario “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola dell'Infanzia	36	1	2	4
Scuola Primaria	161	3	6	11
Scuola Secondaria di 1° grado	168	14	6	15
Liceo Classico	38	3	4	11
Liceo Scientifico	67	10	4	14
Tot.	470	31	22	55

Organico

Direttore: don Michelangelo Dessì

Coordinatore Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria: Lorena Pischedda

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Paolo Fadda

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Paolo Casale

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Gabriele Calabrese

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Paolo Casale

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Michelangelo Dessì

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Sant'Ignazio da Laconi, 64
09123 Cagliari (CA)
Tel. 070 65.86.53 - 070 66.39.15
www.cagliari-donbosco.it

Scuola dell'Infanzia "Infanzia Lieta"
Via Enrico Lai, 20 - 09128 Cagliari
Fax 070 48.82.01
www.cagliari-donbosco.it

Catania

Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"

Cenni storici

Iniziato nel 1889, un anno dopo la morte di Don Bosco, l'edificio fu inaugurato nel 1892 dall'Arcivescovo di Catania Card. Giuseppe Benedetto Dusmet, oggi Beato. L'impegno iniziale dei Salesiani fu rivolto i giovani apprendisti artigiani, ma presto si vide la necessità di accogliere anche gli studenti del Ginnasio inferiore e superiore. Nel 1923 iniziò il trasferimento graduale degli artigiani a un altro centro educativo salesiano, il "Sacro Cuore" nel quartiere "Barriera". Al "S. Francesco di Sales" rimasero gli studenti interni, in media 200 l'anno. Nel 1933-34 fu reso operativo il Liceo Classico e si costruì l'edificio del Liceo "Don Bosco", in via Ingegnere, che ospitò gli allievi fino al 1943. Nel maggio del 1936 venne concessa la parifica del Ginnasio e del Liceo.

Dopo la II Guerra Mondiale l'Istituto ebbe un notevole sviluppo: si costruirono le due ali dell'attuale plesso del Liceo e la Chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco. Dal 1960 in poi si realizzarono i nuovi locali dell'Oratorio e iniziarono i corsi della Scuola Elementare (Il ciclo), poi fu aperta la Scuola Materna e il 1° ciclo delle Elementari.

Nel febbraio 1976 iniziò l'opera di prevenzione sociale e assistenza per preadolescenti a "rischio" della città, denominata "Ragazzi Don Bosco". Dopo circa quindici anni, non più sostenuta dalle competenti autorità, con rammarico di ragazzi, famiglie, educatori ed operatori sociali, tale iniziativa venne soppressa.

Il 1985-86 vide l'apertura del Liceo Scientifico e dal 1990-91 la scuola divenne anche femminile.

Nel 2002 l'istituto scolastico ha ottenuto la parità.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria "San Domenico Savio" (DA 243/XI del 10.06.2002)
- Scuola Primaria Paritaria "San Domenico Savio" (DA 166/XI del 18.05.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "San Francesco di Sales" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Classico paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Scientifico a indirizzo paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola dell'Infanzia	42		2	5
Scuola Primaria	144	1	5	11
Scuola Secondaria di 1° grado	88		4	12
Liceo Classico	48	4	5	22
Liceo Scientifico	65	4	5	22
Liceo Scient. sportivo sez. a indir. sportivo	73	13	5	22
Tot.	460	22	26	94

Organico

Direttore: don Giuseppe Troina

Coordinatore Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria: Ins. Gaetano Furno

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Vincenzo Timpano

Animatore pastorale settore Scuola: don Paolo Fichera

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"
Via Cifali, 7 - 95123 Catania

Tel. 095 72.43.111
www.salesianicibali.it



Messina

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"

Cenni storici

Nel 1931 i Salesiani aprono a Messina l'Oratorio Salesiano "Domenico Savio". Il 1° ottobre iniziano le Scuole Elementari e quelle Ginnasiali, mentre l'11 dello stesso mese apre l'Oratorio Festivo. Dal 1932 al 1937 l'Oratorio ospita lo Studentato Teologico; il 23 aprile 1933 Mons. Paino benedice la Chiesa Archimandritale del SS. Salvatore e il 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Gesù, l'Arcivescovo ordina dieci sacerdoti Salesiani. Da quel giorno centinaia di diaconi e sacerdoti vengono ordinati nella Chiesa Concattedrale e tra questi 25 sono i sacerdoti generati dall'Oratorio Salesiano: 11 Diocesani, 10 Salesiani e quattro presso altri Istituti Religiosi.

Migliaia di giovani sono passati dal Savio e intere generazioni hanno usufruito dell'impiego educativo ed apostolico di tantissimi Salesiani, che con generosità hanno speso la loro vita a servizio dei giovani e delle famiglie della città. Oggi l'Oratorio "San Domenico Savio" offre ai ragazzi spazi di incontro e momenti di vita significativi, sempre più incarnato nel territorio ed inserito nella Chiesa locale, attraverso molteplici iniziative ed associazioni: tra queste il Centro Giovanile, la Chiesa Concattedrale, la Scuola Primaria, il Centro Psicopedagogico e la sala Cine-Teatro.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria
- Scuola Primaria paritaria

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola dell'Infanzia	86	1	6	9
Scuola Primaria	69	3	4	8
Tot.	155	4	10	17

Organico

Direttore e Coordinatore Scuola dell'Infanzia e Primaria: don Giovanni Russo
Animatore pastorale Scuola Primaria: don Umberto Romeo

Indirizzi

Istituto Salesiano Scuola "San Domenico Savio" Soc. Coop. Sociale
Via Lenzi, 24 - 98122 Messina

Tel. 090 640.91.54
segreteria@salesianisavio.me.it
www.scuolasavio.it

Palermo

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"

Cenni storici

Nel 1879 un primo nucleo di Salesiani giungeva in Sicilia a Randazzo, dove nel Collegio di San Basilio iniziavano il loro apostolato con i giovani dell'Oratorio, delle Scuole Elementari e Medie. Nel 1902 si volle estendere questa missione anche a Palermo: qui l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di via Sampolo già nell'a.s. 1936-37 era così frequentato che si rese necessario trovare altri ambienti per accogliere i giovani che le centinaia di famiglie palermitane intendevano affidare alle cure dei Salesiani. Nel 1937 nasceva l'Istituto Salesiano "Don Bosco" alla Villa Ranchibile con una sezione staccata del Ginnasio legalmente riconosciuto; nel 1940 si avevano tutte e cinque le classi del Ginnasio per gli esterni.

Purtroppo l'efficace lavoro dei Salesiani fu interrotto dalla guerra: nel 1942 furono chiuse tutte le scuole e la Villa Ranchibile fu requisita dalla milizia marittima. Nell'a.s. 1944-45 i Salesiani tornarono a Villa Ranchibile per ospitare gli alunni esterni del Ginnasio, sempre come sezione staccata del Sampolo, "Il Ricreatorio" ed il "Refettorio del Papa", dove ai "figli della strada" si impartiva un'educazione civile e religiosa attraverso un sano divertimento. Nel 1947, a dieci anni dalla fondazione dell'Istituto, la Giunta Municipale di Palermo approvava che Piazza Ranchibile si chiamasse Piazza Don Bosco.

Nel 1961 don Zingali, direttore dell'Istituto, fondò il Liceo Scientifico. Nel 1987 con la direzione di don Antonino Giordano l'Istituto assume il volto attuale di Villa Ranchibile: Scuola Media (trasferita dall'Istituto "Don Bosco" di via Sampolo con il semiconvitto); Scuola Superiore sperimentale ad indirizzo classico, scientifico ed economico aziendale; laboratorio di fisica, di scienze, di informatica, di lingue; apertura alle ragazze; teatro, cine club, polisportive giovanili. La scuola ha ottenuto la parità nel 2001.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 2001)
- Liceo Classico paritario (dal 2001)
- Liceo Scientifico paritario (dal 2001)
- Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico – Sociale paritario (dal 2018)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	247	26	11	26
Liceo Classico	190	11	7	27
Liceo Scientifico	291	20	11	35
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	144	23	5	26
Tot.	872	80	34	114

Organico

Direttore: don Domenico Antonio Saraniti

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Nicola Filippone

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Filippo Castrovinci

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Suor Rosaria Norrito,
don Walter Riggio, don Vincenzo Volpe

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"
Via Libertà, 199 - 90143 Palermo

Tel. 091 62.52.056
Fax 091 62.62.410
www.ranchibile.org

Firenze

Istituto Salesiano "Dell'Immacolata"



Cenni storici

Don Bosco visitò Firenze più volte tra il 1865 e il 1887, ma solamente nel 1881 fu concreta la presenza di un'Opera nella città, su sollecitazione della Società Cattolica Operaia. All'inizio una vita stentata e difficile nell'attuale via Fra Giovanni Angelico e adiacente via del Ghirlandaio con ospizio per giovani di famiglie disagiate, cui si offriva educazione primaria, scuole elementari e presto scuole ginnasiali, con scuole di Arti e Mestieri, sarti, falegnami e legatori, stampatori, tipografi, corniciai.

L'Opera uscì dalle strettezze negli anni 1954-60 quando il direttore don Ivo Paltrinieri si lanciò nella costruzione dei due grandi edifici che attualmente si ammirano per le Scuole Professionali e le Scuole Ginnasiali. Nel 1963 la riforma della scuola Media unica impose la chiusura dell'avviamento professionale e rese difficile la presenza delle scuole ginnasiali. Nel 1970 tutte e cinque le classi di geometri vennero cedute all'Istituto Statale per geometri in Via Giusti.

Nel 1992 nacque il Liceo Scientifico "Don Bosco" che oggi, insieme alla Scuola Secondaria di I grado, gode di buon prestigio per serietà di insegnamento, regolare disciplina scolastica ed ambiente sereno e familiare, come Don Bosco indicava ai suoi salesiani.

Nel 2013 l'offerta formativa si è arricchita del Liceo delle Scienze Umane ad opzione economico sociale "Giorgio La Pira".

Il regime scolastico è di semiconvitto, ove vengono offerti i servizi facoltativi di mensa e doposcuola, oltre a svariate attività pomeridiane ricreative-formative-culturali, sempre facoltative. Questa realtà scolastica è iscritta all'interno di un'Opera più ampia, che garantisce ai giovani che vi si avvicinano di intraprendere un cammino di formazione integrale, che mira a formare buoni cristiani ed onesti cittadini.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DM del 28.02.2001)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (DM del 28.02.2001)
- Liceo delle Scienze Umane paritario "Giorgio La Pira" opzione economico-sociale (D.M. 148 del 12.06.2013)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	101	1174	5	16
Liceo Scientifico	97	15	5	21
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	82	46	5	21
Tot.	280	78	15	58

Organico

Direttore: don Gino Berto

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Roberto Formenti

Animatori pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Aisen S Elia Barbar, Marta Giuliano

Indirizzi

"Istituto Salesiano dell'Immacolata"
Via del Ghirlandaio, 40 - 50121 Firenze

Tel. 055 62.300
Fax 055 62.30.282
www.salesianifirenze.it

Bolzano

Istituto Salesiano "Rainerum"

Cenni storici

La fondazione dell'Istituto Rainerum risale al 1848 e ha avuto da sempre come scopo l'educazione dei giovani. La costruzione del convitto risale al 1888. Nel 1938 la gestione venne affidata ai Salesiani e nel 1943, a causa della guerra, l'Istituto Rainerum sospese le attività prima di essere distrutto da un bombardamento nel 1944.

Nel 1957 fu ricostruito e inaugurato alla presenza del Patriarca di Venezia mons. Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. Non potendo più contenere il numero di ragazzi crescente con la scuola media, nel 1967 i Salesiani costruirono una nuova scuola adiacente al Rainerum, mentre la tradizionale struttura venne adibita esclusivamente a convitto dei giovani che frequentano le scuole pubbliche.

Nasce successivamente il Liceo Linguistico che poi diventa Liceo Scientifico Europeo nel 1993 e dal 2011 Liceo scientifico delle scienze applicate.

Nell'anno scolastico 2016/17 abbiamo attivato l'Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo meccanica, meccatronica ed energia.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDR n. 17/17.1 del 23.01.2001)
- Liceo Scientifico paritario (Dec. n. 439/17.1 del 12.08.2011)
- Istituto Tecnico Tecnologico (Dec. Sovr. Scol. 8468/2016 del 26.05.2016)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	150	31	6	28
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	97	20	5	28
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	67	27	5	28
Tot.	314	78	16	82

Organico

Direttore: don Ivan Ghidina

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Stefano Monfalcon

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Daniele Ercoli

Indirizzi

Istituto Salesiano "Rainerum"
Piazza Domenicani, 15 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 97.22.83
Fax 0471 98.15.93
www.rainerum.it



Cenni storici

L'Istituto Salesiano "Santa Croce" si trova a Mezzano in zona Molaren, sulla strada panoramica che da Mezzano porta a Fiera di Primiero.

Dal 1964 ospita la Scuola Secondaria di 1° grado e dal 2001 la Scuola Primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria Paritaria (delibera GP n.265 del 22.02.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (delibera GP n.2108 del 24.08.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	55	2	4	9
Scuola Secondaria di 1° grado	76	9	3	11
Tot.	131	11	7	20

Organico

Direttore: don Giovanni Rebellato

Coordinatore didattico Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Nicola Toffanello

Animatore pastorale Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado: don Manolo Boragina

Indirizzi

Istituto Salesiano "Santa Croce"
Via Molaren, 29
38050 Mezzano di Primiero (TN)

Tel. 0439 76.20.19
Fax 0439 76.26.64
www.salesianimezzano.it



Trento

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"

Cenni storici

La Casa salesiana di Trento è l'ultima casa accettata e fondata da S. Giovanni Bosco: i primi Salesiani, infatti, arrivarono a Trento nel novembre del 1887 e Don Bosco morì pochi mesi più tardi.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D. n. 2171 del 31.08.2000)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	223	29	9	24
Tot.	223	29	9	27

Organico

Direttore e Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Nicola Toffanello
Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Andrea Lovisone

Indirizzi

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"
 Via Barbacovi, 22 - 38122 Trento

www.sdbtrento.it
 Tel. 0461 88.55.55



Cenni storici

Nel comune di Châtillon, situato all'imbocco della valle del Cervino in Valle d'Aosta, si trova l'istituto salesiano "Don Bosco". Fondato da don Giovanni Gobber nel 1948 come orfanotrofio, durante gli anni ha adattato la sua proposta formativa in base alle mutate esigenze dei giovani e delle loro famiglie.

- 1948 Apertura della scuola secondaria di avviamento professionale industriale
- 1953 Riconoscimento legale del percorso di Avviamento per Falegnami e Meccanici
- 1963 Attivazione Scuola Media del nuovo ordinamento con riconoscimento legale
- 1965 Attivazione percorso Professionale per Mobiliere- Ebanista ed Aggiustatore Meccanico
- 1991 Corsi di Post-qualifica Formazione Professionale (Falegnami e Meccanici)
- 1995 Attivazione Triennio Profess. sperimentale per Ebanisti Mobiliari e Operatori Meccanici
- 1996 Inserimento delle ragazze nella Scuola Media
- 2001 Fondazione del CNOS-FAP Don Bosco Valle d'Aosta
- 2002 Riconoscimento della Parità scolastica
- 2005 Percorsi triennali Integrati di Istruzione e Formazione Professionale
- 2010 Attivazione percorso Professionale quinquennale di Manutenzione Assistenza Tecnica e Produzione Industriale del legno/ Attivazione percorso leFP di Operatore alla riparazione del veicolo a motore
- 2012 Attivazione del percorso Professionale Arredi e forniture per interni
- 2014 Realizzazione di nuovi ambienti per la falegnameria e la scuola
- a.s. 13/14 Scuola Secondaria di Primo Grado solo per semiconvittori
- 2015 Riduzione dei giorni di permanenza a scuola, per la scuola secondaria di primo grado (dal lunedì al Venerdì)
- a.s.17/18 Istituto Professionale: Attivazione percorso quinquennale con ultimo esame di qualifica in terza, non più possibilità di convitto per la scuola secondaria di primo grado
- 2018 Realizzazione da parte degli alunni dell'arredamento delle nuove camere del convitto
- 2019 Istituto Professionale: Attivazione percorso Made in Italy e Manutenzione e Assistenza Tecnica con la riforma D.Lgs. n. 61/17



Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria
- Istituto Professionale settore Industria e Artigianato paritario
 - Riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
 - Industria e artigianato per il Made in Italy (fabbricazione di mobili)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	109	28	5	15
Istituto Professionale - Manutenzione e Assistenza Tecnica / Industria e Artigianato per il Made in Italy	188	67	10	28
Tot.	297	95	15	41

Organico

Direttore: don Vincenzo Caccia

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Claudio Gamba

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: Luciana Marguerettaz

Animatori pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Joseph Maria Louis, Joseph Pravin Raj

Indirizzi

Istituto Orfanotrofio Salesiano "Don Bosco"
Via Tornafol, 1 - 11024 Châtillon (AO)
Tel. 0166 56.01.11 - Fax 0166 56.02.36

segreteria@istitutosalesianonovda.it
segreteria@pec.istitutosalesianovda.it
www.istitutosalesianovda.it

Belluno

Istituto Salesiano "Agosti"



Veneto

Cenni storici

L'istituzione della Scuola Media "Agosti" legalmente riconosciuta risale al 1964, presso l'omonimo Istituto Salesiano, sorto per "l'educazione della gioventù". Negli Anni '60 e '70 la scuola ha avuto il maggior numero di iscrizioni.

L'Istituto Salesiano "Agosti", oltre alla lunga esperienza di conduzione della Scuola Secondaria di 1° grado ha dato inizio nell'a.s. 2001-2002 alla Scuola Primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria "Agosti" (USR del Veneto n. 9820 del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Agosti" (DR n. 58 del 18.11.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	192	20	10	16
Scuola Secondaria di 1° grado	138	20	6	15
Tot.	330	40	16	31

Organico

Direttore: don Alberto Maschio

Coordinatore didattico Scuola Primaria

e Scuola Secondaria di 1° grado: Roberto Pasquin

Coordinatore pastorale Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado: don Paolo Ceccon

Animatore Scuola Primaria: don Davide Perosa

Animatore Scuola Secondaria di 1° grado: don Davide Perosa

Indirizzi

Istituto Salesiano "Agosti"
Piazza San Giovanni Bosco, 12
32100 Belluno

Tel. 0437 34.815
Fax 0437 32.704
www.agosti.it

Istituto Salesiano "Enrico di Sardagna"

Cenni storici

Il terreno dove sorge l'attuale villa Elisa risulta di proprietà dal 1446 della nobile famiglia veneziana dei Mocenigo, che diede sette dogi a Venezia. Il loro insediamento in Godego è spiegato dalle vendite di feudi vacanti da parte della Repubblica di Venezia che, nel XV secolo, favorisce l'espansione della proprietà veneziana nell'entroterra.

Nel 1844, secondo i dati emersi dal catasto austriaco, la proprietaria è Maria Garzoni sposata con il conte Luigi Martini. La primogenita del conte Luigi Martini e della N.D. Maria Garzoni, Foscarina Garzoni Martini, eredita dalla madre la proprietà di cui stiamo parlando andando sposa al Conte Giuseppe di Sardagna. I Sardagna, originari del paese omonimo vicino a Trento, avevano ottenuto la nobiltà tirolese nel 1279 dall'arciduca e conte del Tirolo Ferdinando; la nobiltà venne confermata successivamente dal principe-vescovo di Trento l'8 luglio 1748. Nel 1790 Giuseppe Carlo di Sardagna fu fregiato del titolo di conte del Sacro Romano Impero dal principe Carlo-Teodoro di Baviera, vicario dell'imperatore, titolo che fu riconosciuto e confermato dall'imperatore d'Austria Francesco I a Prospero di Sardagna nel 1827.

Dal conte Giuseppe di Sardagna la proprietà passa al barone Enrico suo figlio. Il barone Enrico sposa la contessa Elisa Rossi di Venezia da cui il nome dato alla villa di «Elisa» e da questa coppia di sposi nasce nel 1867 la contessina Maria.

Nel 1901 la contessa Maria di Sardagna sposa il conte veneziano Andrea Grimani; celebra il matrimonio il patriarca di Venezia, card. Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X. Il marito però muore nel 1906. La contessa continua a vivere quasi sempre a Venezia. Nel 1918, finita la grande guerra, di ritorno dalla Toscana dove si erano rifugiati, per un improvviso malore moriva il barone Enrico all'età di quasi ottant'anni. Morto il padre, il 26 novembre 1918, villa «Elisa» di Godego diviene la dimora preferita della contessa Maria.

Nel 1943 la villa viene requisita per ospitare i comandi tedeschi e la contessa trova alloggio come sfollata a Castione di Loria in una casa colonica; sarà qui che nel 1946 riceverà i Salesiani di Este ai quali farà lascito delle proprietà in Godego. Nell'atto di donazione del 22 dicembre 1945, esprime il desiderio che la sua casa fosse trasformata in una casa di istruzione ed educazione per ragazzi a scopo specificamente vocazionale e chiese che fosse denominata «Istituto Salesiano Enrico di Sardagna» a ricordo del padre.

Nell'a.s. 1946/47 dei primi 75 allievi, 35 frequentavano la quinta elementare e 40 la prima ginnasiale; 26 esterni e 49 interni alloggiati in Villa ancora in parte abitata da famiglie di profughi.

In data 22 gennaio 1948 il Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone firma il decreto di erezione della nuova casa salesiana come «Istituto e Scuola soprattutto per aspiranti alla vita salesiana». Nel 1951 iniziano i lavori dell'ala Nord su progetto dell'Ing. Enea Ronca; proseguono poi con l'ala Sud dove nella notte di Natale del 1954 viene inaugurata la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice.

Nel 1952 giunge «don» Giuseppe Cognata come confessore prima e insegnante poi. Riabilitato nel 1962 continuerà la sua opera di direttore spirituale fino alla morte nel luglio 1972. Verso gli Anni '60 ha avuto inizio la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in cucina ed in guardaroba.

Il 1 giugno 1966 la scuola media viene legalmente riconosciuta. Nel 1971 viene riconosciuto il corso ginnasiale a cui si affianca per pochi anni anche il corso magistrale. Alla fine degli anni Settanta, dopo la chiusura dell'internato, prende sempre più piede l'esternato. Il personale insegnante sale-



siano viene progressivamente sostituito da quello laico, mentre la chiusura del ginnasio dà impulso alla Scuola Media, aprendola alla fine degli anni Ottanta anche alle ragazze. Nel frattempo le FMA si ritirarono dall'Istituto e lo spazio che si rende disponibile viene occupato dal Gruppo Biennio.

Nell'a.s. 2000/2001 viene aperta la prima classe della scuola elementare, ora denominata scuola primaria, che ha ottenuto la parità il 3 ottobre 2001 così come la scuola media, scuola secondaria di I grado, ha ottenuto la parità il 16 novembre 2001.

Dall'a.s. 2013/2014 si è aggiunta la seconda sezione della scuola elementare, per cui la situazione attuale consiste in tre sezioni complete alla scuola secondaria di I grado e una sezione completa più un'altra in via di completamento alla scuola primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DDG del 03.11.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDG del 16.11.2001)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Primaria	236	17	10	18
Scuola Secondaria di 1° grado	251	28	10	19
Tot.	487	45	20	37

Organico

Direttore: don Luigi Enrico Peretti

Preside Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: prof. Antonio Farma

Animatore Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Davide Mazzorana

Indirizzi

Istituto Salesiano "Enrico di Sardagna"
Via Roma, 33 - 31030 Castello di Godego (TV)

Tel. 0423 46.89.35
Fax 0423 46.84.61
www.salesianigodego.it

Cenni storici

Il Collegio Salesiano di Mogliano Veneto fu fondato nel 1882 in seguito ad un lascito di Vincenzo Omobono Astori. Don Bosco trattò personalmente la realizzazione dell'opera nella sua prima fase, poi affidò al beato don Michele Rua l'attuazione del progetto. Nei primi anni l'opera di Mogliano fu soprattutto "colonia agricola", ma fin dall'inizio, il canonico Sarto, futuro san Pio X, a quel tempo Vicario Capitolare di Treviso, diede il più ampio consenso per la fondazione di qualsiasi tipo di scuole, prevedendone lo sviluppo. All'insegnamento dell'agricoltura si affiancarono ben presto quello di altri mestieri e gli ultimi corsi elementari; già nel primo decennio di vita dell'Istituto fu aperto il Ginnasio. Dopo la I Guerra Mondiale il Collegio ospitò quasi esclusivamente allievi interni di scuola elementare e media, successivamente anche gli esterni. L'Istituto ebbe lo sviluppo maggiore negli Anni '70 e '80, quando da internato si trasformò in scuola per allievi esterni. I circa 500 alunni degli Anni '50, raddoppiarono nel decennio 1975-1985, a seguito dell'apertura di nuovi indirizzi scolastici: nel 1964 l'Istituto Tecnico per ragionieri; nel 1971 l'Istituto Tecnico Industriale con specializzazione meccanica; nel 1975 fu completato il Liceo Classico e dal 1985 fu attuata la sperimentazione cui seguì l'apertura del Liceo Scientifico.

Fin dal 1965 il Collegio Astori ha potuto beneficiare del servizio offerto dal Centro di Orientamento Scolastico e Professionale (COSPE), costituito presso l'Opera. In sintonia con l'istituzione degli organi collegiali da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (1974), il Collegio Astori ha elaborato nel 1976 il suo progetto educativo, quale formulazione di una sperimentata prassi educativa e prefigurazione di sviluppi futuri.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria (paritaria dal 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado (paritaria dal 16.11.2001)
- Liceo Linguistico (paritario dal 17.06.2002)
- Liceo Scientifico (paritario dal 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Economico indirizzo amministrazione, finanza e marketing (paritario dal 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo meccanica, mecatronica ed energia (paritario dal 05.12.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	234	12	11	19
Scuola Secondaria di 1° grado	398	36	16	27
Liceo Linguistico	90	11	5	30
Liceo Scientifico	127	8	5	18
Istituto Tecnico - Settore Economico Amministrazione, Finanza e Marketing	114	10	5	26
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	115	23	5	22
Tot.	1078	100	47	142

Organico

Direttore: don Dino Marcon

Coordinatore didattico Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Alberto Boldrini

Animatore pastorale Scuola Primaria e

Scuola Secondaria di 1° grado: Damiano Mauro

Animatore Scuola Secondarie di 2° grado: don Fabio Maistro

Preside Scuola Secondarie di 2° grado: prof.ssa Francesca Antenucci

Indirizzi

Collegio Salesiano "Astori"

Via Marconi, 22 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

Tel. 041 59.87.111

Fax 041 59.03.042

www.astori.it



Venezia - Mestre

Istituto Salesiano
"San Marco"

Veneto

Cenni storici

Il riconoscimento legale dell'istituzione scolastica Istituto Tecnico Industriale indirizzo Arti Grafiche "San Marco", funzionante in Venezia-Mestre via dei Salesiani 15, è stato decretato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della Legge 19.01.1942 n. 86 a decorrere dall'anno scolastico 1991-92.

Il Decreto Ministeriale è datato a Roma il 04.06.92 con l'attivazione della classe Prima. Negli anni immediatamente successivi l'attivazione è stata regolarmente notificata al Ministero nei termini e secondo le modalità prescritte dalla C.M. 09.12.1987 n. 377.

In data 11.05.93 prot. 4946 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento della classe seconda per l'anno scolastico 1992-93.

In data 09.06.94 prot. 5666 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento delle classi terze sez. A e B per l'anno scolastico 1993-94.

In data 04.09.95 prot. 10706 il Ministero (div. II) ha inviato notifica di presa d'atto dell'effettivo funzionamento delle classi quarte sez. A e B nell'anno scolastico 1994-95.

Finalmente in data 27.03.96 prot. 3694 abbiamo avuto nota di presa d'atto da parte del Ministero del funzionamento delle classi quinte sez. A e B per l'anno scolastico 1995-96.

Queste successive autorizzazioni a procedere, sono state accompagnate da osservazioni cui si è adeguatamente fatto riscontro. Di tutto viene conservata in archivio puntuale documentazione.

In data 30.04.93 è stata autorizzata la sperimentazione di un biennio conforme al progetto Brocca indirizzo tecnologico per l'I.T.I. indirizzo per la grafica.

In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali.

In data 30.04.93 è stata accolta la richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione ad attivare in via graduale a partire dall'anno scolastico 1993-94 la sperimentazione per il triennio del progetto "TEMT" indirizzo per la grafica (progetto "assistito": Tecnologia, Editoria, Multimedia, Telematica). In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali tranne per il 4° anno che ha mantenuto 32 ore settimanali. Dall'anno scolastico 2000-2001 anche per le classi quarte l'orario è stato ridotto a 30 ore settimanali.

A seguito di domanda inoltrata al termine dell'A.S. 2000-2001 il D.D.G. datato 5 dicembre 2001 ha riconosciuto l'istanza di parità dell'istituto a decorrere dall'A.S. 2001-2002.

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, l'Istituto Tecnico rientra nella riforma di Riordino degli Istituti Tecnici (Legge Gelmini) e l'indirizzo assume la denominazione di Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo: Grafica e Comunicazione.

A partire dall'anno scolastico 2011-2012, si aggiunge all'indirizzo di Grafica e Comunicazione, il percorso del Settore Tecnologico con indirizzo Meccatronica ad articolazione Energia con decreto di parità a decorrere dal 17 luglio 2011.

Ad oggi lo sviluppo dell'offerta formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico è quindi: un primo biennio comune ai due indirizzi, con classi articolate; un secondo biennio con due classi terze, due



classi quarte e due classi quinte ad indirizzo Grafica e Comunicazione, una classe terza, una classe quarta e una classe quinta per l'indirizzo Meccatronica-Energia.

A partire dall'A.S. 2018/2019 l'Istituto Salesiano San Marco è sede di un Istituto Tecnico Superiore (ITS) in Automazione e Meccatronica 4.0. L'ITS è un percorso biennale post-diploma che rilascia il diploma di Istituto Tecnico Superiore e crediti formativi universitari. Il biennio di sviluppo in ore d'aula e in ore presso aziende del territorio specializzate in Automazione e Meccatronica.

Il percorso post-diploma attivato presso l'Istituto, ha caratteristica territoriale cioè coinvolge Istituti Tecnici e Licei Scientifici della provincia di Venezia in qualità di partner (condivisione di docenti, condivisioni di ambienti e laboratori...).

Offerta scolastica

- Istituto Tecnico Tecnologico paritario indirizzo Grafica e Comunicazione (DDG del 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Tecnologico paritario indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia
- articolazione Energia (DDG del 17.07.2011)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	213	20	8	21
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia, articolazione Energia	89	7	8	12
Tot.	302	27	13	33

Organico

Direttore: don Silvio Zanchetta

Coordinatrice delle attività didattiche Scuola Secondaria di 2° grado: prof.ssa Claudia Cellini

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Filippo Spinazzè, don Aldo Castenetto

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Marco"
Via dei Salesiani, 15
30174 Mestre (VE)

Tel. 041 54.98.111 (centralino)
041 54.98.200 (segreteria didattica)
Fax. 041 54.98.198
itssanmarco@issm.it
www.issm.it



Verona

Istituto Salesiano "Don Bosco"

Veneto

Cenni storici

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal cardinale Canossa, per dedicarsi al "patronato dei ragazzi" e due anni dopo apriranno l'Istituto "Don Bosco" in via Rigaste, comprendente il convitto e la Scuola Elementare Superiore, quindi istituiranno il Ginnasio e le Scuole-Laboratorio per la formazione degli artigiani.

Nel 1939 le scuole dell'Istituto "Don Bosco" (avviamento, media, ginnasio) vengono legalmente riconosciute. Nel 1962 la Scuola Media diviene unica e obbligatoria. Viene chiusa la scuola di avviamento e gli alunni confluiscono nella scuola media. Nello stesso anno viene aperto l'ITC. Tra il 1987 e il 1990 aumenta il personale laico; nel 1987 la scuola è aperta anche alle ragazze. Nel 2004 viene istituito il Liceo Classico. Nel 2010 con la riforma della scuola secondaria di secondo grado viene attivato il Liceo scientifico delle Scienze Applicate e l'ITC diventa Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing. Nel 2017 viene attivato l'Istituto Tecnico Informatico. Nel 2018 viene istituito anche il Liceo Linguistico.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DG. 4.11.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DG. 16.11.2001)
- Liceo Scientifico paritario (DG. 05.12.2001)
- Liceo Scientifico paritario opzione scienze applicate (DG. 05.12.2001)
- Istituto Tecnico paritario indirizzo informatico (DG.12.09.2017)
- Liceo Linguistico paritario (DG.22.06.2018)



	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	124	2	5	9
Scuola Secondaria di 1° grado	227	14	9	20
Liceo Scientifico	166	3	6	23
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	194	15	8	24
Liceo Linguistico	109	4	5	18
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni	135	26	5	15
Tot.	955	64	38	109

Organico

Direttore: don Roberto Guarise

Coordinatore educativo didattico settore Scuola: Martina Solfa

Animatore pastorale settore Scuola: don Andrea Gazzo

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Stradone Antonio Provolo, 16 - 37123 Verona

Tel. 045 80.70.711
Fax 045 80.70.712
www.salesianiverona.it



Verona

Istituto Salesiano "San Zeno"

Veneto

Cenni storici

Fondato nell'a.s. 1961/62 su proposta del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica a beneficio esclusivo dei lavoratori studenti, l'Istituto Tecnico Industriale serale (ITI) "San Zeno" a ordinamento sessennale prevedeva inizialmente la sola specializzazione "meccanica". Nell'a.s. 1970/71 venivano attivate con riconoscimento legale le due specializzazioni "elettrotecnica" e "arti grafiche". Nell'a.s. 2001/02 presso l'Istituto Tecnico Industriale "San Zeno" vengono attivati, accanto alle sezioni serali, anche i corsi diurni. L'Istituto entra a far parte del sistema pubblico integrato dal 1° settembre 2001, quando viene riconosciuto lo status giuridico di scuola paritaria.

A seguito della Riforma del Secondo Ciclo, a firma del ministro Maria Stella Gelmini, dall'anno scolastico 2010/2011 l'ITI confluisce nell'Istituto Tecnico Tecnologico con i seguenti indirizzi: Meccanica, Meccatronica ed Energia (con le articolazioni: Meccanica e Meccatronica; Energia); Elettronica ed Elettrotecnica (con l'articolazione Elettrotecnica); Grafica e Comunicazione. Il titolo di studio, rilasciato dopo un quinquennio previo superamento di Esami di Stato, è "Diplomato in Istruzione Tecnica".

La sensibile diminuzione della richiesta dei corsi serali ha portato alla decisione di chiudere l'esperienza dell'istituto tecnico serale, che ha cessato il suo funzionamento con le ultime quinte, al termine dell'a.s. 2013/2014. L'Istituto Tecnico "San Zeno" è frequentato da circa 780 studenti, è dotato di numerosi laboratori, particolarmente attrezzati con strumentazioni all'avanguardia; prestano opera d'insegnamento circa 80 insegnanti che, assieme a quasi 30 salesiani e ai genitori e allievi formano la Comunità Educativa Pastorale; tutti collaborano nella formazione umana, culturale, professionale e cristiana dei giovani.

Negli ultimi anni si è arricchito sensibilmente il sistema di "filiera" che permette ai giovani frequentanti il Centro di Formazione Professionale "San Zeno" la prosecuzione degli studi presso l'Istituto Tecnico Tecnologico. Tale sistema vede poi nell'Istituto Tecnico Superiore, ospitato presso l'Opera salesiana, un possibile sbocco formativo che permette di qualificare maggiormente la proposta educativa e professionale degli allievi.

Offerta scolastica

- Istituto Tecnico Tecnologico “San Zeno” (paritario DDG 03.03.2005)
 - Primo Biennio comune
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Meccanica e Meccatronica ed Energia
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Elettronica ed Elettrotecnica
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Grafica e Comunicazione

	<i>Allievi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	370	68	14	31
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica	200	35	8	26
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	346	66	13	26
Tot.	916	169	35	83

Organico

Direttore: don Mariano Diotto

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Gianluca Rossini

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Michele Peruzzi

Indirizzi

Istituto Salesiano “San Zeno”
Via Don Minzoni, 50 – 37138 Verona

Tel. 045 80.70.111 (*centralino*)
Tel. 045 80.70.123 (*segreteria*)
Fax 045 80.70.112
www.itt.sanzeno.org

Statistiche

La presenza salesiana in Italia



lIstituto Salesiano S. Lorenzo. Novara

Scuole, Allievi

Evoluzione storica ultimi 10 anni

* Per il calcolo delle scuole: un Istituto con più indirizzi di Scuola Secondaria di II grado (per es. Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo delle Scienze Umane ...) vale un'unità.



Scuole* - Allievi

	Anno scolastico										
	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Scuole	107	103	101	94	101	97	97	97	95	94	144
Allievi	24.566	22.976	23.064	21.332	22.541	22.037	22.292	22.547	22.639	23.215	23.911

Scuole: Prospetto generale

	Anno scolastico										
	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Scuole dell'infanzia	5	5	5	4	5	5	5	5	4	4	5
Scuola primaria	20	19	20	17	21	20	20	21	21	19	20
Scuola secondaria di I grado	45	45	44	42	44	42	42	41	41	42	42
Scuola secondaria di II grado	37	34	32	31	31	30	30	30	29	29	29
Tot.	107	103	101	94	101	97	97	97	95	94	96

Allievi: Prospetto generale

	Anno scolastico										
	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Scuole dell'infanzia	444	362	411	324	400	392	355	342	261	291	385
Scuola primaria	3.312	2.910	3.327	2.740	3.300	3.122	3.095	3.103	3.134	2.945	3.005
Scuola secondaria di I grado	8.683	8.007	7.763	7.322	7.990	7.965	8.345	8.386	8.380	8.748	8.990
Scuola secondaria di II grado	12.127	11.697	11.311	10.964	10.850	10.558	10.497	10.716	10.864	11.231	11.531
Tot.	24.566	22.976	22.812	21.332	22.541	22.037	22.292	22.547	22.639	23.215	23.911

BES a.s. 2022/23

	L. 104/92	DSA	BES senza PDP	Totali
Scuole dell'infanzia	6	0	0	6
Scuola primaria	42	43	69	154
Scuola secondaria di I grado	127	768	181	1.076
Scuola secondaria di II grado	123	1.539	140	1.802
Tot.	298	2.350	390	3.038

“MATERIALI” per il docente

ISTRUZIONE E FORMAZIONE
TRA MAGISTERO E ORDINAMENTO



Istituto Salesiano San Bernardino. Chiari

1.

Elementi di magistero ecclesiale

**Ricostruire il Patto Educativo Globale –
7 impegni per il Patto Educativo Globale**

È una iniziativa promossa da Papa Francesco il 12 settembre 2019. Obiettivo della proposta è, per Papa Francesco, quello di *“ravvivare l’impegno per e con le nuove generazioni, rinnovando la passione per un’educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione”*.

RICOSTRUIRE IL PATTO EDUCATIVO GLOBALE 7 IMPEGNI PER IL PATTO EDUCATIVO GLOBALE

(Sito: educationglobalcompact.org)

Papa Francesco nel videomessaggio del 15 ottobre 2020 auspica una nuova stagione di impegno educativo che coinvolga tutte le componenti della società. Per questo invita le famiglie, le comunità, le istituzioni scolastiche e formative, le università, le istituzioni di governo, le religioni, i governanti, gli uomini e le donne della cultura, della scienza, dello sport, gli artisti, gli operatori dei media, l'umanità intera a sottoscrivere un Patto Educativo impegnandosi personalmente a intraprendere sette percorsi:

1 Mettere al centro la persona

Mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto.



2 Ascoltare le giovani generazioni

Ascoltare la voce dei bambini, ragazzi e giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.



3 Promuovere la donna

Favorire la piena partecipazione delle bambine e delle ragazze all'istruzione.



4 Responsabilizzare la famiglia

Vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore.



5 Aprire all'accoglienza

Educare ed educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati.



6 Rinnovare l'economia e la politica

Studiare nuovi modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale.



7 Custodire la casa comune

Custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adottando stili di vita più sobri e puntando alle energie rinnovabili e rispettose dell'ambiente.



1° percorso: Mettere al centro la persona

Mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto.

Spunti per la riflessione

Il primo obiettivo evidenzia la necessità di mettere alla base di ogni azione educativa un solido fondamento antropologico, una sana e precisa visione della persona. Papa Francesco afferma che ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo, per ricostruire il tessuto delle relazioni, far maturare una nuova solidarietà universale e dar vita ad una società più accogliente.

Occorre, per questo, comporre un nuovo umanesimo per il quale è necessario superare la metamorfosi culturale e antropologica della società attuale.

Ciò consente di dare consistenza all'identità di ogni persona, curando tutte le sue dimensioni, consolidando la sua struttura psicologica, evitando così che si frammenti e disintegri di fronte ad un mutamento incessante e rapido.



Valori

1. Rispetto e valorizzazione dell'identità di ogni persona, senza discriminazione di sesso, età, razza, religione, ideologia, condizione sociale e altro.
2. Educazione a una formazione integrale che valorizzi tutte le dimensioni dell'umano.
3. Difesa dei diritti universali.

Suggerimenti per gli Educatori

- Creare le condizioni affinché tutti i membri della propria istituzione/ organizzazione abbiano accesso e conoscano la *Carta dei Diritti Umani Universali*.
- Garantire l'esistenza di uguali opportunità per i membri della propria istituzione / organizzazione, senza discriminazioni di genere, età, razza, religione, ideologia, e condizione sociale.

- Avere cura di ogni membro della propria istituzione / organizzazione, con un'attenzione speciale ai più fragili, offrendo una formazione integrale che valorizzi tutte le dimensioni della persona, compresa quella spirituale.

2° percorso: Ascoltare le giovani generazioni

Ascoltare la voce dei bambini, ragazzi e giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.

Spunti per la riflessione

Questo obiettivo attira l'attenzione sulla necessità di adottare un paradigma pedagogico basato sull'ascolto e il dialogo attento e rispettoso delle giovani generazioni. Il Papa utilizza tre verbi: *ascoltare, trasmettere, costruire insieme*.

Occorre partire sempre dall'ascolto della persona, accogliendo le sue domande, le sue esigenze, le sue ferite, le sue povertà, scoprendo i suoi talenti, conoscendo i suoi sogni, i suoi ideali, ecc. Prima di "instruere" bisogna "e-ducere", tirar fuori, far uscire, mettere in luce, preparare il terreno buono, predisponendolo ad accogliere il seme della conoscenza. Ma, scrive il Papa, questo si fa trasmettendo e condividendo i valori, cioè la vita, lo stile dell'esistenza; solo in un secondo tempo si comunicano le conoscenze, le quali fanno comprendere ed apprezzare i valori. Inoltre, il processo è come una costruzione, una edificazione che si fa "insieme"; e questo mette in evidenza il valore della relazione e della comunità in cui si cresce insieme.



Valori

1. Ascolto dei bambini, ragazzi e giovani per metterli al centro dell'azione educativa, con un'attenzione particolare a chi ha bisogni educativi speciali ("non sono gli alunni che devono adattarsi alla scuola, ma la scuola che deve adattarsi agli alunni").
2. Ogni bambino, ragazzo e giovane ha diritto al massimo rispetto e a un'educazione di qualità.
3. Costruzione di un ambiente educativo partecipativo che coinvolga mente, mani e cuore ("Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio").

Suggerimenti per gli Educatori

- Promuovere il protagonismo degli studenti e giovani e il loro accesso all'istruzione.
- Garantire la partecipazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali consultivi e deliberativi della propria istituzione/organizzazione.
- Creare comunità educative accoglienti particolarmente attente agli studenti con bisogni educativi speciali.
- Condannare ogni forma di mancanza di rispetto e sfruttamento dei minori.

3° percorso: Promuovere la donna

Favorire la piena partecipazione delle bambine e delle ragazze all'istruzione.

Spunti per la riflessione

Una particolare attenzione è rivolta al tema delle bambine e ragazze, che spesso volte sono emarginate dall'educazione e dalla società.

È una scelta prioritaria e strategica.

Papa Francesco scrive nell'Enciclica “*Fratelli Tutti*” (n.23): “l'organizzazione delle società in tutto il mondo è ancora lontana dal rispecchiare con chiarezza che le donne hanno esattamente la stessa dignità e identici diritti degli uomini. A parole si affermano certe cose, ma le decisioni e la realtà gridano un altro messaggio. È un fatto che doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti”.



Valori

1. Riconoscimento degli stessi diritti, dignità e uguaglianza tra l'uomo e la donna.
2. Maggiore partecipazione delle bambine e ragazze all'istruzione, attraverso politiche concrete di inclusione.
3. Inclusione equa delle donne negli organi collegiali di decisione.

Suggerimenti per gli Educatori

- Garantire nel limite del possibile una presenza maschile e femminile equa nel proprio istituto/organizzazione.
- Incentivare politiche in favore della partecipazione delle ragazze all'istruzione.
- Tutelare la presenza di un numero equo di donne nei posti di direzione, nel corpo docente e negli organi collegiali della propria istituzione/organizzazione.
- Condannare ogni forma di discriminazione e violenza contro le donne.

4° percorso: Responsabilizzare la famiglia

Vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore.

Spunti per la riflessione

Un altro obiettivo è la famiglia, che è il primo e indispensabile soggetto educatore. Essa è la cellula fondamentale della società e in quanto tale deve poter assolvere al suo compito di fonte di relazioni generative e costitutive della persona a cui devono concorrere tutti gli altri soggetti.

La *Gravissimum Educationis* afferma che i genitori sono i primi e principali educatori dei figli e “questa funzione educativa è tanto importante che, se manca, a stento può essere supplita”. Essa poi “è la prima scuola delle virtù sociali, delle quali hanno bisogno tutte le società.

[...] Soprattutto nella famiglia cristiana... i figli fin dalla tenera età devono essere educati a percepire il senso di Dio e a venerarlo e ad amare il prossimo” (n. 3).



Valori

1. Priorità della famiglia nell'educazione dei figli.
2. Partecipazione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali di decisione.
3. Incremento di politiche in favore delle famiglie, soprattutto di quelle socio-economicamente più svantaggiate.

Suggerimenti per gli Educatori

- Coinvolgere sempre le famiglie nelle attività educative del proprio istituto/ organizzazione.
- Garantire la presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali consultivi e deliberativi del proprio istituto/organizzazione.
- Costruire Patti Educativi di comunità tra le scuole e la famiglia, per dare risposta ai bisogni del territorio.
- Incentivare cammini di formazione e autoformazione dei genitori.

5° percorso: Aprire all'accoglienza

Educare e educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati.

Spunti per la riflessione

In un mondo globalizzato non si è raggiunta un'uguaglianza generalizzata, ma si sono accentuate molte forme di squilibri sociali, economici e culturali.

Accanto a cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo personale e familiare, moltissimi sono i “non cittadini”, i “cittadini a metà” o gli “avanzi urbani”, gli esclusi (cfr. *Evangelii Gaudium*, n. 74).

Una società è sana quando sa accogliere i più vulnerabili, quando si interessa degli esclusi perché diventino cittadini a pieno titolo. Il Patto Educativo deve, per questo, puntare all'accoglienza degli ultimi, alla cultura dell'inclusione, a coltivare in tutti l'attenzione alle periferie sociali ed esistenziali e a sanare le ferite più profonde della persona umana e della società.



Valori

1. Educazione all'apertura e all'incontro dell'altro.
2. Accoglienza e integrazione delle persone vulnerabili ed emarginate attraverso politiche di inclusione.
3. Superamento della cultura dello scarto attraverso progetti di inclusione.

Suggerimenti per gli Educatori

- Promuovere programmi di sensibilizzazione in prospettiva interculturale e interreligiosa.

- Accogliere nella propria istituzione/organizzazione studenti e persone di altri paesi (internazionalizzazione).
- Avviare programmi di cooperazione internazionale per la costruzione di un mondo più fraterno e accogliente.

6° percorso: Rinnovare l'economia e la politica

Studiare nuovi modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale.

Spunti per la riflessione

Questo obiettivo riassume molti aspetti.

L'economia, la politica, la crescita ed il progresso sono aspetti che fanno parte di uno stile di vita, di una cultura di popolo nella quale l'educazione deve tendere a formare uomini e donne capaci di essere protagonisti del bene comune.

Per potere fare questo è indispensabile diffondere una cultura dell'incontro, dove si cerchino sempre i punti di contatto, si costruiscano ponti, si progettino qualcosa che coinvolga tutti (cfr. *Fratelli Tutti* n. 216). Ciò implica educare alla capacità di riconoscere all'altro il diritto di essere se stesso e di essere diverso.

Dentro questo stile di vita valoriale e culturale deve essere presente e attivo un “patto sociale”, grazie al quale ognuno è disposto a cedere qualcosa per il bene comune (cfr. n. 221). L'educazione deve, perciò, aiutare a vivere il valore del rispetto, deve insegnare “L'amore capace di accogliere ogni differenza, la priorità della dignità di ogni essere umano rispetto a qualunque sua idea, sentimento, prassi” (n. 191).



Valori

1. Rinnovamento dell'idea di economia, politica, crescita e progresso nella prospettiva dell'inclusione.
2. Sviluppo sostenibile e impegno per la costruzione del bene comune attraverso un “patto sociale”.
3. Investimento delle energie migliori per un'educazione a servizio della comunità.

Suggerimenti per gli Educatori

- Incentivare nella propria istituzione/organizzazione lo studio e la ricerca sull'economia, politica, crescita e progresso con idee innovative e inclusive, rivedendo curricula e piani di studio.
- Proporre un'educazione integrale a servizio dei valori della partecipazione, della democrazia, della politica, della giustizia, dell'uguaglianza, della fraternità e della pace.
- Riorientare i progetti formativi della propria istituzione/organizzazione a favore della formazione di persone disponibili a mettersi al servizio della comunità.

7° percorso: Custodire la casa comune

Custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adottando stili di vita più sobri e puntando alle energie rinnovabili e rispettose dell'ambiente.

Spunti per la riflessione

L'ultimo obiettivo indicato da Papa Francesco fa chiaramente riferimento all'enciclica *Laudato si'*, nella quale viene evidenziata la dimensione globale della crisi in atto. Non si tratta soltanto di crisi 'ambientale', o economica, finanziaria, politica, sociale: è crisi senza aggettivazione, perché è crisi interiore, che si proietta all'esterno in tutte le dimensioni dell'umano, nella relazione con gli altri, con la società, con le cose, con l'ambiente. La posta in gioco allora è di ordine esistenziale, riguarda la posizione che l'uomo assegna a sé stesso nella realtà, il modo in cui percepisce la sua esistenza nel mondo.

Per questo il Pontefice, già nel primo messaggio di lancio del Patto Educativo (12-09-2019), aveva rinnovato l'invito a dialogare sul modo in cui stiamo costruendo la casa comune e il futuro del pianeta. La risposta sta nella necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente.



Valori

1. Educazione al rispetto e cura della casa comune e a stili di vita più sobri e rispettosi dell'ambiente.
2. Investimento nelle energie rinnovabili.
3. Salvaguardia e diffusione di spazi verdi nel proprio territorio e nei propri centri educativi.

Suggerimenti per gli Educatori

- Incentivare nella propria organizzazione attività in difesa dell'ambiente.
- Sviluppare una cura verso la casa comune e affinare la capacità di condurre il cuore alla bellezza di fronte alle meraviglie del creato.
- Agevolare la conversione verso energie rinnovabili per il sostentamento energetico della propria istituzione/organizzazione.
- Creare spazi verdi nei propri centri educativi in proporzione al numero dei membri della propria istituzione/organizzazione.



Materiali per il docente

Educare al lavoro

valorizzando l'insegnamento sociale della Chiesa

Testi nel sito: www.scuolesalesiane.org

Fin dall'inizio il messaggio cristiano, messaggio di Dio all'uomo, è stato necessariamente anche programma di rinnovamento sociale.

Nell'epoca dei Padri della Chiesa prima, nell'epoca medievale poi, i cristiani hanno sempre riflettuto ed agito per il rinnovamento sociale. Nel Medioevo, in particolare, l'insegnamento sociale della Chiesa arriva ad acquistare fisionomia di vera e propria “dottrina”.

Tuttavia fu con l'avvento della Rivoluzione Industriale che si sentì più acuto il bisogno di una parola illuminatrice della Chiesa per affrontare la **c.d. questione sociale**, sorta dal nascere delle due nuove classi sociali, quella dei datori di lavoro e quella dei prestatori d'opera.

Il primo Pontefice a scrivere su questa materia fu Leone XIII con l'enciclica che promulgò il 15 maggio 1891 e che, dalle parole con cui inizia, fu detta “**Rerum novarum**”. Questa è considerata la prima, in ordine cronologico, delle varie «**encicliche sociali**» che, alla luce della Rivelazione e della Tradizione della Chiesa, riflettono sui temi della società umana.

Nasce così la **Dottrina sociale della Chiesa** anche se questo nome verrà coniato in seguito da Pio XII, mentre lo stesso Leone XIII parlava di “*filosofia cristiana*” e Pio XI di “*Dottrina sociale ed economica*”. Dalla questione sociale, gli interventi si ampliano e si arricchiscono toccando i temi dell'ordine sociale, della pace, della libertà religiosa, del lavoro umano, dello sviluppo, dell'ecologia...

Dal sito del CNOS/Scuola – www.scuolesalesiane.org – si possono scaricare i testi delle varie «encicliche sociali» oltre a testi di altra natura ma attinenti la medesima tematica.

1. L'insegnamento sociale della Chiesa (2017): una **introduzione** al pensiero cristiano
2. Leone XIII: **Rerum Novarum** (1891): la questione operaia
3. Pio XI: **Quadragesimo Anno** (1931): la ricostruzione dell'ordine sociale
4. Giovanni XXIII: **Mater et Magistra** (1961): i recenti sviluppi della questione sociale
5. Giovanni XXIII: **Pacem in Terris** (1963): la pace fra tutte le genti nella verità, giustizia, amore e libertà
6. Paolo VI: **Populorum Progressio** (1967): lo sviluppo dei popoli
7. Paolo VI: **Octogesima Adveniens** (1971): il ruolo dei singoli cristiani e delle chiese locali rispetto all'ingiustizia
8. Giovanni Paolo II: **Laborem Exercens** (1981): una riflessione nuova sul lavoro umano
9. Giovanni Paolo II: **Sollicitudo Rei Socialis** (1987): lo “sviluppo dei popoli” su dimensioni mondiali
10. Giovanni Paolo II: **Centesimus Annus** (1991): un'analisi del socialismo e del capitalismo legata al contesto
11. **Compendio** della DSC (2005): raccoglie e sistematizza il magistero cattolico sulla dottrina sociale
12. Benedetto XVI: **Deus Caritas Est** (2007): riflessioni sull'amore cristiano

13. Benedetto XVI: **Spe Salvi** (2007): riflessioni sulla speranza cristiana
14. Benedetto XVI: **Caritas in Veritate** (2009): sviluppo umano integrale nella carità e nella verità
15. Francesco: **Evangelii Gaudium** (2013): testo programmatico del Pontificato di papa Francesco
16. Francesco: **Laudato Si'** (2015): la cura della casa comune
17. Francesco: **Gaudete et Exsultate** (2018): "far risuonare la chiamata alla santità, nel contesto attuale
18. I **sette Pilastri dell'Educazione** secondo J.M. Bergoglio (2018): i suoi pensieri sull'educazione
19. Francesco: **Christus Vivit** (2019): documento che suggella i lavori del Sinodo dei vescovi sui giovani
20. Francesco: Ricostruire il **patto educativo globale** (2019): l'educazione è la via migliore per umanizzare il mondo
21. Francesco: **Fratelli Tutti** (2020): nella casa comune viviamo tutti come un'unica famiglia



“MATERIALI” per il docente

ISTRUZIONE E FORMAZIONE
TRA MAGISTERO E ORDINAMENTO

2.

Il sistema di Istruzione e Formazione in Italia e in Europa

Italia domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

I benefici previsti dagli interventi del PNRR

3.1. Ordinamento dell'Istruzione e della Formazione in Italia

Una panoramica sul sistema scolastico e formativo italiano

3.2. Istruzione e Formazione in Europa

Istruzione obbligatoria e libertà di educazione in Europa

ITALIA DOMANI, IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I benefici previsti dagli interventi del PNRR

(fonte: italiadamani.gov.it)

Un nuovo Paese è pronto a partire con **Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Italia Domani, se pienamente attuato (prevede 48 riforme!), lascerà, secondo molti esperti, una preziosa eredità alle generazioni future, dando vita a una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva.

Con Italia Domani il Paese avrà una pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata. I cittadini italiani beneficeranno di trasporti più moderni, sostenibili e diffusi. Gli investimenti e le riforme di Italia Domani renderanno il Paese più coeso territorialmente, con un mercato del lavoro più dinamico e senza discriminazioni di genere e generazionali. La sanità pubblica sarà più moderna e vicina alle persone.

Il Piano, che interviene in ambiti nei quali da sempre si sarebbe dovuta fondare la linea di sviluppo del Paese, si rivela come “*una nuova idea di Paese*”. I soldi sono per lo più a prestito, ma si tratta di un “*debito buono*”, un debito per la crescita.

Italia Domani fa parte di **Next Generation EU**, un progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri dell’Unione Europea.

L’Italia ha integrato il PNRR con il **Piano nazionale per gli investimenti complementari**, con risorse aggiuntive pari a 30,6 miliardi.

Il PNRR ha assunto **3 Priorità** di carattere trasversale:

1. *Giovani*
2. *Parità di genere*
3. *Riduzione del divario di cittadinanza*.

A sua volta il Piano si articola in **sei Missioni**, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU.

Le Missioni si articolano in Componenti e Aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

Le Missioni sono:

1. *Digitalizzazione, innovazione, competitività, Cultura e turismo*
2. *Rivoluzione verde e transizione ecologica*
3. *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*
4. *Istruzione e ricerca*
5. *Inclusione e coesione*
6. *Salute*

Nella presente scheda saranno descritte:

- le linee di intervento trasversali connesse alle **tre Priorità**,
- gli investimenti e le riforme previste dalle **Missioni 4 e 5**.

1. Le 3 Priorità: giovani, parità di genere, riduzione del divario di cittadinanza

GIOVANI (1° PRIORITÀ)

Investire nelle nuove generazioni per garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e invertire il declino di natalità del Paese

1. Il contesto di partenza

29,2%

tasso di disoccupazione giovanile per le persone fra i 15-24 anni di età

27,9%

giovani che non studiano e non lavorano (Neet) tra i 20 e i 34 anni in Italia, contro il 16,4% di media in UE

3,8%

tasso di abbandono scolastico nelle scuole secondarie di primo grado

2. Linee di intervento di ciascuna Missione

- **DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO**
 - Piano di creazione di Poli territoriali per il reclutamento e la formazione dei giovani, il co-working e lo smart-working.
 - Digitalizzazione della pubblica amministrazione per semplificare i processi burocratici che coinvolgono i giovani e favorire la loro partecipazione alla vita sociale e culturale.
 - Programmi di “diffusione culturale” nelle scuole e nuovo Servizio Civile Digitale per rafforzare le competenze digitali dei giovani e aumentare il ricorso alle nuove tecnologie.
 - Completamento e miglioramento della connettività nelle scuole utilizzando le tecnologie più avanzate per fornire strumenti migliori per lo studio.
- **RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**
 - Creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno.
 - Maggiore coerenza nelle politiche messe in atto dal Governo con le preferenze dei giovani, in cui è più forte la sensibilità per i temi ambientali.
- **INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**
 - Potenziamento delle opportunità di mobilità, fondamentali per la formazione e il corretto collocamento dei giovani nel mondo del lavoro.
 - Creazione di nuovi posti di lavoro nei settori di sviluppo della missione per diminuire la disoccupazione giovanile.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

- Potenziamento delle competenze quantitative, tecnologiche e linguistiche, per dotare gli studenti delle competenze digitali già dalla scuola primaria
- Estensione del tempo pieno e potenziamento delle strutture sportive scolastiche
- Piano Asili nido per aumentare il tasso di presa in carico dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia
- Promozione di nuovi centri di ricerca al Sud per incentivare il trasferimento tecnologico e l'impiego di risorse qualificate
- Efficientamento delle scuole per ridurre i divari territoriali migliorando l'offerta infrastrutturale delle regioni
- Acquisizione di competenze e abilità indispensabili per affrontare i cambiamenti legati alla digitalizzazione e alla transizione ecologica
- Investimento nel capitale umano delle nuove generazioni per fornire gli strumenti più adeguati ad affrontare le sfide del futuro

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

- Apprendistato duale che unisce formazione e lavoro come parte di un investimento in nuove politiche di istruzione e formazione
- Potenziamento del servizio civile universale che contribuisce a diminuire il numero dei NEET (persone che non studiano e non lavorano)
- Maggiori opportunità di lavoro per incentivare la permanenza dei giovani lavoratori in Italia nei territori a maggiore rischio di spopolamento
- Ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, sia dei dipendenti pubblici che degli strumenti a loro disposizione, anche miglioramento i rapporti con i cittadini e i tempi delle attività

- **SALUTE**

- Favorire l'imprenditorialità giovanile con nuove opportunità di lavoro qualificato per sanità, ambiente e innovazione.
- Borse di studio dedicate a corsi di formazione in medicina generale.

3. I benefici previsti

Si prevede un aumento della occupazione giovanile del 3,2% entro il 2025. Gli investimenti di Italia Domani porteranno ad un incremento costante dell'occupazione giovanile su tutto il territorio nazionale. In particolare favoriranno gli investimenti ad elevato contenuto innovativo e quelli per il miglioramento della coesione e dell'inclusione sociale, settori in cui la % di occupati giovani è elevata.

PARITÀ DI GENERE (2° PRIORITÀ)

Garantire con riforme, istruzione e investimenti le stesse opportunità economiche e sociali tra uomini e donne in un'ottica di gender mainstreaming.

1. Il contesto di partenza

74,3%

differenza del tasso di occupazione fra donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e donne senza figli

53,8%

tasso di partecipazione delle donne al mondo del lavoro, rispetto a una media europea del 67,4%

35,7%

tasso di inattività delle donne per necessità assistenziali, rispetto a una media europea del 31,8%

2. Le linee di intervento di ciascuna Missione

- **DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO**
 - Banda larga e connessioni veloci per migliorare la partecipazione femminile all’economia digitale, soprattutto nelle aree del Paese dove c’è minore copertura.
 - Potenziamento e ammodernamento dell’offerta turistica e culturale per accrescere l’occupazione su settori a forte presenza femminile (alberghiero, ristorazione o attività culturali).
 - Smart-working nella pubblica amministrazione per portare benefici in termini di conciliazione vita-lavoro, privilegiando il raggiungimento degli obiettivi e non la mera presenza in ufficio.
 - Flessibilità lavorativa per gli uomini per favorire un cambiamento culturale che li spinga a fruire dei nuovi orari flessibili per lo svolgimento dei compiti domestici.
- **RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**
 - Investimento per il trasporto pubblico locale rinnovando il parco autobus ormai obsoleto per favorire il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi fruiti.
 - Misure per l’edilizia residenziale pubblica compresa l’estensione del superbonus al 110% agli IACP per favorire le famiglie monoparentali, normalmente affidate alle donne.
- **INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**
 - Potenziamento del trasporto ferroviario aumentandone la capacità e la sicurezza per migliorare la mobilità delle donne, che utilizzano più degli uomini i mezzi di trasporto collettivi.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

- Accesso delle donne alle competenze STEM, linguistiche e digitali soprattutto tra le studentesse delle scuole superiori per migliorare l’occupazione femminile e permettere all’Italia di avvicinarsi alle medie europee
- Potenziamento degli asili nido e tempo pieno per alzare il tasso di presa in carico e fornire un concreto supporto e una piena libertà di scelta ed

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

- Soglia di occupazione femminile e giovanile per i progetti, anche grazie a contratti di formazione e specializzazione
- Valorizzazione dell’imprenditoria femminile con investimenti specifici, fondamentali per fornire gli strumenti adeguati ad ampliare il raggio d’azione
- Miglioramento dell’occupazione delle donne in termini di quantità e di qualità in tutti gli ambiti di lavoro, permettendo

espressione della personalità delle donne

- alle donne di svolgere un ruolo centrale
- Valorizzazione delle infrastrutture sociali con l'attivazione dei servizi che favoriscono l'occupazione femminile su tutto il territorio nazionale

• SALUTE

- Strutture assistenziali di prossimità per le comunità caratterizzate da percorsi di prevenzione, diagnosi e cura.
- Rafforzamento dei servizi di cura e dell'assistenza domiciliare valorizzando i servizi di prossimità e di supporto anche al fine di una adeguata suddivisione degli impegni familiari.

3. I benefici previsti

Si prevede un aumento della occupazione femminile di 4 punti % entro il 2026.

Gli interventi di Italia Domani porteranno ad un incremento graduale dell'occupazione femminile per tutto il territorio nazionale, in particolare grazie agli investimenti delle Missioni Istruzione e ricerca e Inclusione e coesione.

RIDUZIONE DEL DIVARIO DI CITTADINANZA (3° PRIORITÀ)

Colmare il divario di cittadinanza valorizzando il potenziale del Sud e rafforzando i servizi sociali territoriali per il sostegno alle persone disabili e anziane.

1. Il contesto di partenza

44,8%
tasso di occupazione
del Sud, contro il 67,9%
del Nord

1 milione di persone
emigrate dal Sud
negli ultimi 20 anni

51%
dispersione in media delle
risorse idriche al Sud,
rispetto al 41% nazionale

2. Le linee di intervento di ciascuna Missione

- **DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO**
 - Investimenti nella banda ultralarga per garantire connettività nelle aree interne e sulle isole minori rendendola uniforme su scala nazionale.
 - Pubblica amministrazione locale digitale per garantire servizi on-line di qualità ai cittadini di ogni regione italiana.
- **RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**
 - Sviluppo di un sistema di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno, per ridurre gli impatti ambientali del trasporto ferroviario.
 - Autobus rinnovati e green con mezzi a basso impatto ambientale per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale.
 - Gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti per migliorare la rete di raccolta, trattamento e riciclo dei rifiuti urbani.

- Rafforzamento dell’industrializzazione del settore idrico per ridurre il divario con il Centro-Nord, favorendo la costruzione di operatori integrati e gestendo investimenti e operazioni in modo efficiente.
- **INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**
 - Rete di trasporto migliore per aumentare la coesione territoriale, velocizzando gli spostamenti e riducendo l’impatto ambientale.
 - Rete ferroviaria uniforme a quella europea completando e rafforzando non solo la rete ferroviaria ad alta velocità ma anche quella regionale, migliorando così il trasporto di passeggeri e mezzi per colmare il divario Nord-Sud.
 - Sistema portuale più dinamico per aumentare la competitività, anche in un’ottica di riduzione delle emissioni climalterate.
 - Aumento della competitività del Paese attraverso una migliore e più estesa rete ferroviaria e stradale per un Sud più connesso e collegato.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

- Riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado
- Piano asili e tempo pieno per ampliare l’offerta, ridurre il divario e contrastare la dispersione scolastica
- Lotta all’abbandono scolastico e contrasto alla povertà educativa grazie al miglioramento dei servizi educativi offerti
- Ecosistemi dell’innovazione per creare e promuovere nuovi centri di eccellenza nel campo della ricerca e favorire il trasferimento tecnologico e l’impiego di risorse qualificate

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

- Incremento delle infrastrutture sociali per sostenere famiglie, minori e persone con disabilità
- Politiche attive per il lavoro per migliorare l’occupazione, rafforzando i centri per l’impiego e la riqualificazione professionale
- Riforma delle ZES per favorire interventi più rapidi per i cantieri e per l’insediamento di nuove imprese
- Imprenditoria femminile da favorire per ridurre il divario occupazionale fra Nord e Sud e incentivare la partecipazione femminile all’economia del paese
- Rafforzamento dei servizi essenziali per diminuire il divario di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali
- Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie per creare una nuova consapevolezza sociale sui temi di contrasto alla criminalità organizzata
- Promozione dell’innovazione tecnologica e sociale privilegiando i giovani e le donne con iniziative specifiche e adeguate a ciascuno
- Contrasto agli spopolamenti dei territori marginali migliorando i servizi e favorendo la conservazione delle tradizioni delle singole aree

- Servizi di prossimità per il sostegno alle persone fragili e anziane
- Riconversione delle RSA e delle case di riposo in gruppi di appartamenti autonomi
- Valorizzazione delle aree interne per potenziare i servizi e le infrastrutture sociali di comunità dedicate agli anziani

- **SALUTE**

- Potenziamento dell'assistenza domiciliare per migliorare l'assistenza sanitaria e la rete sanitaria territoriale.
- Creazione di “Case della Comunità” come punti di assistenza continuativa per le persone fragili e gli anziani.
- Potenziamento del fascicolo di sanità elettronica attraverso la costruzione di un repository nazionale, superando le differenze regionali.
- Miglioramento dell'assistenza domiciliare per superare la frammentazione e il divario tra i diversi sistemi regionali.
- Individuazione di standard qualitativi uniformi a livello nazionale per garantire a tutti una assistenza continua in tema di salute.
- Miglioramento dei servizi di assistenza primaria a livello regionale per garantire a tutti, indipendentemente dalla regione di residenza, un'assistenza continua e diversificata.

3. I benefici previsti

Si prevede un aumento della occupazione giovanile al Sud di 4,9 punti % entro il 2026.

Si prevede un aumento della occupazione femminile al Sud di 5,5 punti % entro il 2026.

Gli interventi previsti da Italia Domani per colmare il divario di cittadinanza e valorizzare il potenziale del Sud, porteranno ad un incremento graduale dell'occupazione giovanile.

2. La Missione 4: Istruzione e Ricerca

Totale destinato alla Missione: **€ 30,88 mld** il **16,12%** dell'importo totale del PNRR

Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

- **Asili nido e scuole**

Giovani - Parità di genere

Costruire, riqualificare e mettere in sicurezza gli asili e le scuole per migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia.

- 228.000 nuovi posti negli asili di cui 152.000 per i bambini fino ai 3 anni e 76.000 per quelli fino a 6
- 2,4 milioni di mq di edifici scolastici da risanare, ristrutturare e migliorare
- Sviluppo dell'istruzione professionalizzante per rafforzare la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale del territorio
- Estensione del tempo pieno anche con la riqualificazione o costruzione di 1000 mense scolastiche
- Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola adeguando o costruendo 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive

- **Scuola 4.0**

Giovani

Costruire scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione, dotate di reti ultraveloci, aule e laboratori di nuova concezione.

- Cablaggio di 40 mila edifici per fornire una connessione ad alta velocità
- 100.000 classi trasformate in “connected learning environments” grazie a dispositivi didattici connessi

- **Formazione degli insegnanti e orientamento all'università**

Giovani - Parità di genere

Migliorare la formazione del personale, in particolare per le competenze STEM, valorizzando il ruolo delle università e rilanciando gli istituti di formazione.

- Centri di insegnamento e apprendimento per migliorare le competenze didattiche, in particolare quelle digitali
- Potenziamento dei sistemi di Orientamento attivo con l'erogazione di 50.000 corsi e la stipula di 6.000 accordi scuola-università
- Aumento degli alloggi per gli studenti portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026
- Borse di studio di circa 4.000 per gli studenti meritevoli e bisognosi per allargare il diritto allo studio

- **Dalla ricerca all'impresa**

Giovani

Supportare i ricercatori nello sviluppo delle competenze, in particolare nel campo delle tecnologie digitali e della transizione ecologica.

- Potenziamento del dottorato di ricerca con 3.000 nuovi dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale
- Istituzione di “Campioni nazionali di ricerca e di sviluppo” per creare centri per lo sviluppo di ricerca e innovazione in tecnologie chiave

Investimenti e riforme

previsti nel PNRR per la MISSIONE 4: sistema scolastico e universitario

- **M4C1 - € 19,44 Mld**

Potenziamento dell'offerta dei servizi di Istruzione: dagli asili nido alle università

1. Miglioramento quali/quantitativo e ampliamento dei servizi di Istruzione e Formazione

INVESTIMENTO	1.1. Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia 1.2. Piano di estensione del tempo pieno e mense 1.3. Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola 1.4. Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado 1.5. Sviluppo del sistema di formazione professionalizzante terziaria (ITS) 1.6. Orientamento attivo nella transizione scuola-università 1.7. Borse di studio per l'accesso all'Università
RIFORMA	1.1. Riforma degli istituti tecnici e professionali 1.2. Riforma del sistema ITS 1.3. Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico 1.4. Riforma del sistema di orientamento 1.5. Riforma delle classi di laurea 1.6. Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni 1.7. Riforma Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti

2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

INVESTIMENTO	2.1. Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
RIFORMA	2.1. Riforma del sistema di reclutamento dei docenti 2.2. Scuole di Alta formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture

INVESTIMENTO	3.1. Nuove competenze e nuove linguaggi 3.2. Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 3.3. Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica 3.4. Didattica e competenze universitarie avanzate
---------------------	--

4. Riforma e potenziamento dei dottorati

INVESTIMENTO	4.1. Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per le P.A. e il patrimonio culturale
RIFORMA	4.1. Riforma dei dottorati

- **M4C2 - € 11,44 Mld**
Dalla ricerca all’impresa

1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese

INVESTIMENTO	1.1. Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) 1.2. Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori 1.3. Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base 1.4. Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies 1.5. Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell’innovazione”, costruzione di “Leader territoriali di R&S”
RIFORMA	1.1. Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

2. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico

INVESTIMENTO	2.1. IPCEI 2.2. Partenariati –Horizon Europe 2.3. Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria
---------------------	---

3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all’innovazione

INVESTIMENTO	3.1. Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione 3.2. Finanziamento di start-up 3.3. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese
---------------------	---

3. La Missione 5: Inclusione e Coesione

Totale destinato alla Missione: **€ 19,85 mld** il **10,34%** dell'importo totale del PNRR

Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.

- **Mercato del lavoro**

Giovani - Parità di genere - Riduzione del divario di cittadinanza

Valorizzare il mercato del lavoro e la formazione professionale aumentando il tasso di occupazione, portando avanti politiche attive del lavoro e rafforzando i centri per l'impiego.

- GOL – garanzia di occupabilità dei lavoratori, un programma nazionale per la presa in carico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale
- Piano nazionale nuove competenze per la definizione di uno standard di formazione per disoccupati
- Fondo nuove competenze per permettere alle aziende di favorire l'attività di formazione rendendo flessibile l'orario di lavoro

- **Imprenditoria femminile**

Parità di genere - Riduzione del divario di cittadinanza

Aumentare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. Gli obiettivi principali riguardano il sostegno alle imprese a conduzione femminile, favorendo al contempo un cambiamento culturale.

- Sistema nazionale di certificazione di parità di genere per accompagnare e incentivare tutte le imprese nell'adozione di policy adeguate a ridurre il divario di genere
- Fondo impresa donna per sostenere l'avvio e lo sviluppo di imprese a conduzione e a prevalente partecipazione femminile

- **Rigenerazione urbana e servizi sociali e per la disabilità**

Giovani - Parità di genere - Riduzione del divario di cittadinanza

Investire per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale riqualificando le aree pubbliche e promuovendo attività culturali e sportive. Una specifica linea di intervento supporta persone con disabilità o non autosufficienti.

- Rafforzamento delle zone economiche speciali (ZES) con investimenti infrastrutturali per le Regioni Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Sicilia, Abruzzo e Sardegna
- Potenziamento dei servizi nelle aree interne con particolare riferimento a servizi e infrastrutture sociali di comunità dedicati a soggetti fragili
- Maggiore autonomia per persone con disabilità per favorire l'accesso al mercato del lavoro sviluppando competenze digitali

- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15.000 abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane
- Ristrutturazione di 200 beni confiscati alle mafie per favorire lo sviluppo economico e sociale
- Oltre 6.400 Km di strade rese più sicure grazie al programma Strategia Nazionale Aree Interne
- Piano area terremoti per intervenire sulle aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 migliorando gli standard sismici degli edifici

Investimenti e riforme

previsti nel PNRR per la MISSIONE 5: coesione e inclusione

- **M5C1: € 6,66 Mld**
Politiche per il lavoro

1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione

INVESTIMENTO	1.1. Potenziamento dei Centri per l'impiego 1.2. Creazione di imprese femminili 1.3. Sistema di certificazione della parità di genere 1.4. Sistema duale
RIFORMA	1.1. Politiche attive del lavoro e formazione 1.2. Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

2. Servizio civile universale

INVESTIMENTO	2.1. Servizio civile universale
---------------------	---------------------------------

- **M5C2: € 11,22 Mld**
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore

1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale

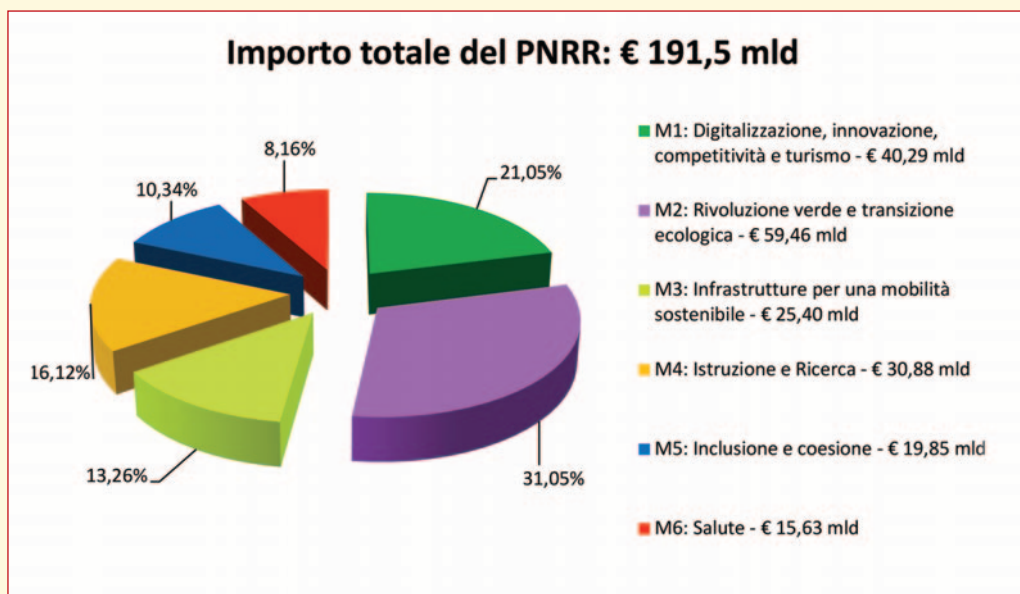
INVESTIMENTO	1.1. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 1.2. Percorsi autonomia per persone con disabilità 1.3. Housing temporaneo e stazioni di posta
RIFORMA	1.1. Legge quadro per la disabilità 1.2. Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

INVESTIMENTO	2.1. Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazione di emarginazione e degrado sociale 2.2. Piani Urbani Integrati a. Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura b. Fondo dei Fondi della BEI 2.3. Programma innovativo della qualità dell'abitare
---------------------	--

INVESTIMENTO	3.1. Sport e inclusione sociale
---------------------	---------------------------------

- | | |
|---------------------|---|
| RIFORMA | 1.1. Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) |
| INVESTIMENTO | 1.1. Strategia nazionale per le aree interne
1.2. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie
1.3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore
1.4. Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES) |

4. Il PNRR in sintesi



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Totale destinato alla Missione: **€ 40,29 mld** il **21,05%** dell'importo totale del PNRR.

Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Totale destinato alla Missione **€ 59,46 mld** il **31,05%** dell'importo totale del PNRR.

Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili e un'agricoltura più sostenibile.

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Totale destinato alla Missione **€ 25,40 mld** il **13,26%** dell'importo totale del PNRR.

Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.

Missione 4: Istruzione e Ricerca

Totale destinato alla Missione **€ 30,88 mld** il **16,12%** dell'importo totale del PNRR.

Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il

diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

Missione 5: Inclusione e coesione

Totale destinato alla Missione **€ 19,85 mld** il **10,34%** dell'importo totale del PNRR.

Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.

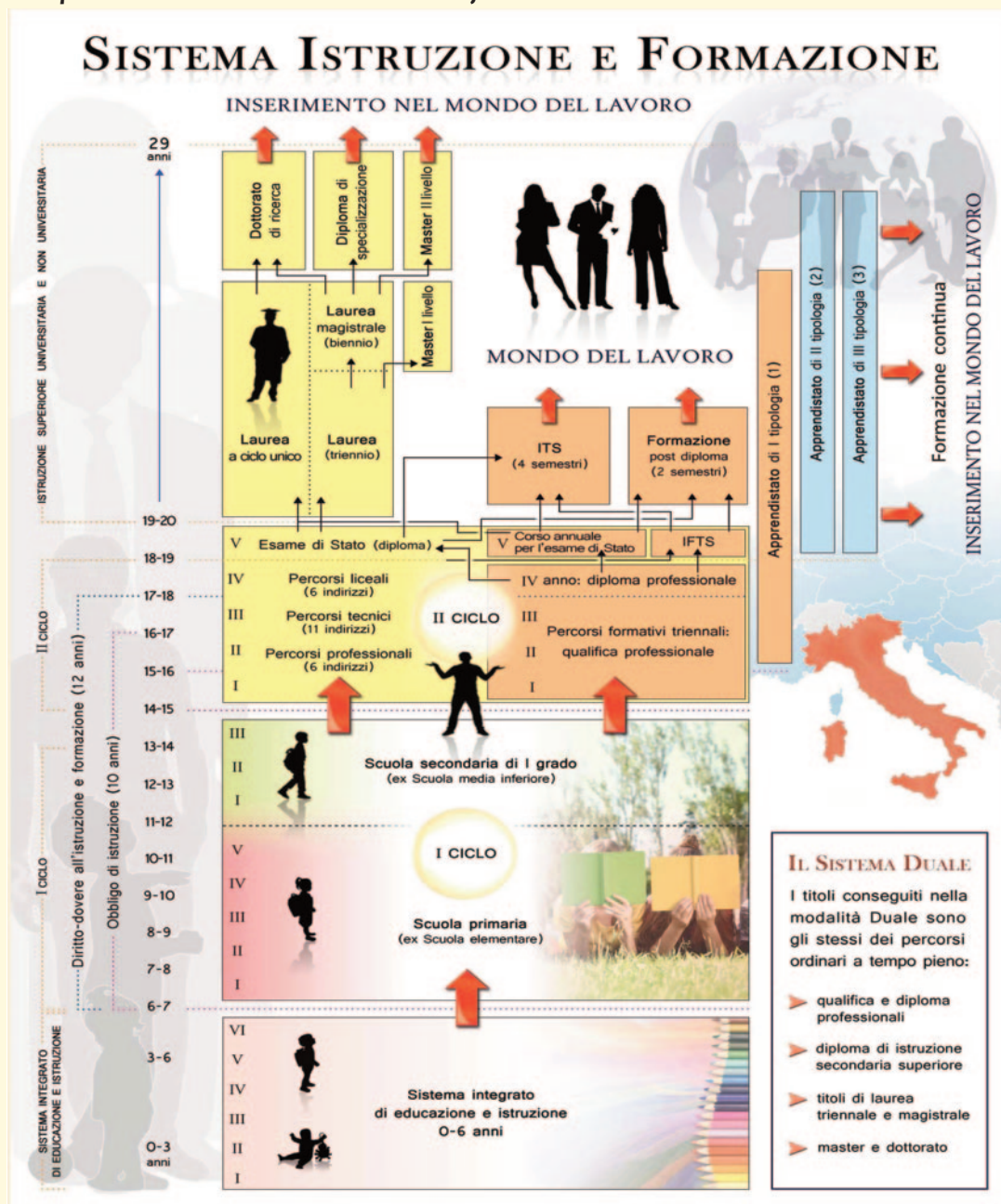
Missione 6: Salute

Totale destinato alla Missione **€ 15,63 mld** l'**8,16%** dell'importo totale del PNRR.

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

3.1. ORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA

Una panoramica sul sistema scolastico e formativo italiano



- ¹ Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, finalizzato a conseguire una delle predette qualifiche in ambiente di lavoro.
- ² Apprendistato professionalizzante per i giovani dai 18 ai 29 anni compiuti finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale.
- ³ Apprendistato di alta formazione e di ricerca per i giovani dai 18 ai 29 anni compiuti finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori, per attività di ricerca nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Il **grafico** descrive l'articolazione del sistema educativo di Istruzione e Formazione in Italia organizzato sulla base dei principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.

Lo **Stato** ha competenza legislativa esclusiva per le “*Norme generali sull'Istruzione*” e per la determinazione dei “*Livelli essenziali delle prestazioni*” che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Lo Stato, inoltre, definisce i *principi fondamentali* che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.

Le **Regioni** hanno *potestà legislativa concorrente* in materia di Istruzione ed esclusiva in materia di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Le **istituzioni scolastiche statali** hanno *autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo*. Le istituzioni scolastiche **non statali** (paritarie o non paritarie) e le **istituzioni formative** hanno normative di riferimento proprie.

In sintesi, il sistema educativo di Istruzione e Formazione vigente:

- **il sistema integrato di educazione e di istruzione**, dalla nascita fino a 6 anni, è costituito:
 - dai servizi educativi per l'infanzia
 - dalle scuole dell'infanzia, statali e paritarie
- **il primo ciclo**, della durata complessiva di 8 anni, comprende:
 - la scuola primaria
 - la scuola secondaria di primo grado
- **il secondo ciclo**, della durata di 5 o 4 anni, comprende
 - il (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore
 - il (sotto)sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP)
- la **successiva formazione** si svolge
 - nell'Istruzione Superiore universitaria
 - nell'Istruzione Superiore non universitaria

L'ingresso nel mondo del lavoro

In Italia, un cittadino italiano o straniero inizia ad inserirsi, in via generale, nel mondo del lavoro a 16 anni compiuti, dopo aver assolto all'obbligo di istruzione (art.1, comma 622, della Legge 27.12.2006 n. 296).

3.1.1. Caratteristiche essenziali del sistema educativo di Istruzione e Formazione

Il Sistema educativo di Istruzione e Formazione comprende tutti i livelli di Istruzione che vanno dalla prima infanzia all'istruzione superiore. Il Sistema prevede un periodo di istruzione obbligatoria della durata di 10 anni e l'istruzione degli adulti.

La presente scheda non tiene conto delle riforme programmate dal PNRR o in via di approvazione quali la riforma degli Istituti tecnici e professionali, la riforma degli ITS, ecc.

- **Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni**

Il Sistema integrato di educazione e di gestione, non obbligatorio, garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

In base alla normativa (D.Lgs. N. 65/2017, art. 2) attuativa della Legge N. 107/2015, il “**sistema integrato**” è costituito:

- dai **servizi educativi per l'infanzia**
- dalle **scuole dell'infanzia** statali e paritarie

■ Primo ciclo

Il primo ciclo comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

La scuola primaria

Segna l'inizio della scuola dell'obbligo e dura cinque anni; ad essa si iscrivono ragazzi italiani e stranieri che hanno compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'obiettivo dell'istruzione primaria è fornire agli alunni conoscenze e strumenti di base per esercitare la cittadinanza attiva e aiutarli ad elaborare il significato delle proprie esperienze. La “valutazione finale” sostituisce l'esame di licenza elementare che era previsto al termine di questo percorso scolastico.

La scuola secondaria di primo grado

È frequentata obbligatoriamente da tutti i ragazzi italiani e stranieri che hanno concluso il percorso della scuola primaria, dura tre anni e prevede, al termine, l'esame di Stato, il primo che i ragazzi si trovano ad affrontare durante il percorso scolastico.

L'obiettivo della scuola secondaria di I grado è di far accrescere le capacità autonome di studio degli alunni e rafforzare le loro attitudini all'interazione sociale, organizzare e accrescere le loro conoscenze e le abilità e fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione.

Il superamento dell'esame di Stato costituisce titolo per accedere al secondo ciclo.

■ Secondo ciclo

Il secondo ciclo comprende:

- a. il (sotto)sistema dell'*Istruzione Secondaria Superiore*
- b. il (sotto)sistema dell'*Istruzione e Formazione Professionale (leFP)*

a. Il (sotto)sistema dell'*Istruzione Secondaria Superiore*

Ha una durata di cinque anni, è articolato in **Licei**, **Istituti Tecnici** e **Istituti Professionali** e si conclude con l'esame di Stato.

Sono previsti anche, in via sperimentale, i **percorsi di durata quadriennale** (cfr. Decreto del Ministro dell'Istruzione del 03.12.2021 che "amplia il Piano nazionale di innovazione ordinamentale di percorsi quadriennali di Istruzione secondaria di secondo grado").

Per tutte le scuole secondarie di 2° grado la Legge N. 107/2015 ha introdotto insegnamenti opzionali negli ultimi tre anni e resa obbligatoria l'esperienza di alternanza scuola-lavoro (oggi denominata "*Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO*").

b. Il (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

È organizzato in percorsi formativi di durata triennale e quadriennale, propone 26 qualifiche (con 36 indirizzi) e 29 diplomi professionali (con 54 indirizzi), si conclude, previo il superamento positivo dell'esame, con il rilascio di una qualifica o di un diploma professionale; la formazione può essere svolta anche **nell'istituto dell'apprendistato** (art. 43, capo V del D.Lgs. n. 81/2015).

In anni recenti (CSR del 24 settembre 2015) il sistema scolastico e formativo italiano si è riorganizzato attorno al modello denominato "**sistema duale**", lasciando comunque inalterati i due (sotto)Sistemi. Si tratta di un modello formativo integrato tra scuola e lavoro che, creando un rapporto continuativo e coerente tra i **sistemi dell'Istruzione e della Formazione Professionale e il mondo del lavoro**, punta a ridurre il divario tra le richieste delle imprese e le risposte delle istituzioni scolastico/formative con il fine ultimo di diminuire la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile e di facilitare l'ingresso dei giovani nel tessuto produttivo.

■ Istruzione superiore universitaria e non universitaria

Accanto alla formazione terziaria accademica, a seguito di indagini internazionali che evidenziavano la necessità di proporre percorsi di Formazione Professionale superiore, anche in Italia sono stati programmati, dagli anni Duemila in poi, percorsi di Formazione Professionale superiore non universitari. L'offerta formativa superiore, pertanto, anche in Italia, si articola in due segmenti.

a. Istruzione Superiore Universitaria

Il diploma di Istruzione Secondaria Superiore costituisce titolo per l'accesso all'*Istruzione superiore universitaria*, agli *Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica*, alle scuole superiori per *Mediatori linguistici*, ai *percorsi dell'Istruzione Superiore non universitaria*.

I corsi di laurea sono suddivisi in:

- Laurea di 1° livello della durata di tre anni
- Laurea magistrale (o di 2° livello) della durata di due anni
- Laurea a ciclo unico, della durata di 5 o 6 anni.

Altre opportunità sono i Master universitari suddivisi in:

- Master di 1° Livello, accessibile da chi è in possesso di una Laurea Triennale
- Master di 2° Livello, accessibile da chi è in possesso di una Laurea Magistrale.

Dopo la laurea magistrale, oltre al Master di 2° livello, sono possibili anche il Dottorato di ricerca o il Diploma di specializzazione.

b. Istruzione Superiore non Universitaria

A normativa vigente l'Istruzione Superiore non Universitaria propone due offerte formative.

1. Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Accedono ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore i giovani che sono in possesso:

- di un diploma di istruzione secondaria superiore,
- di un diploma professionale conseguito nella leFP, seguito da un percorso IFTS di durata annuale oppure un 5° anno nella leFP o dopo essere passati nel percorso degli IP.

I corsi degli **Istituti Tecnici Superiori**

- coprono 6 settori: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema agro-alimentare – Sistema casa – Sistema meccanica – Sistema moda – Servizi alle imprese); tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo; tecnologie della informazione e della comunicazione;
- hanno una durata di norma biennale, organizzata in 4 semestri (in pochi casi sono 6);
- si svolgono per il 30% in tirocini, anche all'estero;
- al termine, previo il superamento positivo dell'esame, si ottiene un diploma di tecnico superiore;
- sono assicurati la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti formativi universitari.

2. Corsi di laurea professionalizzante

Dall'anno accademico 2017-2018 in alcune Università sono stati autorizzati i **corsi di laurea professionalizzanti** nelle aree: ingegneria, edilizia e territori, energia e trasporti.

I corsi di laurea, a differenza dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore:

- prevedono due anni di studio e un anno “sul campo” presso studi professionali o aziende;
- sono, obbligatoriamente, in convenzione con gli Ordini;
- rilasciano un titolo abilitante per svolgere la relativa professione ma non consentono l'accesso diretto alla laurea magistrale.

3.1.2. Norme di carattere comune a tutto l'ordinamento

1. Diritto – dovere all'Istruzione e Formazione e istruzione obbligatoria

a. Diritto - dovere all'istruzione e formazione: durata 12 anni

Il diritto-dovere all'istruzione e formazione è stato introdotto nell'ordinamento dalla Legge 53/03 (art. 2, 1° comma, lett. c) e dai successivi Decreti Legislativi (N. 76/05 e N. 226/05).

Con l'introduzione del diritto-dovere è stata superata la: *«cesura che ha sempre caratterizzato il nostro sistema tra l'istruzione scolastica, a vocazione e caratterizzazione culturale ed educativa, e la formazione professionale, finalizzata invece all'apprendimento di tecniche lavorative in funzione dell'inserimento o della riqualificazione del lavoratore nel mondo produttivo»*¹.

“È assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione (...). La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato” (L. 53/2003, art. 2, c. 1, lettera c).

b. Obbligo di istruzione: durata 10 anni

In Italia, la norma base sull'obbligo di istruzione è contenuta nell'art. 34, 2° comma, della Costituzione: *«L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita»*. Successivi interventi ne hanno ampliato la durata. La Legge 296/2006 ha innalzato tale obbligo di ulteriori due anni. Tale obbligo, tuttavia, è collocato all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; non ha, quindi, carattere di terminalità e non è caratterizzato da un proprio ordinamento. È solo un passaggio obbligato e funzionale per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

A normativa vigente, l'**obbligo di istruzione** si assolve, quindi, dopo l'esito positivo dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, secondo le seguenti modalità:

- frequenza del **primo biennio** di uno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie (Licei, Tecnici, Professionali), compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali erogati dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e dagli Istituti professionali in regime di sussidiarietà;
- sottoscrizione e successivo adempimento, a partire dal quindicesimo anno di età, di un **contratto di apprendistato**, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fermi restando i compiti e le responsabilità

¹ MELONI G., *Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*, «Quaderni costituzionali», 2, 2003, p. 378.

che gravano in capo al datore di lavoro e all’istituzione formativa previsti dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 12 ottobre 2015, attuativo dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 15 giugno 2015;

- **istruzione parentale.** In questo caso, ai sensi dell’articolo 23 del d.lgs. 62/2017, gli studenti sostengono annualmente l’esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione.

L’obbligo di istruzione mira a garantire a tutti gli studenti l’acquisizione delle competenze necessarie per l’esercizio dei diritti di cittadinanza e coinvolge, pertanto, la responsabilità dei seguenti soggetti:

- *i genitori*, chi esercita la responsabilità genitoriale, il tutore o l’affidatario, cui competono le scelte tra i diversi percorsi formativi e le opzioni del tempo scuola;
- *le istituzioni scolastiche*, dalle quali dipende l’adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione. In proposito, assumono particolare rilievo le metodologie didattiche finalizzate all’orientamento della scelta dei percorsi di studio e di lavoro;
- *l’Amministrazione scolastica*, cui è affidato il compito di definire i criteri, gli indirizzi e i presupposti per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione;
- *le Regioni e gli Enti locali*, cui spetta assicurare le condizioni più idonee per la piena fruizione del diritto allo studio da parte di ciascun alunno/studente e di garantire le dotazioni e i supporti strutturali necessari allo svolgimento dell’attività didattica.

A seguito della recente riorganizzazione del sistema, con il D.P.R. del 29 ottobre 2012 n. 263, i CPIA offrono corsi finalizzati al conseguimento del **diploma conclusivo del 1° ciclo** di istruzione (ex licenza media) e della **certificazione** attestante l’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione. **Per gli stranieri** realizzano inoltre corsi di italiano finalizzati al rilascio delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di diritto di soggiorno.

Possono beneficiare di questa offerta gli **adulti**, anche stranieri, che non hanno assolto l’obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, i **16enni** che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, i **15enni** in casi eccezionali, i **minori sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria** e i **minori non accompagnati**. Le **scuole secondarie di 2° grado appartenenti ai CPIA** realizzano corsi scolastici ad indirizzo professionale, tecnico o artistico finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria o della qualifica professionale triennale.

Possono beneficiare di questa offerta gli **adulti**, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e i **16enni** in possesso del primo ciclo di istruzione che vogliono conseguire il diploma e non possono frequentare i corsi diurni.

2. Accoglienza e inclusione

La Circolare ministeriale del 30 novembre 2021 indica le norme per le iscrizioni all'anno scolastico e formativo 2021/2022. Tra le varie norme si richiamano:

a. Alunni/studenti con disabilità

Gli alunni/studenti con disabilità si iscrivono nella modalità on line e perfezionano l'iscrizione con la presentazione alla scuola prescelta della certificazione rilasciata dalla A.S.L. di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale. Il profilo di funzionamento, di cui all'articolo 5, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è trasmesso alla scuola dalla famiglia subito dopo la sua predisposizione.

Sulla base di tale documentazione, la scuola procede alla richiesta di personale docente di sostegno e di eventuali assistenti educativi a carico dell'Ente locale, nonché alla successiva stesura del piano educativo individualizzato, in stretta relazione con la famiglia e gli specialisti dell'A.S.L.

L'alunno/studente con disabilità che consegua il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione ha titolo, ai sensi dell'art. 11, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, qualora non abbia compiuto il diciottesimo anno di età prima dell'inizio dell'anno scolastico 2022/2023, alla iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale, con le misure di integrazione previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Solo per gli alunni che non si presentano agli esami è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da far valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico 2022/2023, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli alunni con disabilità ultradiciottenni, non in possesso del diploma conclusivo del primo ciclo ovvero in possesso del suddetto diploma, ma non frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado, hanno diritto a frequentare i percorsi di istruzione per gli adulti con i diritti previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni (cfr. sentenza della Corte costituzionale 4-6 luglio 2001, n. 226).

b. Alunni/studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le iscrizioni di alunni/studenti con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità on line, sono perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta della relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sul rilascio delle certificazioni.

Gli alunni con diagnosi di DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera ovvero dispensati dalle prove scritte di lingua straniera in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 13, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, conseguono titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

b. Alunni/studenti con cittadinanza non italiana

Agli alunni/studenti con cittadinanza non italiana si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni/studenti con cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 45, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

Al riguardo, si fa integralmente rinvio alla Nota ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2, recante *“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”* e, in particolare, al punto 3 *“Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi”*, in cui si precisa che a tale fine è necessario programmare il flusso delle iscrizioni con azioni concordate e attivate territorialmente con l'Ente locale e la Prefettura e gestite in modo strategico dagli Uffici Scolastici Regionali, fissando - di norma - il limite massimo di presenza nelle singole classi di alunni/studenti con cittadinanza non italiana o con ridotta conoscenza della lingua italiana al 30% per classe.

Sul punto, si richiamano gli adempimenti in capo ai dirigenti preposti agli Uffici Scolastici Regionali, eventualmente coadiuvati dai dirigenti degli Uffici di ambito territoriale, ai fini di prevenire anomale e non adeguatamente motivate concentrazioni di alunni stranieri presso singole classi di uno stesso istituto scolastico. Ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 i minori titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria hanno accesso – come peraltro i minori stranieri non accompagnati – agli studi secondo le modalità previste per i cittadini italiani.

Si rammenta che anche per gli alunni/studenti con cittadinanza non italiana sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione on line. Una funzione di sistema, infatti, consente la creazione di un “codice provvisorio” che, appena possibile, l'istituzione scolastica sostituisce sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo. I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale di cittadinanza non italiana privi di codice fiscale possono recarsi presso l'istituzione scolastica prescelta, al fine di effettuare l'iscrizione attraverso il riconoscimento in presenza con i documenti identificativi in loro possesso. Le segreterie delle istituzioni scolastiche provvedono a perfezionare la procedura di iscrizione secondo le modalità definite dalla Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica. Si richiama, infine, la Nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica 20 aprile 2011, n. 2787, in ordine alle modalità di applicazione delle norme relative al riconoscimento di titoli di studio e certificazioni straniere.

Per una ricognizione della materia si rinvia alle *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* trasmesse da questo Ministero con Nota 19 febbraio 2014, n. 4233.

3. Altre norme di carattere comune

a. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

(ex Alternanza Scuola-Lavoro)

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) sono la “riformulazione” della proposta recente dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

I PCTO hanno una durata di 90 ore nei licei (anziché 200), 150 negli Istituti Tecnici (anziché 400) e 210 nell'ultimo triennio degli Istituti Professionali (anziché 400).

Resta confermato il carattere obbligatorio dei nuovi percorsi. Alla prova del nuovo esame di Stato, infatti, i candidati devono esporre le esperienze compiute.

A riformulare l'Alternanza Scuola-Lavoro è stata la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

b. La cultura umanistica

“È compito del sistema nazionale di Istruzione e Formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica, e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum” (D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60).

Per realizzare tale obiettivo sono previste la costituzioni di reti e sinergie tra scuole, università, conservatori, accademie di Belle Arti, Istituti Tecnici Superiori, sovrintendenze ed altri Enti del MiC (Ministero della Cultura) per attuare azioni concrete sintetizzate nel c.d. Piano delle Arti.

c. L'Apprendistato

L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile.

L'apprendistato si articola in tre tipologie:

- *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*, per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, finalizzato a conseguire uno delle predette qualificazioni in ambiente di lavoro;
- *apprendistato professionalizzante*, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale;
- *apprendistato di alta formazione e ricerca*, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, finalizzato al conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori, per attività di ricerca nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Per l'apprendistato professionalizzante e per l'apprendistato di alta formazione e ricerca è possibile assumere apprendisti anche dal 17° anno di età, se sono in possesso di una qualifica triennale di istruzione e formazione professionale.

La legislazione prevede per le aziende che assumono con il contratto di apprendistato varie agevolazioni.

d. Cittadinanza e Costituzione

Cittadinanza e Costituzione è stata introdotta nelle scuole di ogni ordine e grado con la Legge 169/2008.

Il suo insegnamento avviene nell'ambito delle aree storico - geografica e storico - sociale.

Cittadinanza e Costituzione è inserita:

- nel campo di esperienza “il sé e l'altro” della scuola dell'infanzia;
- nell'ambito dell'area “storico-geografica” della scuola primaria e secondaria del primo ciclo;

- nell’ambito delle aree storico – geografica e storico – sociale delle scuole secondarie di secondo grado.

Nelle scuole di ogni ordine e grado vige l’insegnamento di “**Cittadinanza e Costituzione**” (Legge del 30 ottobre 2008, N. 168).

Dall’anno scolastico 2020/2021, a seguito dell’approvazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 entrerà in vigore l’insegnamento dell’**educazione civica**. Dopo la Legge sono stati emanati le **Linee Guida** per l’insegnamento dell’educazione civica, integrando così i rispettivi Profili delle del primo e del secondo ciclo.

e. **Diploma, curriculum, eccellenze, CLIL**

Il **diploma** rilasciato al termine del percorso scolastico attesta l’indirizzo, la durata del corso e il voto. Al diploma si aggiunge il c.d. **curriculum dello studente**, una sorta di portfolio in cui devono confluire tutti i dati relativi al percorso di studi e alle competenze acquisite (insegnamenti opzionali, esperienze formative anche in Alternanza Scuola – Lavoro (oggi PCTO), attività di volontariato, livelli di apprendimento conseguiti nelle prove INVALSI, ecc).

Il D.Lgs. 262/2007 prevede l’**incentivazione delle “eccellenze”**, una modalità per certificare i risultati raggiunti, garantire l’acquisizione di crediti formativi e varie forme di premiazione. Gli studenti meritevoli sono inseriti nell’Albo Nazionale delle Eccellenze, pubblicato sul sito dell’INDIRE.

Una metodologia innovativa denominata CLIL (*Content and language integrated learning*) è obbligatoria nei licei e negli istituti tecnici.

Una disciplina non linguistica (appartenente all’area degli insegnamenti obbligatori) deve essere effettuata in lingua straniera veicolare.

f. **Il Sistema Nazionale di Valutazione**

Il DPR n. 80 del 28 marzo 2013 regola il Sistema Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV).

Il SNV ha lo scopo di:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all’Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Il SNV si impianta:

- sull’**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione) che predispone tutti gli adempimenti necessari per l’autovalutazione e la valutazione esterna delle istituzioni scolastiche e formative;
- sull’**INDIRE** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), che può supportare le istituzioni scolastiche e formative nei piani di miglioramento;

- su un contingente di **Ispettori** definito dal Ministro che ha il compito di guidare i nuclei di valutazione esterna.

L'INVALSI ha anche il coordinamento funzionale del SNV.

Il procedimento di valutazione si snoda attraverso quattro fasi essenziali:

- a. autovalutazione delle istituzioni scolastiche**, sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'Istruzione ("Scuola in chiaro"), dell'INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche, che si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione da parte di ciascuna scuola, secondo un format elettronico predisposto dall'INVALSI e con la predisposizione di un piano di miglioramento;
- b. valutazione esterna** da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'INVALSI, con la conseguente ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche;
- c. azioni di miglioramento** con l'eventuale sostegno dell'INDIRE, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse;
- d. rendicontazione pubblica dei risultati** del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza.

Per la **valutazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** il DPR rimanda al comma 4 dell'art. 2: «4. Con riferimento al sistema di Istruzione e Formazione Professionale previsto dal Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e ferme restando le competenze dell'INVALSI di cui all'articolo 22 di detto decreto legislativo, le priorità strategiche e le modalità di valutazione ai sensi dell'articolo 6 sono definite secondo i principi del presente regolamento dal Ministro con linee guida adottate d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previo concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali».

È in atto una sperimentazione promossa dagli Enti di FP, in collaborazione con INVALSI e MI.

g. Le indagini internazionali

Indagine PISA

Tra gli studi dell'OCSE un particolare rilievo per i sistemi scolastici riveste il programma PISA (*Programme for International Student Assessment*) che attiene all'indagine per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati.

Obiettivo dell'indagine è misurare come gli studenti sono in grado di utilizzare competenze acquisite durante gli anni di scuola per affrontare e risolvere problemi e compiti che si incontrano nella vita quotidiana e per continuare ad apprendere.

I test PISA, nel 2015 giunti alla sesta edizione, non sono strettamente collegati ai curricoli scolastici ma sono impostati secondo una concezione della cultura che prevede al suo interno diversi livelli.

Le aree di indagine di PISA sono:

- matematica (6 livelli della scala di competenze)
- scienze (6 livelli della scala di competenze)

- lettura (5 livelli della scala di competenze)
- problem solving

Altre indagini internazionali

L'INVALSI è impegnato nell'**indagine IEA** (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*).

Creata nel 1958, la IEA è una Associazione indipendente e non governativa a cui aderiscono 53 Paesi con lo scopo di definire standard internazionali di valutazione dei sistemi educativi che possono essere utili ai decisori politici nelle loro scelte di governo.

Il progetto **ICCS 2016** (*International Civic and Citizenship Education Study*) si pone l'obiettivo di identificare ed esaminare i modi in cui i giovani vengono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche. L'indagine si svolge contemporaneamente in 40 Paesi in tutto il mondo.

Il **progetto CIDREE** (*Consortium of Institutions for Development and Research in Education in Europe*) si pone lo scopo di sviluppare concrete sinergie nelle politiche educative dei quindici Paesi aderenti.

3.1.3. Informazioni di base sul sistema scolastico e formativo italiano

*“Semplificando, si può affermare che l'architettura del nostro sistema educativo, così com'è oggi, oltre che della richiesta di competenze del mercato del lavoro, sia il risultato di due elementi principali. Il primo, di carattere culturale, riguarda il **pensiero pedagogico** che ha orientato le scelte formative dei decisori; il secondo è invece legato alla storia stessa del sistema di istruzione, che si è trasformato a seguito di successive stratificazioni senza rivoluzioni traumatiche, procedendo per aggiustamenti progressivi, talvolta in una logica lineare, altre volte attraverso rimodulazioni delle scelte di policy effettuate dai governi precedenti”².*

- **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni**

La Legge del 13 luglio 2015 n. 107 ha istituito il “**Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni**”, non obbligatorio, della durata complessiva di 6 anni.

Sono soprattutto tre gli obiettivi che il legislatore si è proposto di raggiungere con questo provvedimento:

- soddisfare le direttive europee (Lisbona 2000, Europa 2020) che punta a servire almeno il 33% della popolazione in età pre-scolare e coinvolgere almeno il 75% dei Comuni italiani;
- integrare e armonizzare l'intervento delle politiche educative del Ministero dell'Istruzione con il sistema di welfare per le famiglie dei Comuni e con le pianificazioni strategiche delle Regioni;

² CRISPOLTI E. e CARLINI A. (a cura di), *Il quadro del sistema italiano di istruzione e formazione*, in SINAPPSI, Anno X, n. 3/2020, Rivista quadrimestrale dell'INAPP.

- riqualificare il personale educativo e creare le condizioni di una reale accoglienza di bambini disabili o provenienti da contesti deprivati.

Il D.Lgs. 65/2017, attuativo della legge, illustra l'organizzazione del sistema integrato che è costituito dai **servizi educativi per l'infanzia** e dalle **scuole dell'infanzia** statali e paritarie.

I **servizi educativi per l'infanzia** sono articolati in:

- *nidi e micronidi* (per i bambini da 3 a 36 mesi);
- *sezioni primavera* che accolgono bambini dai 24 ai 36 mesi;
- *servizi integrativi* a supporto delle famiglie: spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare.

La **scuola dell'infanzia** (nata come “*asilo*” e successivamente denominata “*scuola materna*”) ruota attorno ad un percorso pre-scolastico, generalmente rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni d'età sulla base di un preciso progetto educativo. La scuola dell'infanzia opera in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e prepara al primo ciclo di istruzione.

Attualmente il punto di forza del sistema integrato è, soprattutto, la scuola dell'infanzia, istituzione educativa che si è sviluppata nei decenni, è distribuita in tutto il territorio italiano ed è caratterizzata da specifiche *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) che la inseriscono all'interno del sistema di istruzione di base (3-14 anni).

Il 22 febbraio 2018, inoltre, il Ministero dell'Istruzione ha proposto un nuovo documento: *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il documento non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Il documento ha ricalibrato i contenuti esistenti, rileggendo le Indicazioni del 2012 alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione, con riferimento, in particolare, all'educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Una ulteriore novità del sistema integrato zero-sei è rappresentata dalla istituzione, in via sperimentale, dei **poli per l'infanzia** che dovrebbero diventare “*laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali*” (art. 3, comma 1, del D.Lgs. 13.04.2017, n. 65).

La gestione dei servizi educativi è attuata dagli Enti locali (in forma diretta o indiretta) e anche da soggetti privati. Le sezioni primavera possono essere gestite da privati, dagli Enti locali e anche dallo Stato.

Alla realizzazione del sistema integrato concorrono, con ruoli specifici, Stato, Regioni e Comuni:

- allo **Stato compete** la definizione dei LEP, degli ordinamenti, delle risorse, la formazione del personale, il monitoraggio e la valutazione del sistema in sinergia con Regioni e Comuni;

- alla **Regione competente** programmare e sviluppare il sistema, definire le linee guida, promuovere il coordinamento territoriale, definire gli standard dei servizi, istituire i Poli;
- al **Comune competente** gestire i servizi, autorizzare, accreditare e controllare i soggetti privati che gestiscono proprie strutture, coordinare i servizi del territorio, facilitare l'integrazione con la scuola primaria³.

Il Ministero ripartisce le risorse disponibili tra le Regioni e individua i criteri per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse degli enti locali per la costituzione di poli innovativi per l'infanzia.

Alle Regioni spetta selezionare i migliori progetti da un minimo di 1 a un massimo di 3 progetti di polo sul proprio territorio.

La scuola dell'infanzia italiana costituisce un esempio di **“pluralismo culturale ed istituzionale”**.

■ Primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Ha la durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione.

Le scuole statali appartenenti al primo ciclo possono essere aggregate tra loro in istituti comprensivi anche comprendenti le scuole dell'infanzia esistenti sullo stesso territorio.

Scuola primaria

La scuola primaria, prima denominata “Scuola elementare”, ha rappresentato per un lungo periodo, dalla costituzione dello Stato italiano unitario (1860), **l'unica struttura pedagogica e didattica rivolta a tutti**⁴. Fu concepita come il principale strumento per “fare gli italiani”, secondo una nota espressione di Massimo D'Aze- glio, poi ripresa da Francesco De Sanctis, il primo ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia.

Nel 1961, con l'introduzione della “Scuola media”, la “Scuola elementare” perse il suo carattere di “unicità” e di “terminalità” nell'ambito dell'istruzione obbligatoria.

Pace Salvatore scrive: *La vecchia “scuola elementare” sul piano didattico e pedagogico si è mostrata di gran lunga la più attiva e solerte nella ricerca e nell'attuazione di strategie sempre nuove e attuali, mostrando una vitalità sconosciuta ai gradi scolastici superiori e costituendo il fiore all'occhiello dell'Italia nelle ricerche internazionali*.⁵

³ PACE S., *Elementi di legislazione scolastica. Legislazione e ordinamenti – Autonomia e Organizzazione* - Europa, 4° ed. Tecnodid editrice, p. 223

⁴ CALIDONI P., MAURO E., SCURATI C. (a cura di), *Le scuole di base di tutti e per tutti*, Las, Roma 2011, p. 67.

⁵ PACE S., *Elementi di legislazione scolastica. Legislazione e ordinamenti – Autonomia e Organizzazione* - Europa, Tecnodid editrice, 2019, p. 223.

Circa la **durata** della scuola primaria le famiglie possono scegliere tra varie opzioni: 24, 27, 30, 40 ore settimanali (tempo pieno). La legge di bilancio 202 prevede l'introduzione dell'**educazione motoria** nella scuola primaria che sarà affidata a docenti appositamente formati.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola media ora si chiama *scuola secondaria di I grado* e rappresenta la parte conclusiva del primo ciclo di istruzione. La scuola italiana fu la prima in Europa ad offrire il completamento dell'obbligo mediante un corso secondario, gratuito e uguale per tutti fino al quattordicesimo anno di età⁶. Sulla sua identità scrive Pace Salvatore: *La scuola secondaria di I grado si trova in una situazione particolare. Da un lato non rappresenta più il momento terminale assoluto dell'istruzione obbligatoria; dall'altro è confermato che alla sua conclusione avviene un esame di Stato che certifica una tappa percorsa. Con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione questo segmento è chiamato a ridefinire il suo ruolo e la sua strutturazione ma, dopo il tentativo di radicale ripensamento operato nel 2000 dalla riforma Berlinguer e non andato a regime, la discussione non è stata ripresa e le uniche modifiche apprezzabili apportate dalla legislazione successiva hanno riguardato sostanzialmente l'articolazione dell'orario*⁷.

L'**orario** annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di 1° grado è di 30 ore settimanali estendibili a 36 (tempo prolungato) in base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati e di 40 ore su richiesta della maggioranza delle famiglie.

I corsi a indirizzo musicale prevedono lo studio dello strumento musicale e della pratica musicale.

La scuola primaria fa riferimento alle **Indicazioni Nazionali del primo ciclo** (ultima stesura del 2012) che tengono conto anche delle **competenze chiave di cittadinanza** (Raccomandazione europea del 2018) rideclinate dalle **Indicazioni nazionali e nuovi scenari** (22 febbraio 2018).

Nelle scuole di ogni ordine e grado vige l'insegnamento di "**Cittadinanza e Costituzione**" (Legge 30 ottobre 2008, n. 168). Dall'anno scolastico 2020/2021, a seguito dell'approvazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, entra in vigore l'**insegnamento dell'educazione civica**.

■ Secondo ciclo

A normativa vigente, il sistema educativo di istruzione e formazione italiano si articola, nel secondo ciclo, in **due (sotto)sistemi**:

- a. quello dell'**Istruzione Secondaria Superiore** ove agiscono istituzioni scolastiche statali o paritarie per lo svolgimento di percorsi quinquennali liceali, tecnici e professionali;
 - Per tutte le scuole secondarie di secondo grado la Legge 107/2015 ha introdotto insegnamenti opzionali negli ultimi tre anni del percorso quinquennale

⁶ DEI M., *La scuola in Italia*, Il Mulino 2000, p. 60.

⁷ PACE S., *Elementi di legislazione scolastica. Legislazione e Ordinamenti – Autonomia e Organizzazione – Europa*, 4° ed. Tecnodid Editrice, 2019, p. 228.

(es. promozione della cultura umanistica) e reso obbligatoria l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, ora denominata “Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento” PCTO).

Il primo provvedimento sottolinea l'importanza della cultura classica nella società italiana ed il peso che essa deve assumere in tutto il sistema formativo: “È compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum” (art. 1, c. 2, del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60). Nel secondo provvedimento si ridefiniscono gli obiettivi, la durata ed il rispettivo impegno economico dei “Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento” che è inserito anche nel colloquio dell'esame di Stato.

b. quello dell'**Istruzione e Formazione Professionale**, ove agiscono istituzioni formative accreditate (CFP) e, in via sussidiaria, gli Istituti Professionali di Stato accreditati dalle Regioni, per lo svolgimento di percorsi formativi di durata triennale e quadriennale o formazione nell'istituto dell'apprendistato (ai sensi dell'art. 43 de D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81). I percorsi formativi, dall'anno 2015, possono essere svolti anche nella modalità duale.

- Avviato con un Accordo del 24 settembre 2015, a normativa vigente il **Sistema duale** è un modello formativo integrato tra scuola e lavoro che, creando un rapporto continuativo e coerente tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione Professionale e il mondo del lavoro, punta a ridurre il divario di competenze tra istituzioni formative e impresa con il fine ultimo di diminuire la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile e di facilitare l'ingresso dei giovani nel lavoro.

Gli strumenti adottati dal “sistema duale” sono l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP), l'alternanza scuola-lavoro (oggi Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), l'impresa formativa simulata.

I giovani, all'interno del secondo ciclo, sono tenuti ad assolvere al **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione** finalizzato al conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale entro il 18° anno di età, qualifica che viene rilasciata dalle istituzioni formative accreditate (CFP) dalle Regioni, nel rispetto di livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dallo Stato (D. Lgs. 226/05) o dagli Istituti Professionali di Stato, previo accreditamento regionale.

L'**obbligo di istruzione** fino al 16° anno di età, introdotto nel 2007, può essere soddisfatto nel (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore (comma 622 della Legge 296/2006), in quello della Istruzione e Formazione Professionale (Accordi interistituzionali),⁸ nell'istituto dell'apprendistato a partire dal 15° anno di età (D.Lgs. n. 81/2015, art. 43), attraverso l'istruzione parentale (art. 23 del D.Lgs. n. 62/2017).

⁸ Accordo Stato-Regioni 27 luglio 2011; Accordo Stato-Regioni 19 gennaio 2012; Accordo Stato-Regioni 1 agosto 2019.

A. Istruzione secondaria superiore

Cfr. sito: <https://www.miur.gov.it/scuola-secondaria-di-secondo-grado>

• LICEI

Il percorso liceale punta a fornire allo studente:

“gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro” (Regolamento n. 89 del 15 marzo 2010, art. 2, comma 2).

Il liceo ha una **durata** di cinque anni.

Di norma il liceo contempla 891 ore per ciascun anno del primo biennio e 990 ore nel secondo biennio e nell’ultimo anno, prolungato a 1023 ore nel secondo biennio e nell’ultimo anno per il liceo classico.

L’**orario annuale** è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e in insegnamenti eventualmente previsti dal PTOF coerenti con il Profilo Educativo, culturale e professionale dello studente (Pecup).

I percorsi dei licei si concludono con un **esame di Stato** con il rilascio del diploma liceale indicante la tipologia del liceo e l’eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente e dalla certificazione delle competenze.

Il Diploma consente l’**accesso** all’Università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli Istituti Tecnici Superiori e ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (DPCM 25.01.2008).

Sono previsti **sei percorsi**, alcuni dei quali si articolano in indirizzi, oppure prevedono un’opzione, cioè un piano di studi diverso rispetto a quello principale:

1. **Liceo classico**
2. **Liceo linguistico**
3. **Liceo scientifico**
 - Con opzione scienze applicate
 - Con sezione a indirizzo sportivo
4. **Liceo scienze umane**
 - Con opzione economico-sociale
5. **Liceo artistico**

Al secondo biennio sono previsti 6 indirizzi: Arti figurative - Architettura e ambiente - Scenografia - Design - Audiovisivo e multimediale - Grafica

6. **Liceo musicale e coreutico**

• ISTITUTI TECNICI

Cfr. sito: <https://www.miur.gov.it/web/guest/istituti-tecnici>

Il Regolamento dell’istruzione tecnica così ne definisce l’identità:

“L’identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell’Unione europea, costruita

attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore” (Regolamento n. 88 del 15 marzo 2010, art. 2, comma 1).

Tutti gli Istituti Tecnici hanno la **durata** di cinque anni.

Nel primo biennio sono previste 1056 ore annuali (articolate in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti di indirizzo). Nel secondo biennio e quinto anno sono previste 1056 ore annuali (articolate in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti di indirizzo).

Gli Istituti Tecnici collaborano con le istituzioni formative accreditate dalle Regioni nei **poli tecnico-professionali**. Possono costituire dipartimenti e dotarsi di un Comitato tecnico scientifico al fine di rendere sempre aggiornata la propria offerta formativa.

I percorsi degli Istituti Tecnici si concludono con un **esame di Stato** con il rilascio del diploma di istruzione tecnica. Il Diploma consente l'accesso all'Università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli Istituti Tecnici Superiori e ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (DPCM 25.01.2008).

Gli Istituti tecnici si ripartiscono in due settori:

Settore ECONOMICO

Indirizzo	Articolazione	Opzioni
Amministrazione, finanza e marketing (biennio)	1. Amministrazione, finanza e marketing (triennio)	
	2. Relazioni internazionali	
	3. Sistemi informativi aziendali	
Turismo		

Settore TECNOLOGICO

Indirizzo	Articolazione	Opzioni
Meccanica, mecatronica ed energia (biennio)	1. Meccanica e mecatronica	
	2. Meccanica e mecatronica	• Tecnologia dell'occhiale • Tecnologie delle materie plastiche • Tecnologie del legno
	2. Energia	

Trasporti e logistica (biennio)	1. Costruzione del mezzo	
	2. Costruzione del mezzo	• Costruzioni aeronautiche • Costruzioni navali
	3. Costruzione del mezzo	
	4. Costruzione del mezzo	• Conduzione del mezzo Aereo • Conduzione del mezzo Navale • Conduzione di apparati ed impianti marittimi
	5. Logistica	
Elettronica ed elettrotecnica (biennio)	1. Elettronica	
	2. Elettrotecnica	
	3. Automazione	
Informatica e telecomunicazioni (biennio)	1. Informatica	
	2. Telecomunicazioni	
Grafica e comunicazioni (biennio)	1. Grafica e comunicazione (triennio)	• Tecnologie cartarie
Chimica, materiali e biotecnologie (biennio)	1. Chimica e materiali	
	2. Chimica e materiali	• Tecnologia del cuoio
	3. Biotecnologie ambientali	
	4. Biotecnologie sanitarie	
Sistema moda (biennio)	1. Tessile, abbigliamento e moda	
	2. Calzature e moda	
Agraria, agroalimentare e agroindustria (biennio)	1. Produzioni e trasformazioni	
	2. Gestione dell'ambiente e del territorio	
	3. Viticoltura ed enologia	
	4. Viticoltura ed enologia	• Enotecnico (percorso di specializzazione post-diploma)
Costruzioni, ambiente e territorio (biennio)	1. Costruzione ambiente e territorio	
	2. Costruzione ambiente e territorio	• Tecnologie del legno nelle costruzioni
	3. Geotecnico	

- **ISTITUTI PROFESSIONALI**

Cfr. sito: <https://www.miur.gov.it/web/guest/istituti-professionali>

Gli Istituti Professionali sono stati oggetto di due radicali riforme nel giro di pochi anni: il DPR 87/2010 e il D.Lgs. 61/2017. In questa fase sono attivi entrambi gli ordinamenti. Il D.Lgs. 61/2017 ha ridisegnato i percorsi didattico/formativi degli Istituti Professionali apportando importanti modifiche rispetto alla precedente riforma del 2010.

I profili di uscita e i risultati di apprendimento degli studenti vengono ora declinati secondo criteri che li rendono più aderenti alle nuove figure professionali richieste dal mondo del lavoro. Si punta tutto sullo crescita di *“scuole territoriali dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica”*.

A normativa vigente, tutti gli Istituti Professionali hanno la **durata** di cinque anni.

Nel **biennio** sono previste 2112 ore (1056 ore annuali) articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo. Nell’ambito delle 2112 ore, una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del Piano formativo individuale (PFI).

Nel **triennio** – per ciascun anno – sono previste 1056 ore annuali (articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo).

Gli Istituti Professionali attuano un **“raccordo”** strutturale con i percorsi della leFP attraverso la costituzione di una **“Rete nazionale delle scuole professionali”**.

I percorsi degli Istituti Professionali si concludono con un **esame di Stato** con il rilascio del diploma di Istruzione Professionale.

Il nuovo ordinamento si avvia con le prime classi dell’anno scolastico 2018/2019. Il Diploma consente l’accesso all’Università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli Istituti Tecnici Superiori e ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (DPCM 25.01.2008).

Il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018, che recepisce l’Intesa Stato-Regioni sulla definizione dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Rep. Atti n. 100 SR del 10 maggio 2018), disciplina le fasi del passaggio tra i percorsi di IP e quelli di leFP, compresi nel Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale.

La Legge 107/2015 ed il D.Lgs. 61/2017 hanno riformato gli Istituti Professionali che propongono **11 indirizzi**:

1. **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**

L’indirizzo è *«Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane»*.

Ci sono materie tecnico professionali come *agronomia, tecniche di allevamento, silvicoltura*.

2. Pesca commerciale e produzioni ittiche

Nell'indirizzo "Pesca commerciale e produzioni ittiche", le materie di settore che caratterizzano il biennio sono integrate, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, laboratori tecnologici, ecologia applicata alla pesca e all'acquacoltura.

3. Industria e artigianato per il Made in Italy

Particolare rilievo nell'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy" è posto sulle discipline di area tecnologica (tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi) e tecnico professionale (laboratori tecnologici, tecniche di produzione).

4. Manutenzione e assistenza tecnica

L'indirizzo è "Manutenzione e assistenza tecnica". Le materie con vocazione più strettamente professionale sono quelle di area scientifico tecnologica (tecnologie meccaniche, elettriche) e tecnico professionale (installazione e manutenzione, laboratori tecnologici).

5. Gestione delle acque e risanamento ambientale

L'indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale" è caratterizzato dalle discipline di area scientifica (biologia, chimica) e tecnico professionale.

6. Servizi commerciali

"Servizi commerciali" si caratterizza, come indirizzo, per gli insegnamenti "pratici", quali quelli di area giuridica ed economica (diritto, economia) e tecnico professionale.

7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera

Nell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" le materie professionalizzanti sono scienza degli alimenti, seconda lingua straniera, diritto e tecniche amministrative e i laboratori di settore quali secondo la scelta da farsi al terzo anno - enogastronomia, pasticceria, sala e vendita, accoglienza turistica.

8. Servizi culturali e dello spettacolo

Per l'indirizzo "Servizi culturali e di spettacolo", gli insegnamenti più caratterizzanti sono comunicazione audiovisiva, laboratori tecnologici, tecniche di produzione e post-produzione, laboratori fotografici e dell'audiovisivo.

9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

L'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" propone materie quali diritto, economia e l'area scientifica e tecnico professionale (scienze umane e sociali, cultura medico - sanitaria, psicologia).

10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico

Le discipline professionalizzanti dell'indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie Odontotecnico" sono quelle di area scientifica e tecnico professionale (anatomia, gnatologia, diritto e legislazione, scienze dei materiali, modellazione odontotecnica e esercitazioni di laboratorio).

11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

L'indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Ottico" è caratterizzato dalle discipline di area scientifica e tecnico professionale (ottica, discipline sanitarie, esercitazioni di lenti oftalmiche).

B. Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Sito MI: *Istruzione e formazione professionale*

A normativa vigente, i percorsi di IeFP hanno una **durata** di tre o quattro anni.

La frequenza di questi percorsi formativi permette, all'allievo, di assolvere all'obbligo di istruzione fino a 16 anni e al diritto-dovere fino a 18 anni.

Il percorso prevede, in tutte le Regioni, una durata minima annuale di 990 ore, articolata in ore destinate alle competenze di base (di norma tra il 35% e il 45%) e in ore destinate alle competenze tecnico-professionali (di norma tra il 55% e il 65%). Durante il secondo, il terzo e il quarto anno l'allievo fa esperienza nelle imprese, di norma, attraverso lo **stage** o, secondo il modello duale, fa formazione in **apprendistato** o in **alternanza rafforzata** (il 60% al primo e al secondo anno, il 50% al terzo e quarto anno della durata annuale complessiva) preceduto da esperienza di impresa formativa simulata al primo anno, quando autorizzata dalla Regione.

Istituti professionali e istituzioni formative accreditate attuano un “**raccordo**” strutturale attraverso l'adesione ad una “Rete nazionale delle scuole professionali”.

I percorsi della IeFP si concludono con un **esame** al termine del terzo anno con il rilascio di una qualifica professionale, con il rilascio di un diploma professionale al termine del quarto anno. A normativa vigente l'allievo in possesso di un diploma professionale può accedere ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, quando ha integrato la sua formazione con un percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) oppure ha effettuato il passaggio dal sistema della IeFP all'Istruzione Professionale (Repertorio Atti n. 100/SR del 10 maggio 2018) o, infine, ha frequentato un quinto anno nel sistema della IeFP.

Il (sotto)Sistema di IeFP, nell'**Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019** (Rep. Atti 155/CS del 1 agosto 2019) ha ridisegnato l'intera offerta formativa. Nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del **18 dicembre 2019** è stato approvato l'**Accordo** che regola *la confluenza delle figure IeFP di operatore in quelle di tecnico e disciplina le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, le cosiddette soft skills*.

In data 18 dicembre 2019 è stato siglato l'accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo **alla tabella di confluenza** tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. **In data 10 maggio 2018** la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha siglato un accordo per la **definizione dei passaggi** tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale. **Un Accordo di pari livello del 10 settembre 2020** conferma e rafforza la definizione dei passaggi (cfr. art. 3 in particolare) mediante la descrizione contenuta in una specifica tabella.

L'offerta formativa vigente ad oggi è la seguente:

MAPPA OPERATORI – ASR 2019

FUGURE: 26	INDIRIZZI: 36
1. OPERATORE AGRICOLO	1. Gestione di allevamenti 2. Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra 3. Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio 4. Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini 5. Gestione di aree boscate e forestali
2. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	
3. OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	
4. OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	
5. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	1. Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici 2. Manutenzione e riparazione della carrozzeria 3. Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia 4. Riparazione e sostituzione di pneumatici
6. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	
7. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO, DEI METALLI PREZIOSI O AFFINI	
8. OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI PRODOTTI DI PELLETTERIA	
9. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	
10. OPERATORE DEL BENESSERE	1. Erogazione di trattamenti di acconciatura 2. Erogazione dei servizi di trattamento estetico
11. OPERATORE DEL LEGNO	
12. OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	
13. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	
14. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1. Preparazione degli alimenti e allestimento piatti 2. Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
15. OPERATORE DELLE CALZATURE	

16. OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	1. Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno 2. Lavorazione e produzione lattiero e caseario 3. Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali 4. Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne 4. Lavorazione e produzione di prodotti ittici 5. Produzione di bevande
17. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	
18. OPERATORE DELLE PRODUZIONI TESSILI	
19. OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI	
20. OPERATORE EDILE	1. Lavori generali di scavo e movimentazione 2. Costruzione di opere in calcestruzzo armato 3. Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione 4. Lavori di rivestimento e intonaco 5. Lavori di tinteggiatura e cartongesso 6. Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
21. OPERATORE ELETTRICO	1. Installazione e cablaggio di componenti elettrici/elettronici e fluidici 2. Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili 3. Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario 4. Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
22. OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	
23. OPERATORE GRAFICO	1. Impostazione e realizzazione della stampa 2. Ipermediale
25. OPERATORE MECCANICO	1. Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione 2. Saldatura e giunzione dei componenti 3. Montaggio componenti meccanici 4. Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici 5. Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
26. OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	

MAPPA TECNICI PROFESSIONALI – ASR 2019

FUGURE: 29	INDIRIZZI: 54
1. TECNICO AGRICOLO	1. Gestione di allevamenti 2. Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra 3. Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio 4. Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini 5. Gestione di aree boscate e forestali
2. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	1. Vendita a libero servizio 2. Vendita assistita
3. TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	1. Allestimento del sonoro 2. Allestimento luci 3. Allestimenti di scena
4. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	
5. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	1. Amministrazione e contabilità 2. Gestione del personale
6. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	1. Ricettività turistica 2. Agenzie turistiche 3. Convegnistica ed eventi culturali
7. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	
8. TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	1. Logistica esterna (trasporti) 2. Logistica interna e magazzino
9. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	
10. TECNICO DEL LEGNO	1. Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli 2. Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia 3. Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno 4. Intarsiatura di manufatti in legno 5. Decorazione e pittura di manufatti in legno
11. TECNICO DELL'ACCONCIATURA	
12. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	1. Abbigliamento 2. Prodotti tessili per la casa
13. TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	1. Produzione energia elettrica 2. Produzione energia termica



14. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	
15. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLO NON NOBILI	1. Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria 2. Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili
16. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	
17. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETERIA	
18. TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	1. Produzione 2. Sviluppo prodotto
19. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	1. Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno 2. Lavorazione e produzione lattiero e caseario 3. Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali 4. Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne 5. Lavorazione e produzione di prodotti ittici-Produzione di bevande
20. TECNICO DI CUCINA	
21. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	1. Impianti di refrigerazione 2. Impianti civili/industriali
22. TECNICO EDILE	1. Costruzioni architettoniche e ambientali 2. Costruzioni edili in legno
23. TECNICO ELETTRICO	1. Building automation 2. Impianti elettrici civili/industriali
24. TECNICO GRAFICO	
25. TECNICO INFORMATICO	1. Sistemi, reti e data management 2. Sviluppo soluzioni ICT
26. TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	1. Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici 2. Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli 3. Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchi
27. TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	1. Modellazione e prototipazione 2. Prototipazione elettronica
28. TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	1. Sistemi a CNC 2. Sistemi CAD e CAM 3. Conduzione e manutenzione impianti
29. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	1. Programmazione 2. Installazione e manutenzione impianti

■ Istruzione superiore universitaria e non universitaria

Dopo la formazione generale o tecnico-professionale allo studente si aprono due strade:

- la formazione superiore universitaria
- la formazione superiore non universitaria

• Istruzione superiore universitaria⁹

Dall'ambiente al digitale: ecco le novità dell'offerta delle **lauree universitarie** 2021/2022.

Sono **5.122** i corsi di laurea proposti e così ripartiti: **2.370** corsi di laurea triennale; **2.428** i corsi di laurea magistrale; **324** i corsi magistrali a ciclo unico. Il ventaglio delle proposte si arricchisce nel corrente anno di circa 200 novità soprattutto nel campo della transizione ecologica e digitale: 27 novità intitolate ad “ambiente” o “sostenibilità” e 20 alle “competenze digitali”.

In un mondo del lavoro sempre più esigente e selettivo, un *titolo doppio* o *double degree* può dare una marcia in più. Si parla quindi di titolo di studio “**multipli**” (nel caso in cui sono coinvolti più di due Atenei partner) o “**congiunti**” (nel caso in cui si ottiene un diploma singolo ma riconosciuto anche nei Paesi degli atenei esteri).

Anche la digitalizzazione forzata ha spinto più di mille università in tutto il mondo a puntare sul **Mooc** (*Massive open online courses*).

Si conferma la crescita di **Erasmus+ “misto”** (virtuale e reale) il cui budget per gli anni 2021 – 2027 è raddoppiato (quasi 28 miliardi!). Erasmus+ punta sempre più sui temi del green. Del digitale e dell'inclusione sociale e con progetti in modalità blended (ovvero viaggi sia in presenza che virtuali) rivolti a studenti che potranno studiare, fare tirocinio o lavorare in un paese europeo o extra europeo. L'Italia si colloca tra i principali paesi Ue per numero di giovani in partenza verso città europee. Dal 2014 al 2020 sono stati 242 mila gli universitari italiani partiti con Erasmus. Ma dal 1987, sono quasi 580 mila, un numero che mette l'Italia al terzo posto in Europa (dietro a Spagna e Francia) per numero di partenze. Le mete più richieste sono, in ordine decrescente, Spagna, Francia, Germania, Regno Unito, Portogallo, Belgio, Polonia, Paesi Bassi, Svezia, Austria, Irlanda, ecc.

Per chi vuole studiare **in Italia ma in un contesto internazionale** ci sono le proposte di corsi in inglese. Sono circa 450 in tutta Italia: uno su dieci. Un numero che supera la soglia dei 600 se si considerano i corsi misti in italiano e inglese e addirittura 1000 se si considerano anche tutti i corsi con insegnamenti in lingua straniera (non solo inglese).

Oltre alla laurea il MASTER¹⁰

Dall'area umanistica a quella scientifica, passando per economia, management, finanza e medicina: sono 2.766 i master post-laurea programmati per l'anno 2021/2022. Si tratta di 1.388 programmi di primo livello, a cui si sommano 1.229 di

⁹ Il Sole 24 ore, *Università. Corsi, test, borse di studio*, del 18 giugno 2021

¹⁰ Il Sole 24 ore, *Master 2022, Guida alla scelta*, del 15 settembre 2021.

secondo livello, a cui si sommano 106 corsi per executive (studiati per chi ha già qualche anno di lavoro) e 43 Mba, i master in *business administration*, che solitamente prevedono periodi di studio all'estero.

– Domanda e offerta di laureati¹¹

Fabbisogno previsto di laureati e offerta di neolaureati per indirizzo nel periodo 2021 – 2025:

(escluso il settore agricoltura, silvicoltura e pesca. Fonte: Unioncamere – Anpal)

	Domanda imprese	Offerta neolaureati
Economico-statistico	39.800	31.500
Giuridico e politico - sociale	39.400	28.800
Medico-sanitario	35.300	22.600
Ingegneria	34.600	23.800
Formazione e sc. Motorie	25.000	25.400
Area umanistica	13.500	13.200
Architettura	13.000	6.200
Linguistico	9.000	10.200
Scientifico e fisico	8.800	6.500
Psicologico	6.900	7.700
Geo-biologico e biotech	5.700	7.400
Chimico – farmaceutico	4.600	5.900
Agroalimentare	3.100	4.500
Totale laureati	238.600	192.700

B. Istruzione superiore non universitaria

Oggi l'offerta di Formazione Professionale superiore non universitaria è duplice:

- la formazione degli Istituti Tecnici Superiori
- la formazione delle Università attraverso le lauree professionalizzanti

1. La formazione erogata dagli Istituti Istruzione Tecnica Superiore (ITS)¹²

Sito: ITS – Istituti Tecnici Superiori – Indire

Accesso

A normativa vigente, **possono accedere** ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) i giovani e gli adulti che sono in possesso di:

- di un diploma di istruzione secondaria superiore;
- di un diploma professionale conseguito con percorsi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) seguito da un percorso IFTS di durata annuale.

¹¹ Il Sole 24 ore, *Università. Costi, test, borse di studio* del 18 giugno 2021, p. 9.

¹² Una panoramica aggiornata al 2021 si trova in Il Sole 24 ore, *ITS, L'identikit degli Istituti* 2021. Un sito dedicato ITS – Istituti Tecnici Superiori – Indire aggiorna sui numeri, la localizzazione, sui corsi attivati, sugli esiti, ecc.

Una buona conoscenza dell'informatica e della lingua inglese costituisce requisito preferenziale per l'ammissione ai percorsi.

Aree

Gli ITS sono percorsi di specializzazione tecnica superiore su aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, realizzati con il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con le imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Gli ITS coprono 6 settori:

I numeri

ITS	116
Soggetti partner	2.932
Percorsi attivi	713
Iscritti percorsi attivi	18.273

(dati aggiornati a ottobre 2021)

AREA 1: Efficienza energetica

Ambito Approvvigionamento e generazione di energia

Figura Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti

Ambito Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico

Figura Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici

Figura Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile

AREA 2: Mobilità sostenibile

Ambito Mobilità delle persone e delle merci

Figura Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci

Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Figura Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Ambito Gestione infomobilità e infra-strutture logistiche

Figura Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche

AREA 3: nuove tecnologie della vita

Ambito Biotecnologie industriali e ambientali

Figura Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica

Figura Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica

Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Figura Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

AREA 4: nuove tecnologie del made in Italy

Ambito	Sistema agro-alimentare
Figura	Tecnico superiore responsabile produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
Figura	Tecnico superiore controllo, valorizzazione e marketing produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
Figura	Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
Ambito	Sistema casa
Figura	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni
Figura	Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento
Ambito	Sistema meccanica
Figura	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
Figura	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici
Ambito	Sistema moda
Figura	Tecnico superiore coordinamento processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
Figura	Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing settore tessile - abbigliamento - moda
Figura	Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili - abbigliamento - moda
Figura	Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore moda
Ambito	Servizi alle imprese
Figura	Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese
Figura	Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)

AREA 5: Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo

Ambito	Turismo e Attività culturali
Figura	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
Figura	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
Ambito	Beni culturali e artistici
Figura	Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico
Figura	Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici

AREA 6 Tecnologie della informazione e della comunicazione

Ambito	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
Figura	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
Ambito	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
Figura	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
Ambito	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione
Figura	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

2. La formazione universitaria con Lauree professionalizzanti¹³

A partire dal mese di ottobre 2018, accanto ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, c'è anche l'offerta dei percorsi di laurea professionalizzante. Il provvedimento è il risultato del lavoro fatto da una Cabina di regia per armonizzare l'offerta formativa degli atenei con quella degli Istituti Tecnici Superiori.

Con l'avvio delle lauree professionalizzanti e la loro armonizzazione con l'offerta degli ITS l'Italia si dota di un proprio modello di formazione terziaria professionalizzante.

Si tratta di corsi che:

- prevedono due anni di studio tradizionale e l'ultimo anno “sul campo” presso studi professionali o aziende;
- hanno l'obiettivo di formare i professionisti che saranno necessari alle nuove esigenze dell'industria 4.0 o a settori come l'edilizia, la gestione del territorio e l'agroalimentare,
- nascono in stretta correlazione con il mondo del lavoro e gli ordini professionali

Grazie alle **convenzioni obbligatorie con gli Ordini**, il titolo ottenuto con le lauree professionalizzanti sarà anche abilitante per svolgere la relativa professione, senza dover più sostenere l'Esame di Stato.

L'Unione Europea ha difatti previsto che, entro il 2020, chiunque vorrà esercitare una professione tecnica dovrà prima ottenere un diploma di laurea.

Oggi sono attivi i seguenti corsi di laurea professionalizzante (fonte: Quali sono le lauree professionalizzanti? L'elenco dei corsi di studio – Alpha Test Magazine 2 dicembre 2021)

Essi sono:

• Area Ingegneria

- | | |
|--|---|
| – Ingegneria Meccatronica | c/o Università di Bologna e
Università di Napoli Federico II |
| – Ingegneria per l'industria intelligente | c/o Università di Modena |
| – Ingegnerie delle tecnologie industriali
ad orientamento professionale | c/o Università del Salento |
| – Ingegneria del Legno | c/o Università di Bolzano |

• Area Edilizia e Territorio

- | | |
|---|-------------------------------------|
| – Gestione del territorio | c/o Università di Napoli Vanvitelli |
| – Gestione del territorio | c/o Politecnico di Bari |
| – Trasformazioni avanzate per il settore legno,
arredo ed edilizia | c/o Università di Firenze |
| – Tecniche e gestione dell'edilizia
e del territorio | c/o Università di Padova |

¹³ Dal sito: Quali sono le lauree professionalizzanti? L'elenco dei corsi di studio - Alpha Test Magazine (2 ottobre 2020).

- **Tecnico della costruzione e gestione del territorio** c/o Università Politecnica delle Marche
- **Tecniche dell’edilizia e dell’ambiente** c/o Università di Udine
- **Agribusiness** c/o Università di Siena
- **Area Energia e Trasporti**
 - **Energie, ingegneria dell’Informazione e modelli matematici** c/o Università di Palermo
 - **Gestione energetica e sicurezza** c/o Università di Sassari
 - **Conduzione del mezzo navale** c/o Università di Napoli Parthenope

Lauree professionalizzanti e percorsi ITS: quali differenze?

Gli Istituti Tecnici Superiori

- sono organizzati in 4 semestri (in pochi casi 6) e si svolgono per il 30% del monte ore lavorando in azienda, con un contratto di apprendistato;
- al termine del corso si ottiene il Diploma di Tecnico Superiore, titolo che permette di trovare occupazione nel sistema economico e produttivo del territorio in tempi brevi;
- riguardano in tutto sei settori: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie del Made in Italy; tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo; tecnologie della informazione e della comunicazione.

Le lauree professionalizzanti sono invece corsi di laurea veri e propri, che danno il titolo di dottore. Queste lauree:

- hanno l’obiettivo di formare figure subito inquadrabili nelle realtà aziendali, con un’elevata competenza operativa e le capacità necessarie per affrontare attività progettuali di media/alta complessità;
- durano 3 anni (come le lauree di primo livello), ma non consentono di accedere direttamente ai corsi di laurea magistrale (nel caso si volesse proseguire, bisognerà prima svolgere degli esami integrativi);
- hanno un percorso di studio (180 crediti formativi in tutto, 60 per anno) basato su metodi formativi orientati al “*learning by doing*” e “*learning by thinking*”, mentre l’ultimo anno sarà riservato al tirocinio in azienda e a un project work.

FOCUS: Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)¹⁴ I percorsi IFTS si inseriscono nel sistema nazionale dell’Istruzione Tecnica Superiore e formano tecnici specializzati per rispondere a fabbisogni formativi strettamente collegati alle esigenze locali. L’attivazione dei percorsi IFTS è **programmata dalle Regioni**, nell’ambito delle loro



¹⁴ Cfr. anche CARLINI A. - E. CRISPOLTI (a cura di), *Formarsi al lavoro: gli occupati dei percorsi IFTS e leFP*, Inapp Report, aprile 2020.

competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa. **A livello nazionale** viene definito il sistema di standard minimi delle competenze proprie di ciascuna figura di tecnico specializzato. **A livello regionale**, sulla base dell'analisi dei fabbisogni professionali locali e attraverso la concertazione con istituzioni e parti sociali, vengono individuate dalle Regioni competenze aggiuntive che danno luogo a specifici profili professionali regionali. I percorsi quindi, secondo quanto contenuto nel decreto interministeriale 91 del 7 febbraio 2013 e nel successivo Accordo 11 in Conferenza Stato-Regioni del 20 gennaio 2016, fanno riferimento a **venti specializzazioni tecniche superiori**. Tali specializzazioni sono poi descritte in termini di standard minimi formativi e possono ulteriormente articolarsi, a livello regionale, rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. La fisionomia dei percorsi si completa con competenze comuni relative agli ambiti relazionali e gestionali. Hanno di regola **una durata** di due semestri, che comprendono ore di attività teorica, pratica e di laboratorio, per complessive 800/1000 ore. I percorsi includono uno stage obbligatorio (minimo 30% del monte ore) che può essere realizzato anche all'estero. I docenti provengono almeno per il 50% dal mondo del lavoro e delle professioni. Sono progettati e realizzati da **istituti di istruzione secondaria superiore, Enti di Formazione Professionale accreditati, università e imprese**. Si rivolgono a **giovani e adulti** che intendono qualificarsi per il mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze. **Per accedere** ai percorsi IFTS occorre, di norma, essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro. I percorsi si concludono con **verifiche finali** delle competenze acquisite a opera di commissioni d'esame costituite secondo le indicazioni delle Regioni e composte anche da rappresentanti della scuola, dell'università, della Formazione Professionale e del mondo del lavoro. Consentono di conseguire il **Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore**, titolo spendibile in ambito nazionale e comunitario, oltre che il riconoscimento di crediti formativi da spendere anche nel sistema accademico. Nell'ambito della frequenza dei percorsi IFTS è possibile realizzare un percorso di **alto apprendistato**. I percorsi IFTS sono progettati per rispondere a fabbisogni formativi secondo cinque filiere produttive e venti specializzazioni nazionali. Nei siti istituzionali delle Regioni è possibile consultare l'offerta formativa in corso di attivazione e quella già realizzata. Le specializzazioni tecniche superiori che costituiscono l'elenco nazionale sono in complesso 20, articolate in 5 aree professionali:

Area professionale	Specializzazioni tecniche di riferimento nazionale
Manifattura e artigianato	1. Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
Meccanica impianti e costruzioni	2. Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali 3. Tecniche di disegno e progettazione industriale 4. Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo 5. Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali 6. Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici 7. Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente 8. Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica 9. Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile 10. Tecniche innovative per l'edilizia
Cultura, informatica e tecnologie informatiche	11. Tecniche di allestimento scenico 12. Tecniche di informatica medica 13. Tecniche di produzione multimediale 14. Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC 15. Tecniche per la progettazione e gestione di database 16. Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche 17. Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
Servizi commerciali	18. Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
Turismo e sport	19. Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica 20. Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

■ Apprendimento permanente

L'**apprendimento permanente** consiste in “*qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale*” (legge 92 del 28.06.2012, articolo 4, comma 51).

Tra le infrastrutture strategiche per implementare il sistema dell'apprendimento permanente svolgono un ruolo fondamentale le reti territoriali per l'apprendimento permanente (**RETAP**).

Il **CPIA**, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata a realizzare sia attività di istruzione per gli adulti che attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per costituire le reti territoriali per l'apprendimento permanente.

A. Il sistema di istruzione degli adulti in Italia

L'istruzione degli adulti è promossa dai **Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA)** istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012. Costituiscono una *tipologia di istituzione scolastica autonoma* dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo.

I CPIA sono articolati in “*reti territoriali di servizio*” strutturate su tre livelli:

- **Livello A: unità amministrativa**

Il CPIA si articola, dal punto di vista amministrativo, in una sede centrale e in punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si realizzano *percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*; tali punti di erogazione di primo livello sono individuati dalle Regioni.

- **Livello B: unità didattica**

Il CPIA, dal punto di vista organizzativo-didattico, si riferisce alle istituzioni scolastiche di secondo grado che erogano *percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello*; tali punti di erogazione di secondo livello sono “*incardinati*” nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado (sedi operative) individuate dalle Regioni stipulando specifici accordi di rete.

- **Livello C: unità formativa**

Il CPIA può ampliare l'offerta formativa stipulando **accordi** con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, **con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni**; si tratta di iniziative per potenziare le competenze di cittadinanza e quindi l'occupabilità della popolazione.

B. La Formazione continua

La formazione continua migliora il livello di qualificazione e le competenze professionali delle persone adulte occupate. Per la formazione dei propri dipendenti, le imprese possono scegliere di aderire ad uno dei **Fondi paritetici interprofessionali** nazionali per la formazione continua.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali svolge funzioni autorizzative, di monitoraggio e vigilanza sui Fondi.

In Italia la gran parte delle risorse arriva dai **fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua**.

Come orientarsi fra i fondi interprofessionali

La formazione aziendale è da sempre un tema centrale e negli ultimi anni, con le sfide del digitale e dell'Industry 4.0, se ne parla sempre di più.

In Italia la gran parte delle risorse arriva dai fondi interprofessionali. I fondi interprofessionali esistono ormai da una quindicina di anni ma non è semplice capire quali sono le differenze fra un fondo e un altro e come sceglierne uno.

- **Cosa sono i fondi interprofessionali**

Si tratta di organismi di natura associativa fondati attraverso accordi fra le organizzazioni sindacali e altre organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali.

Questi fondi – che per esteso si chiamano *fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua* – sono stati istituiti nel 2000 con la legge 388 e i primi organismi associativi si sono costituiti un paio di anni più tardi.

La legge 388 stabilisce che le aziende possono scegliere di destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'INPS - il cosiddetto “contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria” - a uno dei fondi interprofessionali. I contributi versati al fondo verranno poi utilizzati per finanziare la formazione aziendale.

- **Le finalità dei fondi interprofessionali**

Lo scopo di questi fondi è quello di finanziare i piani formativi aziendali, individuali e tutte le attività connesse alle iniziative formative destinate ai propri dipendenti. E dal 2011 queste attività possono coinvolgere anche i lavoratori con contratti di apprendistato e a progetto.

- **Come si aderisce a un fondo**

Per aderire a un fondo professionale bisogna compilare le parti apposite del flusso UNIEMENS che va trasmesso all'INPS. Una volta scelto il fondo a cui aderire, l'azienda dovrà selezionare l'opzione “Adesione” nella sezione “FondoInterprof” e dovrà poi indicare il codice del fondo e il numero dei dipendenti. Ogni impresa può aderire a un solo fondo, ma l'adesione ha validità annuale ed è revocabile.

In caso di revoca e adesione a un nuovo fondo, l'azienda può trasferire a quello nuovo il 70% del totale delle somme confluite nel triennio antecedente a quello precedente.

Ricordiamo però che:

- il trasferimento dei fondi non può riguardare micro e piccole imprese;
- l'importo da trasferire deve essere di almeno 3.000 euro;
- le quote da trasferire non possono essere riferite a periodi antecedenti il 1° gennaio 2009.

Le imprese che non aderiscono ai fondi interprofessionali devono versare all'INPS il contributo dello 0,30% di cui scrivevamo all'inizio. Quindi il vantaggio di aderire a un fondo è quello di poter reinvestire questo contributo direttamente nella propria azienda organizzando attività di formazione.

- **Quadro attuale dei fondi interprofessionali**

Oggi i fondi operativi sono 19, dei 22 autorizzati dal Ministero del Lavoro, di cui 3 dedicati ai dirigenti. A questi si aggiunge il Forma.Temp. dedicato a formazione e sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione.

A solo titolo esemplificativo nel 2015 le risorse ammontavano a 634 milioni di euro, ovvero circa l'80% del totale delle risorse dello 0,30% per la formazione.

I fondi interprofessionali quindi sostengono la gran parte delle azioni di formazione continua. E questo anche oggi, nonostante i tagli e i prelievi che hanno fatto sì che lo 0,30% sia diventato lo 0,19%.

Attraverso i fondi si possono finanziare 4 tipi diversi di piani formativi:

- **piani territoriali**, che prevedono azioni di formazione che coinvolgono imprese di settori produttivi diversi che operano sullo stesso territorio;
- **piani settoriali**, rivolti a più imprese dello stesso settore;
- **piani aziendali**, dedicati ai lavoratori delle singole azienda;
- **piani individuali**, ovvero dei percorsi formativi volti alla riqualificazione delle competenze di uno o più lavoratori.

- **Come scegliere il fondo interprofessionale a cui aderire**

Si può legare la decisione al settore di appartenenza, perché i fondi coprono la

maggior parte dei settori aziendali. Ma si può anche fare una scelta diversa, magari legata al tipo di contratto applicato ai dipendenti.

Nella decisione pesano anche le **modalità di erogazione dei finanziamenti**. Le principali sono 3:

- la prima sono gli **avvisi** a cui l'azienda deve rispondere presentando il proprio piano formativo entro il termine indicato nel bando. In questo caso la formazione viene finanziata se il progetto supera la valutazione della commissione;
- un'altra modalità è il **Conto Formazione Aziendale**, ovvero un conto nel quale l'impresa può accantonare le somme versate. In questo caso l'azienda può disporre delle quote che ha versato quando e come meglio crede, rimanendo nei limiti di finanziamento stabiliti dal fondo a cui aderisce;
- la terza modalità è il **Conto Formazione Aggregato** che si ha quando diverse imprese decidono di cumulare i versamenti in un conto comune. La gestione delle risorse può essere affidata a una delle imprese oppure a un ente di formazione.

E qui entra in gioco anche la classe dimensionale dell'azienda. Le grandi aziende infatti tendono a privilegiare i fondi che prevedono i conti aziendali perché è molto probabile che riescano a finanziare la formazione solo con i propri accantonamenti.

Per le PMI invece è più facile lavorare con gli avvisi. La scelta dipende da diversi fattori ma in ogni caso deve tenere conto dei fabbisogni formativi dell'azienda.

• Focus su tre fondi

Di seguito si forniscono alcune informazioni sui tre fondi che raccolgono il maggior numero di aziende e lavoratori, secondo quanto gli stessi fondi hanno dichiarato al Sole 24 Ore a gennaio.

Fondimpresa

A Fondimpresa aderiscono 185.000 aziende per un totale di 4,46 milioni di lavoratori. È il fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil ed è aperto ad aziende di ogni settore e dimensione.

Le imprese aderenti hanno a disposizione tre canali di finanziamento:

- il **Conto di Sistema** che è un conto collettivo ai cui stanziamenti si accede tramite avviso e finanzia piani formativi settoriali o territoriali;
- il **Conto Formazione**, ovvero il conto aziendale di cui dispone ogni aderente;
- il **Contributo Aggiuntivo**, a cui si accede rispondendo ad avvisi specifici e che consente alle PMI di avvalersi di risorse integrative per realizzare il proprio piano formativo.

Fondo For.Te.

Il secondo fondo più "popolato" è il Fondo For.Te., con più di 1.200.000 lavoratori di oltre 118.000 aziende. È promosso da CONFCOMMERCIO, CONFETRA e CGIL, Cisl, Uil e copre il settore terziario, in particolare commercio, turismo, servizi, logistica, spedizioni e trasporti.

Il Fondo For.Te. consente agli aderenti di scegliere un Conto Aziendale o un Conto Aggregato oppure di rispondere agli avvisi anche senza optare per i conti. Ci sono 4 tipologie di avvisi:

- l'Avviso di Sistema che ha finalità generali ed è destinato a finanziare piani aziendali, settoriali e territoriali;
- l'Avviso per Progetti tematici;
- l'Avviso per Progetti speciali/innovativi di tipo sperimentale;
- l'Avviso per la fruizione dei voucher formativi.

FonARCom

Ultimo fondo che prendiamo in esame è FonARCom, costituito da CONF.S.A.L. e CIFA e dedicato alle PMI del terziario e dell'artigianato. FonARCom conta oltre 170.000 aziende aderenti per un totale di 1.150.00 lavoratori. Gli strumenti di finanziamento sono il Conto Aziendale, il Conto Aggregato e gli avvisi, che si suddividono in 5 tipologie:

- l'Avviso generale, ovvero un bando annuale e fruibile con modalità a finestra per la presentazione dei piani formativi articolati anche in più d'una attività;
- gli Avvisi tematici, dedicati a specifiche tipologie di aziende o operatori di un determinato settore;
- l'Avviso Detto/Fatto! Aziende, ovvero uno strumento flessibile per soddisfare, con tempi ristretti e modalità semplificate, le esigenze formative di singoli lavoratori o piccoli gruppi;
- l'Avviso per dirigenti, anche questo con modalità semplificate, per formare singoli dirigenti o piccoli gruppi;
- gli Avvisi per studi professionali per formare il personale degli studi, appunto.

Fra tutti i fondi interprofessionali ci sono molte caratteristiche simili ma anche tante sfumature diverse.

Dal **sito dell'ANPAL** (www.anpal.gov.it/fondi-interprofessionali-bilaterali) si possono visionare i fondi interprofessionali operativi.

Fondi interprofessionali operativi

1. **Fapi** - Fondo formazione piccole medie imprese
2. **Fba** - Fondo Banche Assicurazioni
3. **FonARCom**
4. **Fon.Coop**
5. **FondArtigianato**
6. **Fond.E.R.** - Fondo Enti Religiosi
7. **Fondimpresa**
8. **Fondir**
9. **Fondirigenti**
10. **FondItalia - Fondo Formazione Italia**
11. **Fondo conoscenza**
12. **Fondo Dirigenti PMI**
13. **Fondolavoro**

14. **Fondoprofessioni**
15. **Fonservizi – Fondo formazione servizi pubblici industriali**
16. **Fonter**
17. **Foragri**
18. **FormAzienda**
19. **For.Te.**
20. **Forma.Temp**

Fondi interprofessionali non operativi

1. **Fon.In.Coop**
2. **FondAgri**
3. **Fondazienda**

Soggetti che operano per la formazione continua

Sono tutti i soggetti accreditati dalle Regioni per la Formazione Continua; tra questi le **Agenzie per il Lavoro (APL)**.

Cosa sono

Prima di spiegare cosa sono, bisogna fare una distinzione tra Agenzia per il lavoro e la vecchia Agenzia Interinale. Infatti, molti soggetti che sono alla ricerca di una nuova occupazione, associano alle due tipologie di Agenzie le stesse funzioni. Anche se possono sembrare uguali, sono due realtà totalmente differenti la prima è il superamento dell'altra. L'attività dell'agenzia del lavoro è disciplinata dal decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 27 e attuato con DM 10 aprile 2018, recante i requisiti necessari per poter operare in questo ambito.

L'Agenzia del lavoro è quell'ente privato che ha come scopo quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, essa fornisce alle aziende strumenti e servizi di:

- Intermediazione;
- Ricerca e selezione del personale;
- Supporto alla ricollocazione professionale;
- somministrazione di personale a tempo determinato o indeterminato.

Quindi l'agenzia da una parte serve le aziende clienti a trovare personale adeguato alle proprie esigenze, dall'altro assiste i candidati fornendo supporto per loro la formazione adeguata e per la ricerca di un impiego adeguato alle loro competenze e aspirazioni.

Quanti tipi esistono

Esistono diverse tipologie di Agenzie per il lavoro:

- *Somministrazione di tipo specialista:*
Questa tipologia di Agenzia si differenzia dalle altre per il fatto che possono somministrare i propri lavoratori solo attraverso contratti a tempo indeterminato;
- *Agenzie di somministrazione generalista:*
Sono quelle che svolgono attività di somministrazione di manodopera, di inter-

mediazione, ricerca e selezione del personale, attività di supporto alla ricollocazione professionale.

– *Intermediazione:*

È quella tipologia di Agenzia che svolge principalmente le seguenti attività: Pubblicare annunci di lavoro, raccogliere i Cv, effettuare colloqui preliminare. Inoltre, può svolgere anche l'intera fase di assunzione e formazione di un dipendente idoneo a ricoprire la mansione richiesta dall'azienda;

– *Ricerca e selezione del personale:*

Svolgono principalmente attività di consulenza alle aziende che sono alla ricerca di una dipendente. Infatti, esse cercano di individuare i candidati migliori per ricoprire una delle posizioni lavorative ricercate dall'azienda committente;

– *Per la ricollocazione professionale:*

Svolge esclusivamente attività finalizzate alla ricollocazione nel mercato del lavoro.

Per un elenco completo ed aggiornato delle Agenzie per il Lavoro autorizzate ad operare in Italia ed iscritte all'albo degli operatori del Ministero del Lavoro:

Un elenco esemplificativo

- **Adecco Italia** – www.adecco.it

Adecco è un'agenzia per il lavoro nata in Svizzera specializzata nei servizi di somministrazione di lavoro, apprendistato in staff leasing e outsourcing. Le aree di specializzazioni sono davvero tante. Infatti, sul proprio portale sarà possibile candidarsi per qualsiasi tipologia di posizione lavorativa. Inoltre, a differenza delle due precedenti Agenzie, essa dà la possibilità di vedere quali sono attualmente le aziende che sono alla ricerca di personale.

- **Articolo 1** – www.articolo1.it

È una società italiana di Servizi HR, autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel 2016 questa società viene acquisita da Idea Lavoro S.p.A. con l'obiettivo di realizzare un progetto di sviluppo in Italia e, soprattutto, all'estero. Sul portale sarà possibile inserire il proprio CV oppure candidarsi per una posizione lavorativa presente già sul sito web.

- **Etjca** – www.etjca.it

È un'Agenzia per il lavoro generalista autorizzata dal Ministero e iscritta nella sezione I dell'apposito albo informatico. Essa è considerata una dei migliori 10 agenzie per il lavoro di Italia. Per i candidati in cerca di lavoro offre la possibilità di trovare posizioni lavorative presso aziende di una certa importanza, mentre per le aziende dà la possibilità assumere candidati con le giuste competenze per lo svolgimento della posizione lavorativa. Tutto questo è dovuto principalmente grazie al personale esperto e sempre aggiornato.

- **Generazione Vincente** – www.generazionevincente.it

Generazione Vincente è una Agenzia per il Lavoro presente sul mercato da più di 20 anni. Ogni giorno sul proprio portale web vengono inseriti tantissimi annunci di lavoro provenienti da tutta Italia. L'utilizzo di questo portale è davvero molto semplice, infatti, tutto quello che dovrà fare l'utente che è alla ricerca di un lavoro, è inserire una parola chiave della mansione che intende ricoprire, selezionare il luogo dove si intende lavorare ed infine la categoria della mansione. Inoltre, se non ci sono posizioni lavorative interessanti sarà sempre possibile caricare il proprio CV nel Database dell'Agenzia.

- **Gi Group** – www.gigroup.it

È sicuramente la prima agenzia di somministrazione e selezione del personale in Italia. Essa si occupa principalmente nei campi della somministrazione, nella selezione di personale e nella formazione del singolo lavoratore. Trovare lavoro su questa piattaforma è davvero molto semplice ed intuitivo.

- **Hays** – www.hays.it

Hays è considerata una delle Agenzie per il lavoro leader mondiali nel Recruitment. Essa è specializzata in ambito del Middle e Senior Management. In Italia è presente a: Milano, Roma, Bologna e Torino.

- **Humangest** – www.humangest.it

Humangest si occupa di diversi servizi come ad esempio: amministrazione del personale in outsourcing per piccole, medie e grandi aziende, formazione, Somministrazione e tanto altro. Attualmente conta più di 43 filiali sparse su tutto il territorio italiano e collabora con più di 1600 aziende italiane e non. La politica di utilizzo di questo portale è molto simile a quelli precedentemente elencati.

- **LavoroPiù** – www.lavoropiu.it

LavoroPiù è un'Agenzia per il Lavoro con più di 65 sedi presenti in 6 Regioni italiane: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto. Essa è specializzata in diversi settori come: La sanità, agricoltura, moda, farmaceutica, grande distribuzione e hotel.

- **Manpower** – www.manpower.it

È una Agenzia di Somministrazione di lavoro di tipo generalista molto conosciuta. Attualmente ManpowerGroup Italia garantisce occupazione a oltre 110mila persone stipulando più di 400mila contratti con 15mila aziende clienti e conta decine di **filiali su tutto il territorio nazionale**. È possibile trovare lavoro oppure trovare candidati direttamente sul portale web oppure direttamente in sede con consulenti specializzati.

- **Randstad** – www.randstad.it

È una Multinazionale di origini olandesi. Il punto di forza di questa Agenzia per il Lavoro è quello di poter trovare posizioni lavorative in tutto il mondo. Nel 2017

Randstad ha acquisito anche la famosissima agenzia Obiettivo Lavoro SPA. La funzionalità per trovare lavoro su questo portale è molto simile a Generazione Vincente.

Un elenco completo delle Agenzie per il lavoro autorizzate attraverso l'apposito Albo Informatico è presente sul sito dell'ANPAL.

3.2. Istruzione e Formazione in Europa

3.2.1. Europa e Istruzione e Formazione. Una visione di sintesi

a. Elementi di contesto¹⁵

All'inizio degli anni Novanta, la visione del mondo degli Europei mutò radicalmente. Nel giro di pochi mesi l'assetto del Pianeta consolidatosi dopo la Seconda Guerra mondiale è stato abbattuto insieme al Muro di Berlino¹⁶ e, con la scomparsa dell'Unione Sovietica¹⁷ e la caduta dei regimi totalitari a essa collegati, il continente europeo si scopre non più diviso in due blocchi separati da una *cortina di ferro*.¹⁸

Improvvisamente per i capitali europei si aprono i confini di un mercato immenso e tutto da sfruttare, in cui collocare i capitali finanziari in esubero per poter abbassare i costi di produzione. Infatti, la contemporanea e impetuosa crescita delle economie emergenti delle “Tigri asiatiche” (Taiwan, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud) e i segnali sempre più percepibili dell'imminente impetuoso sviluppo economico della Cina, rendono sempre più necessaria la ‘delocalizzazione’ delle produzioni in Paesi con salari più bassi, con tutele del lavoro inesistenti così come i vincoli (costosi) di contenimento dell'inquinamento. L'Europa, dopo secoli di supremazia economica comincia a sentire il fiato della concorrenza che si fa progressivamente sempre più aggressiva.

Un terzo elemento contribuisce in modo decisivo a modificare lo scenario con una velocità mai conosciuta nelle precedenti trasformazioni dei sistemi produttivi: lo sviluppo delle comunicazioni aveva di fatto reso reale quel *villaggio globale*¹⁹ in

¹⁵ Pagine tratte dal volume PACE S., *Elementi di legislazione scolastica*, 4° edizione, Tecnodid editrice, marzo 2019.

¹⁶ Il 9 novembre 1989, travolto da una crisi economica irreversibile, dalla pressione popolare e internazionale, il Governo della Germania Est (Repubblica Democratica Tedesca, DDR) liberalizza il transito tra le due Germanie, mentre la folla abbatte materialmente il Muro di Berlino.

¹⁷ Lo sfaldamento dell'URSS avviene nel 1991. Il 26 dicembre l'ultima seduta del Soviet Supremo ratifica la fine anche giuridica dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche.

¹⁸ Con questa espressione, il primo ministro britannico W. Churchill nel 1946 intese la linea di divisione in due dell'Europa a seguito delle intese della conferenza di Yalta che prefigurarono la divisione in due sfere politiche del Continente, l'una soggetta agli Usa e alla Gran Bretagna, l'altra all'URSS. Una cortina di ferro spinato vera e propria fu poi eretta per centinaia di chilometri tra Ungheria, Cecoslovacchia e Austria.

¹⁹ L'espressione fu usata dal teorico delle comunicazioni canadese M. McLuhan (1911-1980) per indicare la progressiva riduzione dello ‘spazio’ del pianeta a causa del velocizzarsi dei trasporti e delle comunicazioni.

cui le distanze non esistono più, annullate dalla comunicazione in tempo reale possibile con la telematica. Il denaro comincia a divenire un qualcosa di ‘immateriale’ che è possibile spostare con un ‘click’ della tastiera. Si afferma la ‘globalizzazione’ come sistema economico e culturale a livello planetario.

In questo scenario e per rispondere a questi problemi, la vecchia Comunità Economica Europea avverte la necessità di un compattamento delle economie e dei sistemici politici dei Paesi membri: il 7 febbraio 1991 a Maastricht vede quindi la luce l’**Unione Europea** il cui compito sarà quello di armonizzare, integrare, coordinare non solo le economie, ma anche le politiche sociali e le collaborazioni politiche che supportano l’economia.

In questa prospettiva, il primo serio e approfondito approccio analitico alle condizioni sociali ed economiche dell’Unione e che segnano il cammino verso la definizione di una ‘idea europea’ del lavoro e del rapporto tra lavoro e Istruzione e Formazione trova espressione nel cosiddetto Libro Bianco di **Delors**²⁰ *“Crescita, competitività e occupazione - Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo”* del 1993, presentato alla Commissione Europea come documento ufficiale dell’Unione.

Di fronte alla crisi occupazionale Delors propone ai paesi membri di costruire una nuova economia sana, aperta, decentrata, competitiva e solidale.

Per la Commissione scommettere sulla crescita dell’Europa significa puntare sul *“capitale umano, la risorsa principale, e sulla superiore competitività rispetto agli altri paesi valorizzando congiuntamente il senso di responsabilità individuale e di responsabilità collettiva”²¹, elementi questi che caratterizzano quei valori di civiltà europea che vanno conservati e adattati al mondo di oggi e di domani”* e che concepiscono lo sviluppo inteso come diffusione del benessere a fette sempre più consistenti di popolazione grazie alla diffusione dei diritti e dell’economia solidale (sviluppo socialmente sostenibile).

La cultura, l’istruzione, la “qualità” sono le chiavi che potrebbero permettere all’Europa di mantenere la competitività internazionale senza abbassare i livelli di civiltà civile e sociale raggiunti.

Una tale affermazione del resto è ampiamente radicata nella storia e nella cultura europea: la troviamo estesamente declinata nell’art. 149 del Trattato sulla Comunità Europea siglato a Roma nel 1957 e ripresa integralmente nel 1997 dal trattato di Amsterdam e infine accolta dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 che modifica il trattato sull’Unione europea: *“La Comunità contribuisce allo sviluppo di un’istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario,*

²⁰ Jaques Delors, nato a Parigi nel 1925, esperto economista, fu Presidente della Commissione Europea fino al 1994. La Commissione Europea, con sede a Bruxelles, è l’organo esecutivo dell’Unione Europea mentre il Parlamento, con sede a Strasburgo, ne è l’organo ‘legislativo’, anche se le sue deliberazioni non hanno forza di legge per i Paesi membri ma rappresentano degli indirizzi o dei vincoli a cui i Parlamenti nazionali sono comunque tenuti ad attenersi nel legiferare.

²¹ Qui si afferma l’altro concetto portante dell’analisi di Delors e fatto proprio dalla Commissione Europea relativo alla *“responsabilità sociale delle imprese”*.

sostenendo e integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche”.

In questa ottica l'educazione ha la duplice responsabilità di concorrere alla conservazione di una “competitività al rialzo” in cui l'abbattimento dei costi è scongiurato dal mantenimento di alti standard di qualità per sostenere i quali non è produttivo abbinare bassi salari con alti tassi di disoccupazione così da avere sempre mano d'opera a buon prezzo. Al contrario la competitività è il frutto di alti livelli di occupazione in mestieri e mansioni culturalmente qualificate. La ricchezza della cultura (cioè la ricchezza spesa a istruire i lavoratori) si riversa nella merce e ne costituisce il valore aggiunto. Ecco, dunque, la necessità di contrastare “l'inadeguato livello dell'istruzione e della formazione professionale di fronte sia ai rapidi mutamenti della tecnologia, che alla sfida portata al sistema europeo dalla globalizzazione dell'economia” e il ruolo centrale che in ciò assumono i sistemi scolastici e formativi: “imparare ad imparare per tutto il corso della vita” è la chiave di volta per la ricostruzione del sistema sociale europeo. Di qui lo sforzo che l'Unione Europea deve compiere per sostenere le politiche della formazione e dell'educazione nei Paesi membri.

Sulla scia di tale analisi, nel 1995 Edith Cresson (all'epoca, membro della Commissione Europea con la delega alla scienza, alla ricerca e allo sviluppo) pubblicò il libro *“Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva”*.

La tesi di Cresson era che se, per ipotesi, dieci milioni di posti di lavoro fossero stati immediatamente disponibili, le imprese avrebbero avuto enormi difficoltà a reperire la totalità dei candidati idonei a occuparli per via della *manca*za di qualifiche sufficienti.

Ecco, dunque, una *domanda* ineludibile per i governi e i sistemi scolastici europei.

Come formare lavoratori qualificati, in possesso delle necessarie competenze e in grado di *adattarle* rapidamente a nuove esigenze?

Come dotare l'individuo di conoscenze e qualifiche di base suscettibili di *aiutarlo* nel corso della sua esistenza?

La risposta è semplice: *“A scuola e dalla scuola si esigono nuove forme del sapere”*.

E non solo: all'Europa si chiede un forte impegno di collaborazione e integrazione ‘tra’ e ‘dei’ sistemi formativi e una nuova integrazione tra questi e il mondo del lavoro.

L'Europa deve:

- garantire la mobilità degli studenti e dei lavoratori;
- avvicinare la scuola all'impresa con l'ausilio di un programma di mobilità dei tirocinanti e grazie a uno statuto europeo del tirocinante;
- sostenere una vera e propria industria europea del software educativo e multimediale, effettivo strumento pedagogico di domani;
- sostenere qualsivoglia iniziativa nazionale o locale intesa a offrire, grazie a un insegnamento adattato che si valga delle nuove tecnologie dell'informazione, una seconda possibilità educativa ai giovani che non hanno avuto successo nel sistema scolastico classico.

b. Lisbona 2000

Facendo seguito alla strategia individuata dal Libro Bianco di J. Delors e agli impulsi offerti dall'analisi di Cresson, il Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 ha posto per l'Europa l'obiettivo di diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile e accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale.

Gli obiettivi di Lisbona, per quanto estremamente ambiziosi, erano molto concreti:

- *aumento degli investimenti per l'istruzione e la formazione*: non c'è un parametro specifico, il dato relativo a ogni Stato verrà inserito in un'analisi comparata (*benchmarking*) con quello degli altri Stati;
- *abbandono scolastico*: dimezzare il tasso di abbandono, per arrivare a una media nell'Unione Europea inferiore al 10%;
- *aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia* di almeno il 15% entro il 2010 e dimezzare la disparità fra i sessi dei laureati in questi settori;
- *aumento almeno all'80% della popolazione compresa tra i 25 e i 64 anni* che ha portato a termine la propria istruzione secondaria superiore;
- *competenze fondamentali*: la percentuale dei quindicenni con livelli bassi di capacità di lettura e di nozioni di matematica e scienze deve essere almeno dimezzata (rapporti PISA);
- *apprendimento per tutto l'arco della vita*: il livello del *Longlife Learning* (apprendimento per tutta la vita) deve essere almeno del 15% e in nessun paese deve essere al di sotto del 10%.

Per realizzare tali obiettivi, la Presidenza del Consiglio Europeo a Stoccolma del 2001 assunse tre assi strategici:

- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione dell'UE;
- agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione;
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

Furono così individuati gli Obiettivi Strategici per l'Istruzione, adottati dal Consiglio Istruzione del 12 febbraio 2001 e approvati dal Consiglio Europeo di Stoccolma del 23-24 marzo 2001.

Sulla base di queste priorità il Consiglio d'Europa ha elaborato successivamente le *competenze chiave* che i sistemi scolastici europei avrebbero dovuto assumere come asse comune di organizzazione delle conoscenze:

- lettura, scrittura e calcolo (competenze di base);
- competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;
- lingue straniere;
- competenze nel settore delle TIC e uso della tecnologia;
- apprendere ad apprendere;
- competenze sociali;
- spirito d'impresa;
- cultura generale.

Per lo sviluppo di tali competenze chiave, nel 2005 il Consiglio Europeo a Bruxelles ha emanato una *Raccomandazione* ai Governi degli Stati membri di provvedere urgentemente a riorganizzare i propri sistemi sulla base delle *competenze chiave* così formalizzate:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica;
7. imprenditorialità;
8. espressione culturale.

Ogni Stato membro, in questi anni, si è attivato per corrispondere a un tale oneroso impegno di adeguamento e conversione dei propri sistemi formativi e anche l'Italia ha prodotto un reale e significativo cambiamento del proprio sistema di istruzione e formazione.

c. Europa 2020

Nel 2010 si è potuto constatare che gli esiti dell'attuazione della strategia di Lisbona nel nostro Paese non sono stati molto positivi.

Se sul piano della riforma strutturale degli Ordinamenti gli obiettivi sono stati tutti essenzialmente colti, lo stesso non si può dire per i risultati rispetto ai traguardi educativi.

Questi, sinteticamente, sono i risultati sul piano degli esiti del processo:

Benchmark Lisbona 2000	media europea	Italia
85% giovani conseguono diploma superiore	78,5%	76,5%
Abbandono massimo 10%	14,9%	19,7%
Formazione permanente 12,5%	9,5%	6,3%
Diminuire al 20% giovani con scarsa comprensione del testo	24,1%	26,4%
Aumento 15% laureati in matematica, scienze e tecnologia	+33,6%	+112,5%

Pur nella sua estrema sintesi, la tabella ci evidenzia due criticità importanti per i riflessi sociali che adombrano.

Il numero di studenti con difficoltà di lettura è in realtà aumentato perché nel 2000, prima dell'avvio del programma di Lisbona, la media europea era del 21,3%.

L'incremento dello “scarso alfabetismo” in Italia si è verificato soprattutto nelle fasce deboli e questo testimonia del fatto che la crisi sta rendendo i poveri sempre più poveri mentre le fasce agiate si stanno riconvertendo (aumento dei laureati non in assoluto ma nelle facoltà tecnico-scientifiche, anche se va considerato che il dato in tabella afferisce alla laurea triennale). In questo scenario, già di per sé problematico per l'Italia, si è abbattuta la crisi globale del sistema capitalistico che ha imposto all'UE di ripensare complessivamente la sua strategia di sviluppo.

Nel 2008, nella fase finale di applicazione del programma Lisbona 2000, l'Europa è stata interessata dall'esplosione della più grande crisi economica dell'età contemporanea e che, tutt'ora in corso per l'area dell'euro, ha da subito posto nuovi e seri problemi di ristrutturazione dell'assetto sociale e produttivo dei Paesi dell'U-

nione. Il crollo del PIL, l'incremento massiccio della disoccupazione, il blocco dei consumi indotto dalla nuova povertà, hanno posto all'Europa serie domande su come uscire dalla crisi.

La Commissione europea ha lanciato il 3 marzo 2010 la strategia **“Europa 2020”** che delinea un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il prossimo decennio, sulla base dei tre settori prioritari:

- crescita intelligente, sviluppando un'economia basata sulla conoscenza e sulla innovazione;
- crescita sostenibile, promuovendo un'economia a basse emissioni di carbonio;
- economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Sul piano sociale gli obiettivi generali di “Europa 2020” sono tutti incentrati sull'emergenza lavoro ed il riposizionamento strategico dei settori produttivi in chiave di competitività ed eco-sostenibilità:

1. il **75%** delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. il **3%** del PIL dell'UE deve essere investito in R&S (ricerca e sviluppo);
3. devono essere raggiunti i traguardi **“20/20/20”** in materia di clima/energia (ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili);
4. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al **10%** e almeno il **40%** dei giovani deve avere una laurea o un diploma;
5. **20 milioni** di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per conseguire tali obiettivi, la Commissione ritiene che l'UE 2020 debba essere guidata da fattori di stimolo tematici imperniati sulle seguenti tre priorità:

1. una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza: in un mondo in cui i prodotti e i processi si differenziano in funzione dell'innovazione, le opportunità e la coesione sociale vanno potenziate valorizzando l'istruzione, la ricerca e l'economia digitale;
2. coinvolgimento dei cittadini in una società partecipativa: l'acquisizione di nuove competenze, l'accento sulla creatività e l'innovazione, lo sviluppo dell'imprenditorialità e la possibilità di cambiare facilmente lavoro sono i fattori essenziali in un mondo che offrirà più occupazione;
3. un'economia competitiva, interconnessa e più verde. A tal fine, potranno contribuire anche il potenziamento e l'interconnessione infrastrutturale, la riduzione degli oneri amministrativi e una maggiore rapidità dei mercati e sfruttare le innovazioni.

Il settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale, in questo scenario, è dunque di assoluta rilevanza e l'Europa è chiamata a ristrutturare tutto il proprio apparato formativo per rispondere alle nuove, inattese esigenze.

Non si partiva comunque da zero. Grazie al programma di “Lisbona 2000”, come già visto sopra, l'UE *“ha istituito, per la prima volta, un quadro solido per la cooperazione europea nel settore dell'Istruzione e della Formazione, fondato su obiettivi comuni”* grazie al quale si sono armonizzati i sistemi formativi mentre l'assunzione dell'EQF ha reso possibile una circolazione dei lavoratori nell'Unione rispettosa delle qualifiche e delle competenze acquisite nel corso della propria vita.

Su questo robusto tessuto unitario, andavano innestate nuove politiche educative.

Nel Consiglio d'Europa del 12 maggio 2009, sono stati stabiliti gli assi portanti della nuova strategia decennale dell'Europa nel campo della formazione (Europa 2020 - Istruzione) e sono stati posti i seguenti obiettivi strategici:

1. Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà

Bisogna pensare a “sistemi di istruzione e formazione più reattivi di fronte al cambiamento e più aperti verso il mondo esterno. ... Occorre soprattutto adoperarsi per garantire lo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche sulla base dei relativi risultati dell'apprendimento e del loro collegamento al Quadro europeo delle qualifiche, l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili, inclusi migliori transizioni tra i vari settori dell'istruzione e della formazione, una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale e una trasparenza e un riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento”

2. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'Istruzione e della Formazione

La sfida principale consiste nel garantire che ciascuno possa acquisire le competenze fondamentali, sviluppando al tempo stesso, a tutti i livelli dell'Istruzione e della Formazione, l'eccellenza e l'attrattiva che consentiranno all'Europa di conservare un forte ruolo globale.

Per raggiungere tale traguardo su una base sostenibile, deve essere prestata maggiore attenzione al miglioramento del livello delle competenze di base come la lettura, la scrittura e il calcolo, rendendo la matematica, le scienze e la tecnologia più allettanti, nonché al rafforzamento delle competenze linguistiche ... garantire un insegnamento di qualità elevata, offrire un'istruzione iniziale adeguata agli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo agli insegnanti e ai formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera allettante.

3. Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva

I sistemi di Istruzione e di Formazione dovrebbero mirare ad assicurare che tutti i discenti, compresi quelli che provengono da un ambiente svantaggiato o con bisogni specifici e i migranti, completino la loro istruzione, anche, se del caso, attraverso le scuole della seconda opportunità e l'offerta di apprendimento maggiormente personalizzato.

4. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

La prima posta in gioco consiste nel promuovere l'acquisizione da parte di tutti i cittadini di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, «imparare ad imparare», lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, e la sensibilizzazione ai temi culturali.

Una seconda sfida consiste nel vigilare sul buon funzionamento del triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione.

I partenariati tra il mondo imprenditoriale e i vari livelli e settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca possono contribuire a garantire una migliore concentrazione sulle capacità e competenze richieste nel mercato del lavoro sviluppando l'innovazione e l'imprenditorialità in tutte le forme d'insegnamento.

Il documento prosegue dettando, dopo gli obiettivi strategici, i benchmark che sostituiscono, evolvendoli, quelli di Lisbona 2000:

- **Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente**
Per favorire una maggiore partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, in particolare la partecipazione degli adulti scarsamente qualificati:
 - Entro il 2020, una media di almeno il 15% di adulti avrebbe dovuto partecipare all'apprendimento permanente.
- **Risultati insufficienti nelle competenze di base**
Per assicurare che tutti i discenti raggiungano un livello adeguato nelle competenze di base, specialmente nella lettura, nella matematica e nelle scienze:
 - Entro il 2020, la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze avrebbe dovuto essere inferiore al 15%.
- **Diplomati dell'istruzione superiore**
Data la domanda crescente di diplomati dell'istruzione superiore, e pur riconoscendo l'uguale importanza dell'istruzione e della formazione professionale:
 - Entro il 2020, la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione superiore avrebbe dovuto essere almeno del 40%.
- **Abbandono prematuro di istruzione e formazione**
Quale contributo per assicurare che un numero massimo di discenti completi la propria istruzione e formazione:
 - Entro il 2020, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione avrebbe dovuto essere inferiore al 10%.
- **Istruzione della prima infanzia**
Per aumentare la partecipazione all'istruzione della prima infanzia quale punto di partenza per il futuro successo scolastico, in particolare nel caso di chi proviene da un ambiente svantaggiato:
 - Entro il 2020, almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria avrebbe dovuto partecipare all'istruzione della prima infanzia.

d. Le priorità della Commissione europea per il periodo 2019 – 2024

Ogni cinque anni, all'inizio di ogni nuovo mandato della Commissione europea, il/la Presidente definisce i settori prioritari su cui la Commissione intende concentrarsi.

A seguito dei risultati delle elezioni europee del 2019 e del mandato ricevuto dal Consiglio europeo e dal Parlamento europeo, la **Commissione von der Leyen** ha proposto una serie di obiettivi ambiziosi per il futuro dell'Europa:

- conseguire la neutralità climatica entro il 2050;
- fare degli anni '20 il “decennio digitale europeo”;
- rafforzare l'Europa nel mondo con un approccio più geopolitico.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi la Commissione ha individuato sei priorità:

1. Un Green Deal europeo

Costruire una nuova strategia di crescita per trasformare l'Unione europea in un'economia moderna, neutra in termini di emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva.

2. **Un'Europa pronta per l'era digitale**

Rafforzare la sovranità digitale, con una chiara attenzione ai dati, alle tecnologie e alle infrastrutture, per una trasformazione digitale che sia al servizio di tutti gli europei.

3. **Un'economia al servizio delle persone**

Creare un ambiente più favorevole agli investimenti e sostenere una crescita che crei posti di lavoro di qualità, in particolare a favore dei giovani e delle piccole imprese.

4. **Un'Europa più forte nel mondo**

Promuovere il multilateralismo e l'ordine mondiale basato sulle regole, attraverso un approccio coordinato all'azione esterna e una voce europea unita nel mondo.

5. **Promuovere il nostro stile di vita europeo**

Garantire un'Unione europea sociale ed economica improntata all'uguaglianza, alla tolleranza e all'equità per tutti i cittadini e fondata sullo Stato di diritto.

6. **Un nuovo slancio per la democrazia europea**

Rafforzare il ruolo dei cittadini europei nel processo decisionale e nella definizione delle priorità dell'UE, proteggendo nel contempo la nostra democrazia da interferenze esterne.

Oltre alle 6 priorità principali, la Commissione europea guida **un programma** per sostenere la ripresa dell'Europa a seguito del disastro sociale ed economico causato dalla pandemia di Covid-19.

e. **Una Istruzione e Formazione di qualità per favorire la coesione sociale**

All'interno di questo quadro le politiche europee per il settore Istruzione, Formazione e Gioventù mirano a sostenere **un'istruzione e formazione di qualità e favorire la coesione sociale**.

L'UE sostiene gli sforzi compiuti dagli Stati membri per fornire ai propri cittadini un elevato livello di istruzione e formazione. Promuove inoltre il multilinguismo in Europa, sostenendo l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, incoraggiando la mobilità degli studenti, dei tirocinanti, degli insegnanti e dei giovani e favorendo lo scambio di informazioni e di esperienze.

L'UE definisce il quadro in cui i paesi dell'UE possono scambiarsi le migliori pratiche e imparare gli uni dagli altri, allo scopo di:

- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- favorire la creatività, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale.

Per conseguire gli obiettivi fissati nel quadro per l'istruzione e la formazione, l'UE attua politiche in settori quali:

- l'educazione e cura nella prima infanzia
- le scuole
- l'istruzione e la formazione professionale
- l'istruzione superiore
- l'istruzione degli adulti.

Per quanto riguarda i giovani, la collaborazione tra gli Stati membri avviene nell'ambito della **strategia dell'UE per la gioventù**.

Inoltre, attraverso il programma Erasmus+, l'UE sostiene singole persone, organizzazioni e la riforma delle politiche in questo campo erogando finanziamenti, strumenti e risorse intesi a favorire:

- attività di studio, formazione e perfezionamento per studenti, tirocinanti e docenti all'estero,
- soggiorni all'estero per giovani ed educatori,
- l'avvio di partnership per l'innovazione nel campo dell'istruzione, della formazione e della gioventù,
- lo scambio di conoscenze e la riforma delle politiche al fine di sostenere la crescita, l'occupazione, l'equità e l'integrazione in Europa.

Il corpo europeo di solidarietà offre ai giovani la possibilità di svolgere attività di volontariato o di lavorare nell'ambito di progetti condotti nel proprio paese o all'estero a favore delle persone e delle comunità locali di tutta Europa.

3.2.2. Istruzione obbligatoria in Europa

Eurydice aggiorna in modo costante la durata dell'istruzione/formazione obbligatoria in Europa. Nella scheda allegata vengono sottolineate le età di inizio e di fine del percorso di istruzione/formazione e vengono distinti i concetti di istruzione/formazione obbligatoria a tempo pieno e a tempo parziale per ciascun paese.

Le informazioni, che si riferiscono all'anno scolastico 2020/21, sono disponibili per i 43 sistemi educativi europei, che coprono i 38 paesi partecipanti al programma dell'UE Erasmus+.

Duration of compulsory education/training and student's age-groups, 2020/21

	Full-time education/training											Additional compulsory part-time	
	Starting age					Leaving age						Duration (in years)	Ending age
	3	4	5	6	7	14	15	16	17	18	19		
BE fr			5							18		13	na
BE de			5							18		13	na
BE nl			5							18		13	na
BG			5					16				11	na
CZ			5				15					10	na
DK				6				16				10	na
DE (12 Länder)				6						18		12	na
DE (4 Länder)				6							19	13	na
EE					7			16				9	na
IE				6				16				10	na
EL		4					15					11	na
ES				6				16				10	na
FR	3									(18)		(15)	na
HR					7		15					8	na
IT				6				16				10	na
CY			5				15					10	na
LV			5					16				11	na
LT				6				16				10	na
LU		4						16				12	na
HU	3							16				13	na
MT			5					16				11	na
NL			5					16				11	18
AT			5				15					10	18
PL				6			15					9	18
PT				6						18		12	na
RO				6					17			11	na
SI				6			15					9	na
SK				6				16				10	na
FI				6				16				10	na
SE				6				16				10	na
UK-ENG			5					16				11	18
UK-WLS			5					16				11	na
UK-NIR		4						16				12	na
UK-SCT			5					16				11	na
AL				6			15					9	na
BA				6			15					9	na
CH		4					15					11	na
IS				6				16				10	na
LI				6			15					9	na
ME				6			15					9	na
MK			5y7m						17		19y6m	11-13	na
NO				6				16				10	na
RS			5y6m			14y6m						9	na
TR			5y9m						17y6m			12	na

Starting age in ISCED level 0 Starting age in ISCED level 1 na Not applicable

3.2.3. La libertà di scelta educativa in Europa

La situazione della libertà di scelta in Italia è ormai nota. Dario Antiseri, in una sua recente pubblicazione, scrive con durezza: *“In Italia la scuola libera è solo libera di morire”*²².

In un convegno promosso da CISM e USMI, il Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, ha così commentato il tema *“La libertà di scelta educativa in Italia e in Europa”*:

«Si avvia a conclusione il decennio che la Chiesa italiana ha voluto dedicare all’educazione, e proprio dal documento che inaugurava questo decennio (*Educare alla vita buona del Vangelo, Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*) possiamo prendere qualche spunto.

Anzitutto, nelle pagine iniziali si afferma che «nell’educazione, la libertà è il presupposto indispensabile per la crescita della persona», perché «siamo nel mondo con la consapevolezza di essere portatori di una visione della persona che, esaltandone la verità, la bontà e la bellezza, è davvero alternativa al sentire comune» (n. 8).

Nel paragrafo dedicato alla scuola cattolica si declinava invece il principio di libertà in relazione alla scelta educativa dei genitori: «La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle diocesi e nelle parrocchie [...]. In quanto scuola paritaria, e perciò riconosciuta nel suo carattere di servizio pubblico, essa rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie, offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni» (n. 48).

Purtroppo, nonostante l’impegno profuso dalle realtà ecclesiali nel promuoverle e sostenerle, la vita delle scuole cattoliche non è facile, perché manca in Italia quella vera parità che altri Paesi riescono a garantire tra scuole statali e non statali. Ciò può spiegare, insieme ad altri fattori, il calo progressivo nel numero di scuole cattoliche registrato negli ultimi anni in Italia, e ancor più il calo nel numero degli alunni di queste scuole. Negli ultimi dieci anni, infatti, sono scomparse circa 1.000 scuole cattoliche (su un totale di quasi 9.000) e si sono persi più di 160.000 alunni.

Prendo questi dati dalle ricerche condotte ogni anno dal Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, che monitora la situazione del settore e documenta purtroppo la grave crisi in cui le scuole cattoliche si trovano attualmente.

Ma questi numeri non devono indurci a considerazioni pessimistiche. Accanto alle tante scuole che si chiudono ce ne sono di nuove che si aprono e che rivelano la domanda di educazione cristiana che le famiglie desiderano per i propri figli: una domanda che potrebbe essere maggiore se solo le condizioni economiche fossero diverse.

Non si tratta solo della crisi economica che affligge ancora l’Italia e che induce molte famiglie a rinunciare alle spese giudicate non indispensabili (anche se le spe-

²² ANTISERI D. - ALFIERI M., *Lettera ai politici sulla libertà di scuola*, Rubbettino 2018, p. 23.

se per l'educazione dei figli non possono definirsi accessorie o, peggio, un “lusso”). Si tratta anche dei riflessi dell'inverno demografico e della crisi in cui si dibattono le stesse scuole cattoliche a fronte di spese crescenti per il personale e per le strutture.

È un'eccezione italiana che certo non fa onore al nostro Paese. Nel resto del mondo e in Europa le cose vanno senz'altro meglio.

Per un rapido panorama possiamo partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), in cui all'art. 26, comma 3, si afferma che «I genitori hanno diritto di priorità nella scelta dell'istruzione da impartire ai loro figli». E questo diritto alla libertà di scelta educativa è ripreso dai successivi documenti promulgati da diverse sedi internazionali. Ovviamente non è questa la sede per ripercorrere le singole dichiarazioni, ma sarebbe una lettura utile per confrontare la condizione italiana con il quadro internazionale.

Se ci limitiamo a guardare all'Europa, la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* (la cosiddetta *Carta di Nizza*, dell'anno 2000) afferma nell'art. 14 il diritto all'istruzione per tutti e, nel comma 3, ribadisce che «La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio». Le legislazioni dei Paesi europei garantiscono quasi ovunque questo diritto e purtroppo l'Italia è uno dei pochi Paesi che impediscono di vedere attuato in tutta Europa questo principio. Ben due risoluzioni del Parlamento europeo, nel 1984 e nel 2012, hanno ribadito la necessità di finanziare anche i costi delle scuole non statali che offrono, come le scuole cattoliche, un servizio scolastico di qualità.

Il Centro Studi per la Scuola Cattolica ha dedicato un suo recente Rapporto al *Valore della parità* (2017), analizzando il quadro nazionale ed europeo e giungendo alla conclusione che purtroppo l'Italia si distingue negativamente in un contesto invece aperto ed attento al contributo dei soggetti non statali alla fornitura del servizio scolastico, cui sono assicurati regolari finanziamenti per coprire almeno buona parte dei costi di esercizio, in nome di quel principio di sussidiarietà che oggi è affermato anche nella Costituzione italiana ma non ancora pienamente attuato.

Non è però sui soli aspetti economici che intendo soffermarmi. La finalità di una scuola cattolica non è solo quella di assicurare un generico servizio scolastico, ma quella di offrire un valore aggiunto al percorso educativo dei suoi allievi mediante l'ispirazione evangelica che deve permeare tutte le attività scolastiche. Un'ispirazione che non contraddice la laicità della scuola italiana: quest'ultima, infatti, non si identifica con un indifferentismo religioso, bensì si esprime anche con un'apertura alla dimensione religiosa, riconoscendo come il cristianesimo abbia contribuito a dare forma ai valori e alla cultura del nostro Paese e dell'Europa.

La Chiesa ha un patrimonio di valori educativi che non può disperdersi solo per ragioni economiche: vorrebbe dire che abbiamo costruito la nostra casa sulla sabbia e non sulla roccia di una solida convinzione missionaria. Le Congregazioni religiose hanno carismi educativi da preservare e valorizzare anche quando si trovano

in difficoltà per la crisi delle proprie vocazioni. Associazioni e movimenti laicali stanno affiancando (e talora sostituendo) le Congregazioni nella promozione di scuole e istituzioni educative.

L'importante è che non venga mai meno questo impegno di educazione e di missione che si concretizza nel servizio a quelle famiglie che vedono nell'offerta educativa delle scuole cattoliche una proposta efficace e in sintonia con i loro principi e con le loro esigenze. È questo servizio che non deve mai venire meno. La scuola cattolica, infatti, vuole essere soprattutto una "comunità educante"; e in una comunità ciò che conta sono le persone in quanto tali, apprezzate, valorizzate e amate per la loro singolare identità e con le loro particolari esigenze: alunni e insegnanti, genitori e dirigenti. Chi si dedica all'educazione è animato da una speranza incrollabile. È questa che ci accompagna nell'impegno di ogni giorno in mezzo alle persone, soprattutto quelle che stanno crescendo e chiedono a noi adulti ragioni di vita, di fiducia e di speranza».

✱ Gualtiero Card. Bassetti



Materiali per il docente

Istruzione e Formazione in Italia e in Europa

Testi nel sito: www.scuolesalesiane.org

- **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Al mondo dell'Istruzione e del Lavoro si riferiscono soprattutto

1. La Missione 4: Istruzione e Ricerca
2. La Missione 5: Coesione e Inclusione.

- **La libertà di scelta educativa in Italia e in Europa**

Contrariamente a quanto è stato denunciato in Italia, la libertà di scelta educativa trova ampio riscontro in Europa: Austria, Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Finlandia, Germania, Francia, Svezia, Irlanda, Svezia, ecc.

Sul sito si riportano, per approfondire questa importante problematica, alcuni studi, ordinati cronologicamente:

1. Zani A.V., **La parità scolastica in Europa**, in CSSC, *A dieci anni dalla legge sulla parità*, ed. La Scuola, 2010;
2. Lessi V., **Cosa succede in Europa**, in Lessi V., *Libertà d'educazione. Un diritto negato, un bene per tutti*, Pazzini Editore, 2012;
3. Treille, **Scuole pubbliche o solo statali? Per il pluralismo dell'offerta. Francia, Olanda, Inghilterra, Usa e il caso Italia** 2014;
4. Malizia G., **La libertà di educazione nel mondo. Il Rapporto OIDEL e Novae Terrae**, in Rassegna CNOS 3/2016;
5. Malizia G., **Autonomia e parità nel quadro della libertà di educazione. I ritardi del nostro sistema nazionale di Istruzione**, in CSSC, *Il valore della parità*, Ed La Scuola, 2017;
6. Zagardo G., **Modelli scolastici e finanziamenti alle scuole non governative in Europa**, in CSSC, *Il valore della parità. 19° Rapporto*, ELS La Scuola, 2017 (pp. 73 – 92);
7. Antiseri/Alfieri, **Lettera ai politici sulla libertà di scuola**, Rubbettino 2018.

Indirizzi

Scuole paritarie
e Centri di Formazione Professionale Salesiani



Istituto Salesiano A. T. Maroni. Varese

Anno 2022/2023

Livello Europeo

PRESIDENTE

Miguel Angel García Morcuende,
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via Marsala, 42
00185 Roma
pastorale@sdb.org

SEGRETARIO ESECUTIVO

Sara Sechi
AISBL n° 456.124.880
Clos André Rappe, 8 1200
BRUXELLES
dbi@sdb.org

Livello Nazionale

Sede Nazionale CNOS/Scuola

Presidente	d. STEFANO MASCAZZINI	scuola.ile@salesiani.it
Vicepresidente	d. MARCO ASPETTATI	direttore@villasora.it
Segreteria	Federica Formosa	f.formosa@cnos-fap.it
	Chiara Tirloni	cnos-scuola@salesiani.it segreteria.scuola@donboscoitalia.it

Incaricati scuola delle Ispettorie

Italia Centrale (ICC)	d. Marco Aspettati	direttore@villasora.it
Italia Piemonte e Valle d'Aosta (ICP)	Davide Sordi	davide.sordi@31gennaio.net
Italia Lombardo Emiliana (ILE)	d. Stefano Mascazzini	scuola@donboscoitalia.it
Italia Meridionale (IME)	d. Cristiano Ciferri	cristianociferri@donboscoalsud.it
Italia Nord-Est (INE)	d. Lorenzo Teston	delegato.scuola.ine@donbosco.it
Italia Siciliana (ISI)	d. Domenico Muscherà	d.muschera@ranchibile.org

CNOS/Scuola Telefono: 06 510775212 - Fax 06 5137028
segreteria: scuole@donboscoitalia.it
Sito: www.scuolesalesiane.org

Livello Nazionale

Sede Nazionale CNOS-FAP

Presidente	d. IGINO BIFFI	presidente.nazionale@cnos-fap.it
Delegato CNOS e Vicepresidente	d. ROBERTO DAL MOLIN	segretariogeneralecisi@donboscoitalia.it
Direttore Generale	d. FABRIZIO BONALUME	f.bonalume@cnos-fap.it presidente.nazionale@cnos-fap.it
Direttore Nazionale dell'offerta formativa	FABRIZIO TOSTI	f.tosti@cnos-fap.it direttore.nazionale@cnos-fap.it
Direttore Amministrativo Nazionale	d. MARIO TONINI	m.tonini@cnos-fap.it amministratore.nazionale@cnos-fap.it

CNOS-FAP Telefono: 06 5107751 - Fax 06 5137028
e-mail: segreteria.nazionale@cnos-fap.it
Sito: www.cnos-fap.it

CNOS-FAP Livello Regionale

ABRUZZO

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano Don Bosco
Viale S. Giovanni Bosco, 6
67100 L'Aquila (AQ)

Tel./Fax +39 0862 405422 (L'Aquila)
delegato.abruzzo@cnos-fap.it
cnos-fapabruzzo.it

Presidente Regionale: Mario Tonini
Delegato Regionale: Fabio Bianchini

ORTONA

Centro di Formazione Professionale
Via don Bosco, 2 - 66026 Ortona (CH)

Tel. +39 085 9063330
Fax +39 085 9061849
direzione.ortona@cnos-fap.it
cnosfap-abruzzo.it

Direttore: Benedetto D'Angelo

L'AQUILA

Centro di Formazione Professionale
Viale S. Giovanni Bosco, 13 A
67100 L'Aquila (AQ)

Tel./Fax +39 0862 405422
direzione.laquila@cnos-fap.it
cnosfap-abruzzo.it

Direttore: Marco Tarisciotti
Coordinatore: Marco De Rubeis

CALABRIA

Delegazione Regionale

Via Cristoforo Colombo, 2
89044 Locri (RC)

Tel./Fax +39 0964 086396
presidente.calabria@cnos-fap.it
delegato.calabria@cnos-fap.it
cnosfap.calabria.it

Presidente Regionale: Riccardo Cariddi
Delegato Regionale: Mario Delpiano

LOCRI

Via Cristoforo Colombo, 2 - 89044 Locri (RC)

Tel./Fax +39 0964 086396
direzione.locri@cnos-fap.it

Direttore: Pellegrino Rinaldi

CAMPANIA

Delegazione Regionale

Via don Bosco, 8 - 80141 Napoli (NA)

Tel. +39 081 7511340
Fax +39 081 7514981
delegato.campania@cnos-fap.it

Presidente Regionale: Fabio Bellino
Delegato Regionale: Giovanni Vanni

NAPOLI DON BOSCO

Centro Sociale "Don Bosco"
Via don Bosco, 8 - 80141 Napoli

Tel. +39 081 7511340
Fax +39 081 7514981
napolidonbosco@donscoalsud.it

Direttore: Pasquale Calemme

TORRE ANNUNZIATA (NA)

Via Margherita di Savoia, 22 – 80058 Napoli

Tel. +39 081 9611584

antoniocarbone@donboscoalsud.it

Referente: Antonio Carbone

EMILIA-ROMAGNA

Delegazione Regionale

Via Jacopo della Quercia, 1
40128 Bologna

Tel. +39 051 4151711

Fax +39 051 368696

delegato.emilia@cnos-fap.it

direzione.er@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Presidente Regionale: Giuliano Giacomazzi

Delegato Regionale

e Direttore Generale: Gianni Danesi

BOLOGNA

Istituto Salesiano

Via Jacopo della Quercia, 1

40128 Bologna (BO)

Tel. +39 051 4151711

direzione.bologna@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Direttore: Antonella Migliorini

FORLÌ

Via Episcopo Vecchio, 9 - 47121 Forlì

Tel. +39 0543 26040

Fax +39 0543 34188

direzione.forli@cnos-fap.it

www.cnosfapforli.it

Direttore: Rosario Sergio Barberio

SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Idice, 27 - Castel De' Britti

40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Tel. +39 051 6288526

direzione.casteldebritti@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Direttore: Carlo Caleffi

ALTRI SOCI

ASSOCIAZIONE OPERE SACRO CUORE DI LUGO

Corso Garibaldi, 65 - 48022 Lugo (RA)

Tel. +39 0545 22147

direzionescuore@cfplugo.it

<https://cfplugo.it>

Preside: Soccorsa La Vacca

Direttore: Lorena Vannoli

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine

Tel. +39 0432 493971
Fax +39 0432 493972
delegato.friuli@cnos-fap.it
www.bearzi.it

Presidente Regionale: d. Angelo Durante
Delegato Regionale: d. Fabrizio Emanuelli

UDINE

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine (UD)

Tel. +39 0432 493971
Fax +39 0432 493972
direzione.udine@cnos-fap.it
www.bearzi.it

Direttore: Lorenzo Teston
Coordinatore: Giulio Armano

LAZIO

Delegazione Regionale

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. +39 06 40500541/06 40815210
Fax +39 06 40500131
sederegionale.lazio@cnos-fap.it
delegato.lazio@cnos-fap.it
direttoregenerale.lazio@cnos-fap.it
www.cnosfap Lazio.org

Presidente Regionale: d. Mario Tonini
Delegato Regionale: Flaviano D'Ercoli
Direttore Generale: Alessandro Chiorri

ROMA - BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Salesiani Borgo Ragazzi Don Bosco
Via Prenestina, 468 - 00171 Roma

Tel. +39 06 2521251
Fax +39 06 25212585
direzione.borgo@cnos-fap.it
www.borgodonbosco.it

Direttore: Luca Allevato

ROMA - PIO XI

Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. +39 06 78440101
Fax +39 06 7804404
direzione.pio@cnos-fap.it
www.cfp-pio.it

Direttore: Mariachiara Vaccarella

ROMA - TERESA GERINI

Opera Salesiana Teresa Gerini
Via Tiburtina, 994 - 00156 Roma

Tel. +39 06 4060079
direzione.gerini@cnos-fap.it
www.gerini-cnosc.org

Direttore: Davide Sabatini

ALTRI SOCI

FONDAZIONE S. GIROLAMO EMILIANI - PADRI SOMASCHI

Via Rufelli, 14 - 00072 Ariccia (RM)

Tel. +39 06 9304126
Fax +39 06 9307290
fondazioneangirolamo@padrisomaschi.it
www.padrisomaschi.it

Direttore: d. Michele Grieco

ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS

Via Sandro Sandri, 71 - 00159 Roma

Tel. +39 06 459241
Fax +39 06 465924333
cfp@elis.org
www.elis.org

Presidente: Daniele Maturo

LIGURIA

Delegazione Regionale

Via S. Giovanni Bosco, 14
16151 Genova - Sampierdarena (GE)
Tel. +39 010 6402647
Fax +39 010 8602109
delegato.liguria@cnos-fap.it
www.cnosliguria.it
Presidente Regionale: d. Mario Tonini
Delegato Regionale: d. Maurizio Lollobrigida

GENOVA QUARTO

Via Angelo Carrara, 260
16147 Genova - Quarto (GE)
Tel. +39 010 0986378
Fax +39 010 0986379
direzione.quarto@cnos-fap.it
www.cnosliguria.it
Direttore: Mirco Tangari

GENOVA SAMPIERDARENA

Via S. Giovanni Bosco, 14/r
16151 Genova Sampierdarena (GE)
Tel. +39 010 4694493
Fax +39 010 8683604
direzione.sampierdarena@cnos-fap.it
www.cnosliguria.it
Direttore: Mirco Tangari

SANREMO

Via Alessandro Volta, 65
18038 Sanremo (IM)
Tel./Fax 0184 635339
direzione.vallecrosia@cnos-fap.it
www.cnosliguria.it
Direttore: Francesca Figini

VALLECROSIA

Via Col. Aprosio, 433 - 18019 Vallecrosia (IM)
Tel. +39 0184 256762
Fax +39 0184 252672
direzione.vallecrosia@cnos-fap.it
www.cnosliguria.it
Direttore: Francesca Figini

LOMBARDIA

Delegazione Regionale

Via Copernico, 9 - 20125 Milano (MI)
Tel. +39 02 67074072
Fax +39 02 67827649
delegato.lombardia@cnos-fap.it
www.cnosfap.lombardia.it
Presidente Regionale: Giuliano Giacomazzi
Delegato Regionale: Stefano Mascazzini
Direttore Generale: Franco Pozzi

ARESE

Centro Salesiano S. Domenico Savio
Via Don Francesco Della Torre, 2
20020 Arese (MI)
Tel. +39 02 937721
Fax +39 02 93772205
direzione.arese@cnos-fap.it
www.cnosfap.lombardia.it
www.salesianiarese.it
Direttore: Mauro Colombo

BRESCIA

Via S. Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. +39 030 244050

Fax +39 030 2440582

direzione.brescia@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

www.donboscobrescia.it

Direttore: Floriano Crotti

SESTO S. GIOVANNI

Viale Matteotti, 425

20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. +39 02 262921

Fax +39 02 26292335

direzione.sesto@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

www.salesianisesto.it

Direttore: Francesco Cristinelli

MILANO

Via Tonale, 19 - 20125 Milano

Tel./Fax +39 02 676271

direzione.milano@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

Direttore: Angela Castelli

TREVIGLIO

Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. +39 0363 313911

direzione.treviglio@cnos-fap.it

www.salesianitreviglio.it

Direttore: Franco Pozzi

Coordinatore: Edgardo Zanenga

ALTRI SOCI**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO – BERGAMO**

Via Mauro Gavazzeni, 3 - 24125 Bergamo

Tel. +39 035 314188

cfpbergamo@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Presidente: dDavide Rota

Direttore Generale: Marco Perrucchini

Direttore: Efrem Barcella

**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO - CLUSONE**

V.le San Lucio, 27 - 24123 Clusone (BG)

Tel. +39 0346 21131

cfpclusone@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Direttore: Stefano Bonazzi

**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO - ENDINE GAIANO**

P.zza Vittorio Veneto, 2

24060 Endine Gaiano (BG)

Tel. +39 035 827513

cfpendine@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Direttore: Giovanna Figaroli

**FONDAZIONE
MONS. GIULIO PARMIGIANI
ALDO MORO - VALMADRERA (LC)**

Via 1° Maggio, 1 - 23868 Valmadrera (LC)

Tel. +39 0341580359

info@cfpaldomoro.it

direzionedidattica@cfpaldomoro.it

www.cfpaldomoro.it

Presidente: Massimo Balconi

Direttore: Marco Anghileri

**ENTE DI FORMAZIONE
SACRA FAMIGLIA**

Via Luigi Corti, 9

24068 Comonte di Seriate (BG)

Tel. +39 035 302686

istituto@istitutosacrafamigliabg.it

segreteriaibg@efpsacrafamiglia.it

www.efpsacrafamiglia.com

Presidente: Maria Tosti

Direttore: Bruna Capoferri

PIEMONTE

Delegazione Regionale

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Tel. +39 011 5224407/08

Fax +39 011 522469

delegato.piemonte@cnos-fap.it

www.cnosfap.net

Presidente Regionale: Leonardo Mancini

Delegato Regionale: Alberto Martelli

Direttori Regionali: Carlo Vallero, Fabrizio Berta

ALESSANDRIA

Corso Acqui, 398 - 15100 Alessandria (AL)

Tel. +39 0131 341364

direzione.alessandria@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Pietro Mellano

BRA

Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. +39 0172 417111

Fax +39 0172 417171

direzione.bra@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Valter Manzone

FOSSANO

Via Giuseppe Verdi, 22 - 12045 Fossano (CN)

Tel. +39 0172 636541

direzione.fossano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Bartolomeo Pirra

Coordinatore: Cristina Calvo

NOVARA

Via S. Giovanni Bosco, 2/A - 28100 Novara

Tel. +39 0321 668712

Fax +39 0321 36848

direzione.novara@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Gabriele Miglietta

SALUZZO

Via Griselda, 8 - 12037 Saluzzo

Tel. +39 0175 248285

Fax +39 0175 475316

direzione.saluzzo@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Debora Gastaldi

SAN BENIGNO CANAVESE

Scuole Professionali Salesiane San Benigno

Piazza G. da Volpiano, 2

10080 S. Benigno Canavese (TO)

Tel. +39 011 9824311

Fax +39 011 9824322

direzione.sanbenigno@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Lucio Reghellin

SAVIGLIANO

Vicolo Orfane, 6 - 12038 Savigliano (CN)

Tel. +39 0172 726203

Fax +39 0172 375652

direzione.savigliano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Gianluca Dho

SERRAVALLE SCRIVIA

Via Romita, 67 - 15069 Serravalle Scrivia (AL)

Tel. +39 0143 686465

Fax +39 0143 608557

direzione.serravalle@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Roberto Mandirola

TORINO AGNELLI

Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino

Tel. +39 011 6198311

Fax +39 011 6198303

direzione.agnelli@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Erika Naretto

TORINO REBAUDENGO

P.zza Conti di Rebaudengo, 22 - 10155 Torino

Tel. +39 011 2429711

Fax +39 011 2464508

direzione.rebaudengo@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Mauro Teruggi

TORINO VALDOCCO

Via Maria Ausiliatrice, 36 - 10152 Torino

Tel. +39 011 5224302

Fax +39 011 5224691

direzione.valdocco@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Marco Gallo

VERCELLI

Corso Randaccio, 14 - 13100 Vercelli

Tel. +39 0161 257705

Fax +39 0161 828094

direzione.vercelli@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Gabriele Miglietta

VIGLIANO BIELLESE

Via Libertà, 13 - 13856 Vigliano Biellese (BI)

Tel. +39 015 8129207/208

Fax +39 015 811959

direzione.vigliano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Roberto Battistella

ALTRI SOCI**AZIENDA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DRONERO**

Via Meucci, 2 - 12025 Dronero (CN)

Tel. +39 0171 918027

centro.dronero@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Presidente: Gianpiero Conte

Direttore Generale: Ingrid Brizio

Direttore: Raffaella Gramaglia

**AZIENDA FORMAZIONE
PROFES. DRONERO - CUNEO**

Via Tiziano Vecellio, 8c - 12100 Cuneo

Tel. +39 0171 693760

centro.cuneo@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Direttore: Erica Pellegrino

**AZIENDA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DRONERO -
VERZUOLO**

Via Don Orione, 41 - 12039 Verzuolo (CN)

Tel. +39 0175 86471

centro.verzuolo@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Direttore: Massimo Gianti

PUGLIA**Delegazione Regionale**

Via Crisanzio, 244 - 70123 Bari

Tel. +39 080 5750003

delegato.puglia@cnos-fap.it

Presidente Regionale: Riccardo Cariddi

Delegato Regionale: Massimiliano Lorusso

Direttore Regionale: Pasquale Martino

BARI

Via Martiri d'Otranto, 65 - 70123 Bari

Tel./Fax +39 080 5750033

direzione.bari@cnos-fap.it

coordinamento.bari@cnos-fap.it

Direttore: Pasquale Martino

Coordinatore: Elena La Ficara

CERIGNOLA

Via S. Domenico Savio, 4 - 71042 Cerignola (FG)

Tel. +39 0885 420090

Fax +39 0885 443252

direzione.cerignola@cnos-fap.it

Direttore: Massimiliano Lorusso

SARDEGNA

Delegazione Regionale

Via don Bosco, 14 - 09047 Selargius (CA)

Tel./Fax +39 070 843294

delegato.sardegna@cnos-fap.it

www.sardiniacnos.it

Presidente Regionale: Mario Tonini

Delegato Regionale: Giovanni Sirca

Direttore Generale: Mario Cirina

SELARGIUS

Via D. Bosco, 14 - 09047 Selargius (CA)

Tel. +39 070 843294

Fax +39 070 8600781

direzione.selargius@cnos-fap.it

www.sardiniacnos.it

Direttore: Mario Cirina

Coordinatore: Luca Schintu

SICILIA

Delegazione Regionale

Via Cifali, 7 - 95123 Catania

Tel. +39 095 7285132

delegato.sicilia@cnos-fap.it

direzione.sicilia@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Presidente Regionale: d. Salvatore Frasca

Delegato Regionale: d. Benedetto Sapienza

GELA

P.zza Alemanna, 2 - 93012 Gela (CL)

Tel. +39 0933 907015

direzione.gela@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

www.salesianigela.it

Direttore: Filippo Dritto Pagano

CATANIA BARRIERA

Via del Bosco, 71 - 95125 Catania

Tel. +39 0957338611

direzione.catania@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Direttore: Aldo Ballistreri

PALERMO

Via G. Evang. Di Blasi, 102/A - 90135 Palermo

Tel. +39 0916768111

direzione.palermo@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Direttore: Giovanni Lo Grande

TOSCANA

ALTRI SOCI

SCUOLA E FORMAZIONE LAVORO DON GIULIO FACIBENI – FIRENZE

Via Don Facibeni, 13 - 50141 Firenze

Tel. +39 055 4368233

Fax +39 055 4289237

direzione@cfpdonfacibeni.org

segreteria@scuoladonfacibeni.org

www.madonninadelgrappa.org

Presidente: Giovanni Biondi

Direttore: Antonella Randazzo

UMBRIA

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano San Prospero
Via Don Bosco, 5 - 06121 Perugia
Tel. +39 075 5733882
Fax +39 075 5730471
delegato.umbria@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Presidente Regionale: Mario Tonini
Delegato Regionale: Giovanni Molinari
Direttore Generale: Elvisio Regni

CFP: FOLIGNO

CFP "Casa del ragazzo"
Via Isolabella, 18 - 06034 Foligno (PG)
Tel. +39 0742 353816
Fax +39 0742 351800
direzione.foligno@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Elvisio Regni
Coordinatore: Nicoletta Marongiu

MARSCIANO

CFP "Piccola casa del ragazzo"
Via Tuderte, 7/b - 06055 Marsciano (PG)
Tel./Fax +39 075 8742392
direzione.marsciano@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Elvisio Regni
Coordinatore: Federico Massinelli

PERUGIA

Istituto Salesiano San Prospero
Via Don Bosco, 5 - 06121 Perugia
Tel. +39 075 5733882
Fax +39 075 5730471
direzione.perugia@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Elvisio Regni
Coordinatore: Attilio Prelati

VALLE D'AOSTA

Delegazione Regionale

Istituto Don Bosco
Via Tornafo, 1 - 11024 Châtillon (AO)
Tel. +39 0166 563826
Fax +39 0166 521907
delegato.aosta@cnos-fap.it
www.istitutosalesianovda.it

Presidente Regionale: Vincenzo Caccia
Delegato Regionale: Stefano Colombo

CHÂTILLON

Istituto Don Bosco
Via Tornafo, 1 - 11024 Châtillon (AO)
Tel. +39 0166 563826
Fax +39 0166 521907
direzione.chatillon@cnos-fap.it
www.istitutosalesianovda.it

Direttore: Gianni Buffa

VENETO

Delegazione Regionale

Ispettorìa San Marco
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Venezia Mestre (VE)

Tel. +39 0415498400

Fax +39 0415498402

delegato.veneto@cnos-fap.it

Presidente Federazione: Igino Biffi

Delegato Regionale: Alberto Grillai

BARDOLINO

Associazione CFP CNOS-FAP "Tusini"
Strada di Sem, 1 - 37011 Bardolino (VR)

Tel. +39 045 6211310

Fax +39 045 6227604

direzione.bardolino@cnos-fap.it

www.tusini.it

Presidente Associazione Tusini: Luigi Pasquin

Direttore: d. Michele Gandini

ESTE

Associazione CFP CNOS-FAP "Manfredini"
Viale Manfredini, 12 - 35042 Este (PD)

Tel. +39 0429 612101

Fax +39 0429 612198

direzione.este@cnos-fap.it

www.cfpmanfredini.com

Presidente Assoc. Manfredini: Luigi Bergamin

Direttore: Mirko Padovan

SAN DONÀ DI PIAVE

Associazione CFP CNOS-FAP Don Bosco
Via XIII Martiri, 86
30027 San Donà di Piave (VE)

Tel. +39 0421338980

Fax +39 0421338981

direzione.sandona@cnos-fap.it

www.donboscosandona.it

Presidente Assoc. Don Bosco: Carlo Bussinello

Direttore: Nicola Munari

SANT'AMBROGIO VALPOLICELLA

Istituto Paolo Brenzoni
Via G. Marconi, 13
37015 Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)

Tel. +39 045 7732878

direzione.verona@cnos-fap.it

www.scuolamarmobrenzoni.it

Direttore: Francesco Zamboni

SCHIO

Associazione CPF CNOS-FAP Salesiani Don Bosco
Via Marconi, 14 - 36015 Schio (VI)

Tel. +39 0445 525151

Fax +39 0445 527622

direzione.schio@cnos-fap.it

www.salesianischio.it

Presidente. Assoc. Salesiani Don Bosco: Guido Pojer

Direttore: Mita Cervo

VENEZIA – MESTRE

Associazione CFP CNOS-FAP San Marco
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Venezia Mestre (VE)

Tel. +39 0415498111

Fax +39 0415498198

direzione.mestre@cnos-fap.it

www.issm.it

Presidente Assoc. San Marco: Graziano Cervesato

Direttore: Alberto Grillai

VERONA SAN ZENO

Associazione CFP CNOS-FAP San Zeno
Via Don Minzoni, 50 - 37138 Verona (VR)

Tel. +39 045 8070111

Fax +39 045 8070112

direzione.verona@cnos-fap.it

www.sanzeno.org

Presidente Assoc. San Zeno: Giannantonio Bonato

Direttore: Francesco Zamboni

CNOS/SCUOLA Livello Regionale CALABRIA

SOVERATO

Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova"
Via G. Verdi, 1 - 88068 Soverato (CZ)

Tel. +39 0967 522017

Fax +39 0967 522128

istsal@salesianisoverato.it

www.roversato.donboscoalsud.it

Direttore: d. Domenico Madonna

CAMPANIA

CASERTA

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"
Via don Bosco, 34 - 81100 Caserta (CE)

Tel. +39 0823 215711

Fax +39 0823 215736

caserta@sdbime.it

www.salesianicaserta.org

Direttore: Antonio D'Angelo

NAPOLI SACRO CUORE - VOMERO

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"
Via Scarlatti, 29 - 80129 Napoli (NA)

Tel. +39 081 2291611

Tel./Fax 081 2291638

www.salesianivomero.it

Direttore: d. Francesco Gallone

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

Istituto Salesiano "Beata Vergine di S. Luca"
Via Jacopo della Quercia, 1
40128 Bologna (BO)

Tel. +39 051 4151711

Fax +39 051 4151781

direttore.bolognav@salesiani.it

www.salesianibologna.it

Direttore: d. Gianluca Marchesi

RAVENNA

Istituto Don Bosco
Via Antica Milizia, 54 - 48121 Ravenna

Tel. +39 05444703421

Fax +39 0544 476769

direttore-ravenna@salesiani.it

Direttore: d. Luigi Spada

PARMA

Istituto Salesiano "San Benedetto"
P.le San Benedetto, 5 - 43121 Parma

Tel. +39 0521 381411

sanbenedetto@salesianiparma.it

www.salesianiparma.it

Direttore: d. Marco Cremonesi

FRIULI-VENEZIA GIULIA

PORDENONE

Collegio Don Bosco
Viale Grigoletti, 3 - 33170 Pordenone (PN)

Tel. +39 0434 383411

Fax +39 0434 383410

www.donbosco-pn.it

Direttore: d. Livio Mattivi

TOLMEZZO

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Via Dante, 3 - 33028 Tolmezzo (UD)

Tel. +39 0433 40054

Fax +39 0433 469264

segreteria@donboscotolmezzo.it

www.donboscotolmezzo.it

Direttore: d. Loris Biliato

UDINE

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine (UD)

Tel. +39 0432 493911

Fax +39 0432 493912

bearzi@bearzi.it

www.bearzi.it

Direttore: d. Filippo Gorghetto

LAZIO

FRASCATI - Villa Sora

Istituto Salesiano "Villa Sora"
Via Tuscolana, 5 - 00044 Frascati (RM)

Tel. +39 06 9401791

Fax +39 06 9424608 / 06 94017986

info@villasora.it

www.villasora.it

Direttore: d. Marco Aspettati

ROMA - PIO XI

Istituto Salesiano "Pio XI"
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma (RM)

Tel. +39 06 78440101

segreteria@pioundicesimo.it

www.pioundicesimo.it

Direttore: d. Antonio Sanna

LIGURIA

ALASSIO

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"
Via S. Giovanni Bosco, 12 - 17021 Alassio (SV)

Tel. +39 0182 640309

Fax +39 0182 646134

donboscoalassio@libero.it

www.donboscoalassio.it

Direttore: d. Francesco Marcoccio

GENOVA

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova (GE)

Tel. +39 010 6402601

Fax +39 010 6402613

<http://donboscogenova.org>

Direttore: d. Sergio Pellini

LOMBARDIA

BRESCIA

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via S. Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. +39 030 244050

Fax +39 030 2440582

www.donboscobrescia.it

Direttore: d. Emanuele Cucchi

CHIARI

Istituto Salesiano "S. Bernardino"
Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)

Tel. +39 030 7006811

Fax +39 030 7006812

www.salesianichiari.it

Direttore: d. Eugenio Riva

MILANO

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"
Via Copernico, 9 - 20125 Milano

Tel. +39 02 676271

Fax +39 02 67072196

www.salesianimilano.it

Direttore: d. Alessandro Ticozzi

SESTO S. GIOVANNI

Opere Sociali "Don Bosco"
Viale Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. +39 02 262921

Fax +39 02 22470900

www.salesianisesto.it

Direttore: d. Elio Cesari

TREVIGLIO

Centro Salesiano "Don Bosco"
Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. +39 0363 313911

Fax +39 0363 313908

www.salesianitreviglio.it

Direttore: d. Massimo Massironi

VARESE

Istituto Salesiano "A.T. Maroni"
Piazza San Giovanni Bosco, 3 - 21100 Varese (VA)

Tel. +39 0332 234011

Fax +39 0332 289148

www.salesianivarese.it

Direttore: Paola Maraschi

PIEMONTE

BORGOMANERO

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Viale Dante, 19 - 28021 Borgomanero (NO)

Tel. +39 0322 847211

www.donboscoborgo.it

Direttore: d. Giuliano Palizzi

BRA

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. +39 0172 417111

Fax +39 0172 4171170

direttore.bra@salesianipiemonte.it

www.salesianibra.it

Direttore: d. Alessandro Borsello

CHIERI

Istituto Salesiano "Cristo Re"
Via Vittorio Emanuele II, 80 - 10023 Chieri (TO)

Tel. +39 011 9472185

Fax +39 011 9411267

www.salesianichieri.it

Direttore: d. Eligio Caprioglio

CUMIANA

Istituto Salesiano "Pietro Ricaldone"
Opera Salesiana Rebaudengo
Borgata Cascine Nuove, 2 - 10040 Cumiana (TO)

Tel. +39 011 9070244

Fax +39 011 9070277

info@donboscocumiana.it

www.donboscocumiana.it

Direttore: d. Enzo Baccini

IVREA

Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"
Via San Giovanni Bosco, 60 - 10015 Ivrea (TO)

Tel. +39 0125 424267

www.cagliero.it

Direttore: Melisenda Mondini

LOMBRIASCO

Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"
Via S. Giovanni Bosco, 7 - 10040 Lombriasco (TO)

Tel. +39 011 2346311

Fax +39 011 9790410

www.salesianilombriasco.it

Direttore: d. Mauro Balma

NOVARA

Istituto Salesiano "S. Lorenzo"
Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 Novara (NO)

Tel. +39 0321 668611

Fax +39 0321 668639

www.salesiani.novara.it

Direttore: d. Fabio Mamino

SAN BENIGNO CANAVESE

Scuole Professionali Salesiane
Piazza G. da Volpiano, 2
10080 S. Benigno Canavese (TO)

Tel. +39 011 9824311

Fax +39 011 9824333

www.salesianisb.net

Direttore: d. Riccardo Frigerio

TORINO AGNELLI

Istituto Internazionale "E. Agnelli"
Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino (TO)

Tel. +39 011 6198311

Fax +39 011 6198421

www.istitutoagnelli.it

www.agnelli.it

Direttore: d. Claudio Belfiore

TORINO RUA

Oratorio Salesiano "Michele Rua"
Via Paisiello, 37 - 10154 Torino (TO)

Tel. +39 011 2304111

Fax +39 011 2304166

www.michelerua.it

Direttore: d. Stefano Mondin

TORINO VALDOCCO

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino (TO)

Tel. +39 011 5224501

Fax +39 011 52246831

www.scuolamedia.valdocco.it

Direttore: d. Mauro Zanini

TORINO VALSALICE

Liceo Salesiano Valsalice
Viale Enrico Thovez, 37 - 10131 Torino (TO)

Tel. +39 011 6300611

Fax +39 011 6602221

www.liceovalsalice.it

Direttore: d. Piermario Majnetti

SARDEGNA

CAGLIARI

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via S. Ignazio da Laconi, 64 - 09123 Cagliari

Tel. +39 070 658653 - 070 663915

Via Enrico Lai, 20 - 09128 Cagliari

Tel./Fax +39 070 488201

cagliaridb.direttorsdb@donbosco.it

www.cagliari-donbosco.it

Direttore: d. Michelangelo Dessì

SICILIA

CATANIA

Istituto Salesiano "S. Francesco di Sales"
Via Cifali, 7 - 95123 Catania (CT)

Tel. +39 095 7243111
efsisi@sdbitalia.org
www.salesianicibali.it

Direttore: d. Giuseppe Troina

MESSINA

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Soc.Coop.Sociale
Via Lenzi, 24 - 98122 Messina (ME)

Tel. +39 090 6409154
www.scuolasavio.it

Direttore: d. Umberto Romeo

PALERMO

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"
Via Libertà, 199 - 99143 Palermo (PA)

Tel. +39 091 6252056
Fax +39 091 6262410
direttore@ranchibile.org
www.ranchibile.org

Direttore: d. Domenico Antonio Saraniti

TOSCANA

FIRENZE

Istituto Salesiano dell'Immacolata
Via del Ghirlandaio, 40 - 50121 Firenze (FI)

Tel. +39 055 62300
Fax +39 055 6230282
www.salesianifirenze.it

Direttore: d. Gino Berto

TRENTINO - ALTO ADIGE

BOLZANO

Istituto Salesiano Rainerum
P.za Domenicani, 15 - 39100 Bolzano (BZ)

Tel. +39 0471 972283
Fax +39 0471 981593
www.rainerum.it

Direttore: d. Ivan Ghidina

TRENTO

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"
Via Barbacovi, 22 - 38100 Trento

Tel. +39 0461 885555
www.sdbtrento.it
Direttore: d. Nicola Toffanello

MEZZANO DI PRIMIERO

Istituto Salesiano "S. Croce"
Via Molaren, 29 - 38050 Mezzano di Primiero (TN)

Tel. +39 0439 762019
Fax +39 0439 762664
direttore@sdbmezzano.it
www.salesianimezzano.it

Direttore: d. Giovanni Rebellato

VALLE D'AOSTA

CHÂTILLON

Istituto Orfanotrofio salesiano Don Bosco
Via Tornafo, 1 - 11024 Châtillon (AO)

Tel. +39 0166 560111

Fax +39 0166 560236

segreteria@istitutosalesianovda.it

www.istitutosalesianovda.it

Direttore: d. Vincenzo Caccia

VENETO

BELLUNO

Istituto Salesiano "Agosti"
Piazza S. Giovanni Bosco, 12
32100 Belluno (BL)

Tel. +39 0437 34815

Fax +39 0437 32704

www.agosti.it

Direttore: d. Alberto Maschio

CASTELLO DI GODEGO

Istituto Salesiano "E. di Sardagna"
Via Roma, 33 - 31030 Castello di Godego (TV)

Tel. +39 0423 468935

Fax +39 0423 468461

www.salesianigodego.it

Direttore: d. Luigi Enrico Peretti

MOGLIANO VENETO

Collegio Salesiano "Astori"
Via Marconi, 22 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

Tel. +39 041 5987111

Fax +39 041 5903042

astori@salesianinordest.it

www.astori.it

Direttore: d. Dino Marcon

VENEZIA – MESTRE

Istituto Salesiano "San Marco"
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Mestre (VE)

Tel. +39 041 5498111

Fax +39 041 5498198

ittsanmarco@issm.it

www.issm.it

Direttore: d. Silvio Zanchetta

VERONA DON BOSCO

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Stradone Antonio Provolo, 16 - 37123 Verona

Tel. +39 045 8070711

Fax +39 045 8070712

www.salesianiverona.it

Direttore: d. Roberto Guarise

VERONA SAN ZENO

Istituto Salesiano "San Zeno"
Via Don Minzoni, 50 - 37138 Verona (VR)

Tel. +39 045 8070111

Fax +39 045 8070112

sanzeno@salesianinordest.it

www.itt.sanzeno.org

Direttore: d. Mariano Diotto

INFANZIA

CITTÀ	ISTITUTO	
Cagliari (CA)	Scuola Salesiana "Infanzia Lieta"	pag. 70
Catania (CT)	Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"	pag. 72
Messina (ME)	Istituto Salesiano "San Domenico Savio"	pag. 73
Ravenna (RA)	Scuola dell'Infanzia Mamma Margherita	pag. 39
Torino (TO)	Oratorio Salesiano "Michele Rua"	pag. 67

PRIMARIA

CITTÀ	ISTITUTO	
Belluno (BL)	Istituto Salesiano "Agosti"	pag. 81
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 70
Caserta (CE)	Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"	pag. 35
Castello di Godego (TV)	Istituto Salesiano "Enrico di Sardegna"	pag. 82
Catania (CT)	Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"	pag. 72
Chiari (BS)	Istituto Salesiano "S. Bernardino"	pag. 49
Genova (GE)	Istituto "Don Bosco"	pag. 47
Ivrea (TO)	Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"	pag. 61
Messina (ME)	Istituto Salesiano "San Domenico Savio"	pag. 73
Mezzano di Primiero (TN)	Istituto Salesiano "Santa Croce"	pag. 77
Milano (MI)	Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"	pag. 50
Mogliano Ven. (TV)	Collegio Salesiano "Astori"	pag. 84
Parma (PR)	Istituto Salesiano "San Benedetto"	pag. 38
Pordenone (PN)	"Collegio Don Bosco"	pag. 40



L'OFFERTA SCOLASTICA SALESIANA IN ITALIA

Soverato (CZ)	Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova"	pag. 34
Tolmezzo (UD)	Collegio Salesiano "Don Bosco"	pag. 42
Torino (TO)	Oratorio Salesiano "Michele Rua"	pag. 67
Treviglio (BG)	Centro Salesiano "Don Bosco"	pag. 54
Udine (UD)	Istituto Salesiano "G. Bearzi"	pag. 43
Verona (VR)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 88

SS1G

(Scuola Secondaria di 1° grado)

CITTÀ	ISTITUTO	
Alassio (SV)	Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"	pag. 46
Belluno (BL)	Istituto Salesiano "Agosti"	pag. 81
Bologna (BO)	Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca"	pag. 37
Bolzano (BZ)	Istituto Salesiano "Rainerum"	pag. 76
Borgomanero (NO)	Collegio "Don Bosco"	pag. 57
Bra (CN)	Istituto Salesiano "San Domenico Savio"	pag. 58
Brescia (BS)	Istituto Salesiano "San Giovanni Bosco"	pag. 48
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 70
Caserta (CE)	Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"	pag. 35
Cast. di Godego (TV)	Istituto Salesiano "Enrico di Sardagna"	pag. 82
Catania (CT)	Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"	pag. 72
Châtillon (AO)	Istituto Orfanotrofio Salesiano "Don Bosco"	pag. 79
Chiari (BS)	Istituto Salesiano "S. Bernardino"	pag. 49
Chieri (TO)	Istituto Salesiano "Cristo Re"	pag. 59
Cumiana (TO)	Istituto Salesiano "Pietro Ricaldone" / Opera Salesiana Rebaudengo	pag. 60
Firenze (FI)	Istituto Salesiano "Dell'Immacolata"	pag. 75



Frascati (RM)	Istituto Salesiano "Villa Sora"	pag. 44
Genova (GE)	Istituto "Don Bosco"	pag. 47
Ivrea (TO)	Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"	pag. 61
Lombriasco (TO)	Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"	pag. 62
Mezzano di Primiero (TN)	Istituto Salesiano "Santa Croce"	pag. 77
Milano (MI)	Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"	pag. 50
Mogliano Ven. (TV)	Collegio Salesiano "Astori"	pag. 84
Napoli - Vomero (NA)	Istituto Salesiano "Sacro Cuore"	pag. 36
Novara (NO)	Istituto Salesiano "San Lorenzo"	pag. 63
Palermo (PA)	Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"	pag. 74
Parma (PR)	Istituto Salesiano "San Benedetto"	pag. 38
Pordenone (PN)	"Collegio Don Bosco"	pag. 40
Roma (RM)	Istituto Salesiano "Pio XI"	pag. 45
San Benigno Canavese (TO)	Scuole Professionali Salesiane	pag. 64
Sesto San Giovanni (MI)	Opere Sociali "Don Bosco"	pag. 52
Soverato (CZ)	Istituto Salesiano "S. Antonio di Padova"	pag. 34
Tolmezzo (UD)	Collegio Salesiano "Don Bosco"	pag. 42
Torino - Valdocco (TO)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 68
Torino (TO)	Scuole Salesiane "Edoardo Agnelli"	pag. 65
Torino (TO)	Oratorio Salesiano "Michele Rua"	pag. 67
Torino (TO)	Liceop Salesiano "Valsalice"	pag. 69
Trento (TN)	Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"	pag. 78
Treviglio (BG)	Centro Salesiano "Don Bosco"	pag. 54
Udine (UD)	Istituto Salesiano "G. Bearzi"	pag. 43
Varese (VA)	Istituto Salesiano "A.T. Maroni"	pag. 56
Verona (VR)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 88

SS2G**(Scuola Secondaria di 2° grado)**

CITTÀ	ISTITUTO
Alassio (SV)	Istituto Salesiano “Madonna degli Angeli” pag. 46
Bologna (BO)	Istituto Salesiano “Beata Vergine di San Luca” pag. 37
Bolzano (BZ)	Istituto Salesiano “Rainerum” pag. 76
Borgomanero (NO)	Collegio “Don Bosco” pag. 57
Brescia (BS)	Istituto Salesiano “San Giovanni Bosco” pag. 48
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano “Don Bosco” pag. 70
Caserta (CE)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore di Maria” pag. 35
Catania (CT)	Istituto Salesiano “San Francesco di Sales” pag. 72
Châtillon (AO)	Istituto Orfanotrofio Salesiano “Don Bosco” pag. 79
Chiari (BS)	Istituto Salesiano “S. Bernardino” pag. 49
Firenze (FI)	Istituto Salesiano “Dell’Immacolata” pag. 75
Frascati (RM)	Istituto Salesiano “Villa Sora” pag. 44
Lombriasco (TO)	Scuola Agraria Salesiana “Sant’Isidoro” pag. 61
Milano (MI)	Istituto Salesiano “Sant’Ambrogio” pag. 50
Mogliano Veneto (TV)	Collegio Salesiano “Astori” pag. 84
Napoli - Vomero (NA)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore” pag. 36
Novara (NO)	Istituto Salesiano “San Lorenzo” pag. 63
Palermo (PA)	Istituto Salesiano “Don Bosco - Villa Ranchibile” pag. 74
Parma (PR)	Istituto Salesiano “San Benedetto” pag. 38
Roma (RM)	Istituto Salesiano “Pio XI” pag. 45
Sesto San Giovanni (MI)	Opere Sociali “Don Bosco” pag. 52
Soverato (CZ)	Istituto Salesiano “S. Antonio di Padova” pag. 34
Torino (TO)	Scuole Salesiane “Edoardo Agnelli” pag. 65
Torino (TO)	Liceop Salesiano “Valsalice” pag. 69
Treviglio (BG)	Centro Salesiano “Don Bosco” pag. 54
Udine (UD)	Istituto Salesiano “G. Bearzi” pag. 43
Venezia - Mestre (VE)	Istituto Salesiano “San Marco” pag. 86
Verona (VR)	Istituto Salesiano “Don Bosco” pag. 88
Verona (VR)	Istituto Salesiano “San Zeno” pag. 90

Sommario	3
Presentazione	4
L'Associazione CNOS/Scuola.....	7
Chi siamo.....	8
Gli obiettivi	9
Le attività	10
I valori.....	11
Il Codice Etico	12
La rete salesiana europea.....	19
L'organizzazione.....	23
Attività della Sede Nazionale	24
1. Ruolo della Sede Nazionale CNOS/Scuola.....	24
2. Le sperimentazioni.....	24
2.1 Piattaforma competenze strategiche	24
3. Catalogo corsi Formazione a Distanza (FAD).....	25
4. La formazione per i docenti iniziale e in servizio	28
5. Pubblicazioni e “informazioni CIOFS e CNOS/Scuola.....	30
6. Sito web	31
L'offerta scolastica salesiana nelle Regioni	
Calabria.....	33
Campania.....	34
Emilia-Romagna	37
Friuli-Venezia Giulia	40
Lazio	44
Liguria.....	46
Lombardia.....	48
Piemonte	57
Sardegna.....	70
Sicilia.....	72
Toscana.....	75
Trentino-Altro Adige	76
Valle d'Aosta	79
Veneto	81

La presenza salesiana in Italia: Statistiche.....	93
 Materiali per il docente	
Istruzione e Formazione tra Magistero e Ordinamento.....	97
1. Elementi di Magistero Ecclesiale Ricostruire il Patto Educativo Globale-7 Impegni per il Patto Educativo Globale.....	99
2. Il sistema di Istruzione e Formazione in Italia e in Europa	109
Italia domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	111
1. <i>Le 3 Priorità: giovani, parità di genere, riduzione del divario di cittadinanza</i>	112
2. <i>La Missione 4: Istruzione e Ricerca</i>	118
3. <i>La Missione 5: Inclusione e Coesione</i>	121
4. <i>Il PNRR in sintesi</i>	124
3.1. Ordinamento dell'istruzione e della Formazione in Italia	126
3.1.1. <i>Caratteristiche essenziali del sistema educativo di Istruzione e Formazione</i>	128
3.1.2. <i>Norme di carattere comune a tutto l'ordinamento</i>	131
3.1.3. <i>Informazioni di base sul sistema scolastico e formativo italiano</i>	138
3.2. Istruzione e Formazione in Europa	168
3.2.1. <i>Europa e Istruzione e Formazione. Una visione di sintesi</i>	168
3.2.2. <i>Istruzione obbligatoria in Europa</i>	177
3.2.3. <i>La libertà di scelta educativa in Europa</i>	179
 Indirizzi anno 2022/2023	
CNOS/FAP.....	186
CNOS/SCUOLA.....	196